Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 105 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

QUASI 45 MILIONI ALLE URNE PER LE ELEZIONI ANTICIPATE

Un Consiglio dei ministri di 7 minuti decide che si vota il 26 e 27 giugno

Per l'ultima volta i seggi aperti di lunedì - Il 12 luglio la prima riunione della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si vota dunque il 26 e 27 giugno. Lo ha deciso ieri mattina il Consiglio dei ministri nel corso di una brevissima riunione durata appena 7 minuti. Fanfani, che in precedenza si era consultato con i segretari dei partiti, ha, in un breve discorso, fatto la sua proposta ai ministri, e, a quanto sembra, nessuno ha espresso parere contrario.

Almeno questa questione è stata risolta senza polemica: c'era stata nei giorni scorsi la proposta della Dc e dei liberali di anticipare al 19 il voto politico, sia per evitare la concomitanza con il voto amministrativo sia per limitare l'astensionismo elettorale, ma la data del 19 giugno avrebbe provocato non poche difficoltà.

Con molta schiettezza il ministro del lavoro Scotti, al termine della riunione a palazzo Chigi, ha detto che per votare il 19 giugno i partiti avrebbero dovuto avere quasi pronte le liste dei candidati e invece è ancora tutto in alto mare: «Quelli che non servono — ha detto il ministro democristiano con una battuta — vogliono per forza candidarsi, quelli che servono invece non accettano la candidatura».

I partiti comunque per formare le proprie liste avranno tempo fino al 25 maggio e potranno presentarle a partire dal 22 maggio, mentre i contrassegni elettorali dovranno essere presentati dal 13 al 15 maggio.

Si voterà come di consueto non solo domenica 26 giugno ma anche il lunedì seguente 27, fino alle 14. La Camera dei deputati si riunirà per la prima volta il 12 luglio con all'ordine del giorno l'elezione del presidente.



Roma — Fanfani arriva a palazzo Chigi (Telefoto Ap)

Ieri a palazzo Chigi si respirava l'atmosfera tipica dell'ultimo giorno di scuola, i ministri arrivati alla spicciolata stavolta non avevano facce imbronciate e, senza cartelle o fasci di fogli come al solito, si sono fermati volentieri a parlare con i giornalisti.

Anche il ministro delle finanze Forte, stavolta, si è lasciato andare ad un tiepido sorriso. Altri ministri, più sportivi, hanno accettato di scommettere sulla data delle elezioni, e naturalmente tutti, pur dicendo di non essere a conoscenza della data, puntavano sul 26 giugno.

Così la riunione del Consiglio dei ministri, convocata in un primo tempo per le 11, ha avuto inizio soltanto alle 11.30, pochi minuti di riunione e poi tutti via.

Nessuno dei ministri ha voluto commentare la decisione di votare il 26 giugno, le uniche dichiarazioni sono state quelle fatte dal ministro De Michelis in inglese ad una televisione straniera e quella fatta in francese da Fanfani, che ha risposto così alla domanda di una giornalista della televisione francese.

Fanfani verso le 12 ha lasciato palazzo Chigi a bordo di una Alfetta color crema per andare a riferire a Pertini sulla data delle elezioni.

Il 26 e 27 giugno saranno chiamati al voto poco meno di 45 milioni di elettori. Entro il 12 maggio saranno aggiornati gli elenchi dei cittadini aventi diritto al voto. Rispetto alla passata legislatura, nel prossimo Parlamento aumenterà il numero degli eletti nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Nord. Questo in conseguenza della limitazione delle nascite, maggiore nelle regioni settentrionali, e all'interruzione del flusso migratorio dal Sud al Nord.

Per la Camera dei deputati Napoli eleggerà tre deputati in più; guadagneranno un seggio anche le circoscrizioni di: Roma, Viterbo, Latina, Frosinone, Bari, Foggia, Lecce, Brindisi, Taranto, Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano; Verona, Padova, Vicenza, Rovigo.

Le circoscrizioni che perdono un deputato sono: Trieste, Torino, Vercelli, Novara; Cuneo, Alessandria, Asti; Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì. Milano e Genova perderanno invece rispettivamente due deputati.

Questa sarà inoltre l'ultima volta che si voterà anche il lunedì mattina. A partire dalle consultazioni elettorali successive, così come avviene in altri paesi europei, si voterà soltanto nella giornata di domenica.

In questo modo ci sarà una diminuzione delle spese e il controllo ai seggi, particolarmente attento nella notte tra la domenica e il lunedì in quanto nei seggi deserti restano sia le schede già votate sia quelle in bianco, sarà reso più agevole.

Per gli elettori italiani questa non sarà una novità in assoluto in quanto, anche nelle elezioni del '79, per l'elezione del Parlamento europeo, si votò in una sola giornata.

Giuseppe Sanzotta

Per le candidature di prestigio De Mita cerca «opinion leaders» ma è meglio Scelba dei piduisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *De Mita ha deciso di rinnovare sostanzialmente la delegazione democristiana al Senato e di introdurre significative innovazioni anche in quella alla Camera. Ne ha discusso ieri la direzione della Dc che ha fissato per la prossima settimana una nuova riunione per stabilire i criteri di questo profondo rinnovamento.*

Si sa che ieri la direzione democristiana ha autorizzato il segretario a riservarsi i collegi senatoriali più sicuri e ad assegnarli a chi vuole. De Mita intenderebbe trasferire alcuni personaggi autorevoli dalla Camera al Senato ed assegnare alcuni seggi a personaggi esterni al partito.

Nella riunione di ieri è stato fissato il concetto che questi debbano essere leaders di opinione pubblica; non sono stati ancora fatti nomi ma le indiscrezioni continuano ad indicare tra i «papabili» Guido Carli, Mandelli, il generale Capuzzo, Umberto Agnelli, l'urologo Bracci, il direttore del Censis De Rita, il professor Scoppola, il leader di Comunione e liberazione Formigoni, e il sindacalista della Cisl Paolo Sartori.

La direzione ha inoltre deciso di respingere la rinuncia di Scelba e lo ha pregato di accogliere le perplessità manifestate da esponenti del mondo cattolico sull'opportunità di candidare esponenti che abbiano avuto a che fare con la P2.

Infine è stato deciso di rivolgere un appello ai cittadini elettori perché sorreggano lo sforzo elettorale della Dc con un contributo finanziario personale. È stata in pratica lanciata una sottoscrizione popolare.

Questa sua decisione è stata presa all'unanimità mentre per quanto riguarda i criteri del rinnovamento Forlani, Bisaglia e Donat-Cattin hanno votato contro le proposte di De Mita.

Oggi sarà la volta dei socialisti a riunire la loro direzione, mentre i partiti intermedi proseguono il lavoro di «riavvicinamento» delle loro posizioni.

Liberali e repubblicani hanno perfezionato l'intesa per presentare candidati comuni in collegi senatoriali della Liguria, Del Veneto, della Toscana e, eventualmente, anche nelle Marche, nella Campania, nella Calabria, nell'Abruzzo e in Sardegna.

E ieri l'on. Del Pennino ha spiegato che i repubblicani intendono approfondire il problema affrontato con i liberali anche con «gli amici socialdemocratici».

Contemporaneamente a questa precisazione il segretario del Pri, Spadolini, ha inviato una lettera al presidente del Psdi, Saragat, in occasione della conferenza organizzativa che il partito socialdemocratico sta svolgendo a Fiuggi. «Mi auguro», scrive Spadolini, «che le convergenze storiche dei nostri due partiti, rafforzata da eventi recenti, si traducano negli atti».

Tommaso Genisio

RISULTATI DI UN'INDAGINE DELLA FINANZA

E tutti quei motori «Fiat» erano costruiti in Serbia Trieste apre un'inchiesta

L'azienda di Torino non ne sapeva niente - Anche altri prodotti italiani (come macchine per cucire) realizzati oltre confine forse per ridurre i costi

TRIESTE — Trecentoventi motori per «127» con tanto di marchio Fiat nati in Serbia ma spacciati per torinesi purosangue. Milleduecento macchine da cucire Necchi targate Pavia ma prodotte in Jugoslavia. Centottanta motopompe con impressa la sigla «Acme Spa - Valdobbiadene» costruite anch'esse nella vicina Repubblica.

Sono questi gli ultimi sorprendenti risultati di un'indagine della Guardia di finanza ai valichi di Rabuiese, nei pressi di Trieste, e alla stazione confinaria di Gorizia.

Sui tre episodi ha aperto un'inchiesta il pretore di Trieste Piervalerio Rainotti. Il magistrato vuole accertare se i marchi riportati sui motori, sulle testine delle macchine da cucire e sulle motopompe possono indurre in errore un acquirente sul vero paese di produzione della merce che sta per comprare.

In altre parole il magistrato deve accertare se le tre aziende hanno «dirottato» parte della loro produzione all'estero dove i costi sono minori.

Alla Fiat, dei motori per «127» prodotti in Jugoslavia affermano di non saper nulla. Anche i documenti della dogana confermano la tesi della società di Torino.

I motori, secondo le indagini della Finanza, erano stati ordinati in Jugoslavia da una ditta di Abbiategrasso, la «Castoldi Spa». È un'azienda con un capitale sociale di ottocento milioni che produce motoscafi e scafi da lavoro spinti da idrogetti.

Diversa la situazione invece per le motopompe e per le testine delle macchine da cucire. La Guardia di finanza le ha sequestrate dopo aver accertato che ad ordinarle in Jugoslavia erano state proprio la «Acme» e la «Necchi».

Il problema sul piano giuridico è assai delicato. Tocca infatti l'incompleto adeguamento delle nostre leggi all'accordo di Madrid, un patto tra paesi industrializzati che tutela i consumatori sulla qualità e sul luogo di provenienza di ogni merce.

Un motore costruito da un «robot» a Torino ha una certa affidabilità. Molto diversa invece quella di un propulsore messo assieme con la tecnologia e i controlli di qualità dell'Est europeo. Lo stesso vale per le macchine da cucine e per le pompe.

Ma non è solo un problema di tutela del consumatore. La Guardia di finanza sta indagando anche sul modo in cui queste merci sono state pagate, e sulle relative fatture. Potrebbero sorgere anche delicati problemi di bilancio.

La vicenda ha poi anche altre implicazioni. Sull'occupazione, ad esempio. «Non è la prima volta che prendiamo qualche ditta con le mani nel sacco», dice un ufficiale della Guardia di finanza.

«Anni fa un'industria di Villa del Nevoso aveva prodotto dei contatori per la corrente elettrica con il marchio di un'impresa italiana. Pensammo che fosse solo una volgare contraffazione. Poi invece saltò fuori che i contatori erano stati proprio ordinati dalla società citata nel marchio. Un modo come un altro per aumentare i profitti in barba alla legge e alla serietà».

«Ci sono altri innumerevoli casi — continua l'ufficiale —. Semiassi per autocarri, trasmissioni per auto, motori, persino bambole. Purtroppo il lavoro dei magistrati molte volte viene vanificato da leggi inadeguate. I casi si concludono con una sentenza in cui si ordina di togliere il marchio, ma il motore, la bambola, il contatore tornano sul mercato.

«D'altra parte dobbiamo veder chiaro in questo campo in cui si muovono tanti interessi, nazionali e internazionali. Le ditte serie hanno tutto il diritto di essere tutelate, e con loro i consumatori».

Anche la Thatcher verso le elezioni

LONDRA — Ieri si sono svolte le elezioni amministrative in Inghilterra e nel Galles (ad eccezione dell'area di Londra), e dai risultati il premier Margaret Thatcher deciderà probabilmente quando convocare le elezioni politiche generali.

La legislatura scade il 3 maggio del 1984, ma sussistono forti probabilità che il premier anticipi le elezioni a giugno o a ottobre. In Gran Bretagna è facoltà esclusiva del premier di indire in un periodo qualsiasi della legislatura le elezioni generali, senza aver bisogno dell'approvazione del suo governo o del suo partito.

Le elezioni hanno coinvolto 369 circoscrizioni amministrative e costituiranno un barometro dell'opinione pubblica, anche se occorre tener presente l'influenza dei fattori locali nell'orientamento dell'elettore.

MENTRE ANCHE BONN PROTESTA UFFICIALMENTE PER I DESAPARECIDOS

Bignone non replica a Pertini ma tenta il ricatto economico

La giunta militare argentina minaccia di rompere i contratti con l'Italia

ROMA — Il Presidente Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il ministro degli esteri Emilio Colombo che gli ha riferito sul recente viaggio in Medio Oriente: questa la versione ufficiale. Si è appreso comunque che nel corso del colloquio è stato trattato il tema più scottante in questo momento per la nostra politica estera, e cioè le reazioni argentine ai messaggi di Pertini per la vicenda dei «desaparicidos».

Non ci sono indiscrezioni sul contenuto di questi colloqui né la Farnesina ha intenzione, almeno per il momento, di assumere altre iniziative come quella presa l'altro ieri sera dal ministro Colombo, che ha convocato l'ambasciatore argentino Rodolfo Luchetta per ribadire il diritto del governo italiano ad intervenire nella vicenda dei «desaparecidos».

E' stata comunque smentita dalla Farnesina la notizia riportata da alcuni giornali di un prossimo ritiro del nostro ambasciatore a Buenos Aires.

L'intenzione del governo italiano di voler accertare la verità dei fatti «singolarmente e in concertazione con altri paesi amici» ha trovato proprio ieri una conferma da parte della presidenza della Germania Federale, che ha convocato l'ambasciatore argentino a Bonn per consegnarli una nota di protesta simile a quella italiana.

Del resto Colombo si era già messo in contratto con il nostro ambasciatore a Buenos Aires, Sergio Kociancich, proprio per avere informazioni dirette sulla posizione assunta dalle altre rappresentanze diplomatiche della Cee.

La giunta militare argentina ha richiamato in patria «per consultazioni» il proprio rappresentante in Italia, Luchetta, e questo fatto sembra preludere se non alla rottura quanto meno ad un congelamento dei rapporti diplomatici fra i due paesi. La mossa di Buenos Aires, infatti, sembra essere la risposta indiretta al secondo messaggio inviato da Pertini sulla vicenda dei «desaparecidos»: alla «guerra verbale» (come l'ha chiamata un giornale argentino) si è passati ai fatti concreti.

A proposito del richiamo dell'ambasciatore Luchetta, il nostro segretario agli esteri italiano, Costa, ha dichiarato che «il governo sembra perseguire una logica interna in cui si mescolano orgoglio nazionalistico e senso di colpa».

Non è da escludere che dopo la risposta «ufficiale» della giunta militare di Buenos Aires (attesa per i prossimi giorni) possano esserci da parte italiana altre prese di posizione contro le pesanti parole usate dal capo di gabinetto del ministero degli esteri argentino, Gustavo Figueroa, nei confronti del Presidente Pertini e le sprezzanti espressioni usate dallo stesso capo dello stato, il generale Reynaldo Bignone, che ha commentato come «offensivo» e «totalmente privo di serietà» il testo del telegramma ricevuto dal Quirinale.

Figueroa, dal canto suo, ha dichiarato che quelle di Pertini sono reazioni «tipiche di una testa calda» e ha lasciato intravedere che, qualora dovesse davvero verificarsi una rottura dei rapporti fra i due paesi, molti accordi industriali potrebbero «saltare»: proprio l'altro ieri è stata inaugurata a Cordoba la centrale nucleare realizzata dall'Italimpianti (una commessa da 500 miliardi).

La vicenda dei «desaparecidos» ha provocato anche una dichiarazione congiunta di tutti i gruppi parlamentari della Camera (a eccezione del Movimento sociale) nella quale si manifesta «il pieno apprezzamento per le iniziative assunte dal Presidente della Repubblica Pertini il quale, interpretando i sentimenti e lo sdegno di tutti gli italiani, ancora una volta ha ben rappresentato, e al livello più alto, l'unità nazionale, così come detta la Costituzione.

«Gli esponenti politici democratici, infine, auspicano che il popolo argentino venga, entro i termini già fissati, chiamato a votare per restaurare un sistema parlamentare e costituzionale capace di ripristinare un'autentica democrazia in Argentina ispirandosi ai valori di pace e libertà e alle esigenze di giustizia e sicurezza».

Sempre a Roma, infine, si è svolta una manifestazione «silenziosa» davanti alla sede dell'ambasciata argentina in piazza Esquilino organizzata da Amnesty International, «Magistratura democratica» e dal Movimento di riconciliazione internazionale.

NELLE PAGINE INTERNE

Usa: la Camera chiede il congelamento nucleare

La Camera dei rappresentanti americana, a maggioranza democratica, ha approvato la controversa risoluzione per un «congelamento» immediato, equo e verificabile degli arsenali nucleari di Usa e Urss. Un emendamento ha peraltro attenuato la portata del voto, legando l'attuazione del blocco del riarmo all'andamento dei negoziati sulla riduzione degli armamenti.

Fautori e oppositori del «freeze» si dicono perciò entrambi soddisfatti dell'esito della lunga battaglia parlamentare. La risoluzione passa ora al Senato, dove sono i repubblicani ad essere maggioritari, e non è comunque vincolante dal punto di vista normativo. *A pagina 15*

Aerei: sospeso lo sciopero proclamato per il 12

Si è concluso ieri sera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri che ha interessato parecchi compartimenti della penisola, specialmente dell'Italia settentrionale dove si sono registrati consistenti ritardi nei convogli. La situazione si è normalizzata solo diverse ore dopo il termine dell'agitazione. Ritardi potranno verificarsi ancora tra dieci giorni, quando sciopereranno i macchinisti autonomi della Fisafs.

Buone notizie invece per quanto riguarda il traffico aereo: i vigili del fuoco hanno sospeso lo sciopero nazionale in programma per giovedì 12, così gli aereoporti potranno essere regolarmente aperti alla circolazione di persone e merci. *A pagina 2*

OGGI LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE ISTAT

Contingenza: tre punti l'ipotesi più probabile

Accantonata per ora la polemica sul computo dei decimali

ROMA — Questo pomeriggio, alle 16, si riunisce la commissione Istat che deciderà definitivamente lo scatto di contingenza valevole dal 1.o maggio. Sembrano ormai certi tre punti pesanti.

In base all'andamento del costo vita nei mesi di febbraio e marzo, la commissione ha finora ritenuto maturi due punti. Oggi sarà valutato il riflesso che il caro vita di aprile ha sull'indice sindacale, e quindi sulla scala mobile.

A marzo l'indice sindacale (secondo i nuovi criteri stabiliti col famoso «lodo Scotti» del 22 gennaio scorso) si era attestato sulla cifra di 107,18 (104,08 era l'indice definitivo del trimestre precedente).

Siccome i dati conclusivi vengono ricavati dalla media degli indici dei tre mesi di riferimento, è assai probabile che in quest'ultimo trimestre la media si avvicini di molto all'indice 107,18 rilevata a marzo. In tal caso i punti pesanti sarebbero tre.

Resta il famoso problema dei decimali, sui quali potrebbe riaccendersi la disputa tra sindacati e imprenditori. I primi sostengono che i decimali di punto provocano un ulteriore scatto sommandosi tra loro. La Confindustria è dell'avviso invece che quei decimali non debbano conteggiarsi perché non presi in considerazione nel famoso «lodo Scotti».

La disputa potrebbe riaccendersi proprio oggi. Ma le previsioni della vigilia danno per rinviata a tempi migliori la battaglia. E questo non perché la Confindustria abbia spuntato le armi, quanto per il fatto che il rinvio avverrebbe a causa del venir meno della materia del contendere.

In pratica la disputa si accenderebbe se il caro vita di aprile provocasse un aumento dell'indice sindacale compreso nella fascia che va dallo 0,6 allo 0,8 per cento. Solo in questo caso la frazione di punto che è avanzata dal precedente calcolo trimestrale (0,8), sommandosi all'«avanzo» di quest'ultimo trimestre, creerebbe gli estremi di un ulteriore punto di contingenza.

Perciò, se l'aumento di aprile si attesterà su valori inferiori allo 0,6 per cento, i punti di maggio sarebbero 2, senza creare dispute sui decimali. Analogamente succederà se quell'aumento sarà superiore allo 0,8 per cento. In tal caso i punti saranno 3 e la somma dei decimali non creerà i presupposti per un ulteriore punto.

Sembra questa la previsione più credibile, dal momento che l'indice di aprile dei prezzi al consumo, reso noto dalla stessa Istat, è stato dell'1 per cento, con uno 0,8 per cento attribuito alla sola voce alimentazione.

Siccome sul caro vita continua a soffiare fortemente anche la voce abitazione (che è una delle componenti di maggior peso sull'indice sindacale) sembra assai probabile che la commissione rileverà per aprile un aumento superiore allo 0,8 per cento. Come dire 3 punti di scala mobile e contestazioni rinviate.

E' quanto d'altra parte sembrano augurarsi in questo delicato momento i contendenti. Intanto da maggio ai lavoratori dovrebbero entrare in busta altre 20.400 lire lorde.

T. C.

I TIMORI DOPO L'AGGUATO A GIUGNI

Le Brigate rosse stanno preparando un altro attentato?

Le indagini anche nell'ambiente universitario

ROMA — Il nome della brigatista bionda che martedì sera ha sparato al prof. Gino Giugni è ancora «top secret».

Gli inquirenti non lo hanno reso noto, anche se sono ormai più che certi che è proprio lei la terrorista che ha agito in via Livenza insieme ad un complice, pe il quale i tecnici della polizia scientifica stanno tentando di ricostruire l'identikit.

Perché tanta riservatezza, visto che si tratterebbe di terroristi ricercati da tempo e già noti per precedenti azioni di violenza politica?

La spiegazione potrebbe essere preoccupante. A quanto pare, in questura si teme che le Brigate rosse possano portare a termine a breve scadenza una nuova impresa terroristica in vista delle prossime elezioni.

Nel mirino dei terroristi potrebbe finire un uomo politico, come del resto era il prof. Giugni, che oltre a docente universitario era anche membro del comitato centrale del Psi.

Continua così nel massimo riserbo la caccia agli attentatori, entrambi ex studenti universitari, che non avrebbero agito da soli ma spalleggiati da altri terroristi, probabilmente a bordo di auto o a piedi.

Le indagini sono svolte anche all'interno della facoltà di giurisprudenza in cui Giugni aveva tenuto una lezione la sera dell'attentato.

Si cerca, infatti, il «basista» che può aver segnalato in qualche modo al «commando» delle Br l'uscita del docente in modo che la vittima designata venisse seguita fino a via Livenza.

Non viene data, intanto, molta credibilità alla telefonata fatta l'altra sera ad un quotidiano romano da uno sconosciuto che, affermando di parlare a nome delle Brigate rosse, ha detto: «Uccideremo Giugni».

Si potrebbe trattare di un mitomane, oppure di un simpatizzante delle Br che ha agito per iniziativa personale.

Da un momento all'altro è atteso l'arrivo del tradizionale comunicato con il quale le Br usano rendere noti i motivi delle loro azioni eversive.

Passando a un'altra inchiesta, gli investigatori stanno stringendo gli interrogatori dei terroristi arrestati a Roma nei giorni scorsi.

Rossella Riccioni e Claudio Marcucci (quest'ultimo è stato preso a Milano, come riferiamo in seconda pagina) ed altri due fiancheggiatori sarebbero stati presi grazie alle rivelazioni di Pietro Mutti, catturato il 24 gennaio 1982 in un covo romano. La donna, (il cui nome di battaglia è Monica), almeno fino a questo momento si è rifiutata di collaborare.

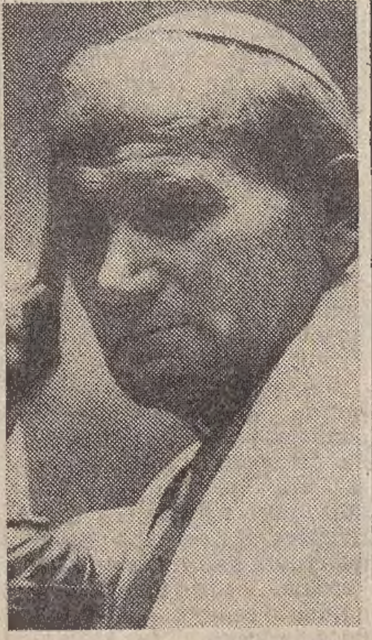
Per protestare contro la nuova esplosione di terrorismo, il comitato per la difesa dell'ordine democratico ha indetto per questo pomeriggio una manifestazione nella sala della protomoteca del Campidoglio.

Vi parteciperanno consiglieri comunali, provinciali, regionali, delegazioni di tutti i partiti e sindacati, oltre alle associazioni partigiane.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha inoltre invitato i propri iscritti a promuovere analoghe manifestazioni nei posti di lavoro.

LA SCOMUNICA PER TRECENTO CATTOLICI SCISMATICI DI SIENA

E il Sant'Uffizio colpisce ancora



CITTÀ DEL VATICANO — *Scomunicati. Il tremendo provvedimento, con cui vengono cacciati dalla comunità dei fedeli i cattolici che si siano resi «colpevoli di eresia e scisma», ha colpito circa trecento fedeli di Siena con il loro capo carismatico, un ex carbonaio, ex artigiano, autentico paragnosta o guaritore, che avevano dato vita a una comunità che disconosceva l'autorità del Papa e dei vescovi.*

Si erano definiti «apostoli di Pietro» e, sotto la guida di Pietro Babbini, erano riusciti a convincere della bontà della loro causa anche un sacerdote della diocesi senese, don Enzo Cubani, parroco di Sant'Ansano a Dofana, nei pressi del centro storico della città.

Era un fenomeno che si trascinava da tempo in virtù soprattutto dei «miracoli» attribuiti all'ex carbonaio (ma che, poi, erano semplici guarigioni di alterazioni psicofisiche più o meno autentiche) e che la «vox populi» aveva divulgato, contribuendo così a incrementare la curiosità e, in fin dei conti, anche l'adesione di sempre più numerose persone al «movimento».

Del «caso» s'era occupata a più riprese la curia arcivescovile di Siena, retta dal domenicano mons. Mario Ismaele Castellano, il quale aveva notificato gli eventi alla competente congregazione vaticana, cioè quella per la dottrina della fede, l'ex Sant'Uffizio.

Erano fioriti gli «esposti» dell'una come dell'altra parte in causa; poi, al parroco coinvolto venne comminata la sospensione «a divinis» per indurlo al ripensamento.

Che non c'è stato, anzi: il fenomeno minacciava di dilagare per le ragioni che s'è detto; in più, la stessa singolarità dei «riti» della setta contribuiva ad aumentare la curiosità e in definitiva consentiva a don Cubani, all'«apostolo di Pietro» Babbini e a tutti gli altri, di continuare a far proseliti fra i cattolici.

Per dirne una, quei «fedeli» dovevano togliersi le scarpe prima di entrare in chiesa, proprio come fanno i musulmani; inoltre, le donne avevano l'obbligo di coprirsi il volto con un velo, nero per le maritate e le vedove, bianco per le vergini.

Era davvero una sorta di vertigine mistica, che ripudiava qualsiasi tipo di autorità gerarchica; così, dopo molti avvertimenti e numerose esortazioni, dal Vaticano è giunto all'arcivescovo di Siena il «placet» affinché comminasse la massima pena prevista anche dal nuovo codice di diritto canonico agli «scismatici» senesi.

Cosa che è stata fatta l'altra notte, destando grande clamore non soltanto in Italia.

Dopo il «caso Diem», l'arcivescovo in esilio di Saigon, che è stato scomunicato per la seconda volta a causa del suo tentativo scismatico attuato in Spagna, è questo il primo caso di pubblico anatema scagliato contro un gruppo di cattolici italiani.

E. C.

SONO ORMAI 39 GIORNI CHE L'ETNA NON DÀ PACE

Mercoledì sarà deviata la lava Uno sbarramento di 500 metri

Il magma finirà in un canale artificiale della profondità di 50 metri

CATANIA — La prefettura ha fissato per mercoledì prossimo la fase finale dell'operazione per la deviazione del flusso lavico che da 39 giorni provoca danni sul versante Est del vulcano.

I lavori si svolgono — dice la prefettura — secondo il calendario previsto. Non dovrebbero esserci ritardi a meno di imprevisti. È già in piena fase di svolgimento la movimentazione di 90 mila metri cubi di materiali inerti necessari alla costruzione del canale artificiale dentro il quale la colata lavica verrà indirizzata sul cono spento di monte Castallazzo.

Lo sbarramento sarà lungo mezzo chilometro, profondo 50 metri e dovrà soprattutto avere una consistenza tale da sopportare e «parare» l'urto della colata lavica. Se l'operazione riuscirà si ritiene che per almeno un mese il fiume di fuoco troverà spazio nel cratere spento; quando quest'ultimo sarà ricolmo, si ripristinerà l'attuale corso dell'eruzione. Nel frattempo però le lave emesse avranno avuto tutto il tempo per raffreddarsi e costituiranno dunque esse stesse uno scudo contro l'avanzata del magma.

Il professor Renato Cristofolini, direttore dell'istituto di scienze della terra dell'università di Catania, ha rilevato che l'operazione «avrà effetti positivi in ogni caso, anche se non dovesse riuscire al cento per cento. Soprattutto per la prima volta acquisiremo esperienze concrete ed una tecnica che potrà esserci utile in futuro, in presenza di eruzioni più consistenti, più gravi, più pericolose di quella in atto».

La velocità di fuoriuscita del magma è rimasta invariata rispetto a mercoledì così come la portata. È stato categoricamente smentito che a Sud Ovest si sia aperto un fronte nuovo, così come era stato sostenuto nella sera di mercoledì da alcuni organi di informazione. «Non è possibile confondere una piccola digitazione — ha detto un portavoce della prefettura — con un nuovo fronte del fuoco».

Intanto a Palermo con un intervento del professor Marcello Carapezza, direttore dell'istituto di mineralogia dell'università di Palermo, si sono aperti i lavori di un simposio italo-sovietico sulla sorveglianza ai vulcani attivi. Ai lavori sono presenti come osservatori anche studiosi statunitensi, francesi e giapponesi.

La relazione di base è stata tenuta dal professor Serghiei Alexandrovic Fedotov, presidente della Società internazionale di vulcanologia, che ha presentato una nuova metodologia per il calcolo della consistenza (raggio e profondità) del canale magmatico dei vulcani, basandosi su pochi dati che possono essere facilmente ottenuti con gli attuali strumenti.

Lo studioso sovietico ha poi paragonato la vita di un vulcano a quella di un uomo: più giovani sono più la loro attività è intensa; più si avviano alla maturità ed alla senescenza più si «vanno spegnendo».

Insomma anche i vulcani muoiono, come dimostrerebbe, tanto per restare in Italia, il ciclo del Vesuvio.

VERRÀ ELABORATA A FIRENZE UNA PROPOSTA DI LEGGE

Perseguire chi calpesta i diritti dell'ammalato

Il «Tribunale» ad oggi ha ricevuto 30 mila denunce di violazioni

ROMA — Non conoscere la gravità della propria malattia, non essere messo al corrente delle terapie adottate, vivere in ambienti squallidi e con vitto spesso inadeguato: sono soltanto alcune delle «prevaricazioni» e delle «violenze» a cui è sottoposto l'ammalato in un ospedale. Si tratta di situazioni che, per quanto in contrasto con i più elementari diritti del cittadino, non sono attualmente perseguibili per legge.

A questa carenza del nostro ordinamento legislativo ha pensato di ovviare il «Tribunale per i diritti del malato», un organismo nato su iniziativa del «Movimento federativo democratico» e che opera in circa 120 città italiane. Alla fine della prossima settimana presenterà nel corso di un convegno a Firenze, una bozza di legge-quadro per definire giuridicamente quei diritti del cittadino malato oggi troppo spesso violati negli ospedali.

Il progetto legislativo servirà da base alla formulazione di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla quale verranno raccolte le firme dei cittadini. La proposta nasce però anche dall'esigenza di trasformare un programma finora prevalentemente «di movimento» in iniziative più politiche e giuridiche.

Il Tribunale, infatti, dall'inizio della sua attività ad oggi, ha ricevuto circa 30 mila denunce: di queste, soltanto in 200 casi si è proceduto ad una denuncia penale.

La proposta di legge che verrà elaborata dal convegno di Firenze vuole così definire pene immediate per i casi più clamorosi di cattivo trattamento dei malati, da prendere già nel periodo di tempo in cui dura il ricovero. Alla riunione, che si svolgerà il 13 e il 14, parteciperà comunque anche l'ordine dei medici, a dimostrazione di come anche i dubbi iniziali di questa categoria sulle iniziative del tribunale, siano ormai caduti.

«Anche per il personale paramedico — ha spiegato Giancarlo Quaranta che, insieme ad altri giuristi come il professor Giugni, l'avvocato Marazzita e Stefano Rodotà, ha preparato la bozza di legge — si prevedono se responsabile del cattivo trattamento dei ricoverati, sanzioni educative e non punitive; senza aver cioè la minima intenzione di far la guerra ai poveri dai poveri».

M. Ne.

MAGGIO 83
CARO DIARIO,
PERSONALMENTE
SONO CONTRARIO
ALLE ELEZIONI
ANTICIPATE
CRAXI
COSA TI FA PENSARE CHE SIA UN FALSO?
ORIGONE

Le tribune politiche: spazi tv ai partiti col bilancino

ROMA — Undici tribune politiche «flash» di cinque minuti ciascuna sulla Rete 2 della Rai-Tv alle 13.30 dopo il Telegiornale (a partire dal partito più grande fino al più piccolo) andranno in onda tra venerdì 6 maggio e venerdì 20 maggio; nello stesso periodo e sulla stessa rete, la Rai trasmetterà undici incontri stampa di dieci minuti ciascuno alle 20.25, dopo il Tg-2 (a partire dal partito più piccolo fino al più grande).

Lo ha stabilito all'unanimità la commissione di vigilanza sulla Rai-Tv dopo una discussione sugli indirizzi da tenere in questo periodo. È stata inoltre ipotizzata una bozza di «tribune elettorali» che dovrebbe articolarsi su incontri stampa con i partiti di 15 minuti ciascuno, su «flash» della durata di quattro minuti e infine su trasmissioni autogestite di un quarto d'ora. Alla fine di questo ciclo andranno poi in onda le conferenze stampa dei vari partiti.

Prima del voto si è svolto un breve dibattito tra i commissari. La radicale Aglietta ha, fra l'altro, mosso rilievi alla gestione dei telegiornali e dei giornali radio, parlando di «esclusione» del suo gruppo, di «spazi occupati» in particolare dalla Dc e dal Psi.

Proteste anche del missino Servello a giudizio del quale «il comportamento della Rai in questo periodo è stato scandaloso». Per i comunisti, l'on. Trombadori ha chiesto che i giornalisti partecipanti alle tribune «facciano domande, e non propaganda politica».

Il democristiano Borri ha sottolineato l'esigenza di «rispettare l'autonomia e la professionalità della Rai-Tv». Il sen. Calarco della Dc, infine, si è detto sorpreso per «l'indifferenza del Parlamento di fronte alla necessità di emanare una disciplina elettorale anche per le Tv private».

Calarco si è augurato che «i prefetti i quali devono far rispettare le leggi elettorali, emanino circolari perché la chiusura dei comizi sia fissata effettivamente al venerdì prima delle elezioni». Egli ha ricordato che in passato «alcuni deputati hanno fatto mandare in onda su Tv private durante il sabato, la domenica e il lunedì le registrazioni di loro interventi di propaganda».

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI CONFEDERALI ALL'ACCORDO STATALI

Aerei: sospeso lo sciopero Ieri i treni «a singhiozzo»

Domenica 15 i ferrovieri autonomi si fermeranno in tutta Italia per 24 ore

ROMA — *Per tutta la giornata il traffico ferroviario è stato pesantemente condizionato da una serie di scioperi dei ferrovieri che si sono svolti lungo tutta la Penisola. Fino a tarda sera (lo sciopero si è concluso alle 21 ma la circolazione è tornata regolare soltanto dopo alcune ore) specialmente nell'Italia settentrionale, ci sono stati molti ritardi e la cancellazione di numerosi convogli.*

Dalle 21 di mercoledì sono entrati in sciopero i ferrovieri dei compartimenti di Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino e Trieste che hanno causato pesanti disagi ai viaggiatori sia sulle linee a lungo raggio, sia per quanto riguarda il traffico locale.

Ritardi nel traffico ferroviario potranno verificarsi nuovamente tra dieci giorni quando sciopereranno i macchinisti autonomi della Fisafs: l'astensione dal lavoro è prevista dalle 21 di domenica 15 alla stessa ora di lunedì 16. C'è quindi ancora tempo per un incontro con l'azienda che scongiuri la paralisi: in quel caso, infatti, lo sciopero sarà a carattere nazionale e le conseguenze ben più pesanti di quelle registrate ieri.

Buone notizie, invece, per quanto riguarda il traffico aereo. I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco hanno sospeso lo sciopero nazionale proclamato per giovedì 12 maggio (dalle 8 alle 14.40). L'astensione dal lavoro avrebbe causato la chiusura di tutti gli aeroporti (e la paralisi del traffico aereo) in quanto nessun direttore di scalo avrebbe acconsentito al regolare traffico senza il conforto dei servizi antincendio dei vigili del fuoco.

Lo sciopero è stato revocato in seguito all'impegno del ministro dell'interno a garantire ai vigili del fuoco un contratto autonomo rispetto a quello degli statali. Il ministro Rognoni ha anche assicurato ai sindacati che le trattative per il rinnovo contrattuale, che interessa 20 mila vigili del fuoco, avranno inizio entro l'11 maggio.

Tessili — *Prosegue la sessione di trattative tra industriali e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. La «tre giorni» di Firenze, che si chiuderà oggi, sconta ancora la differenza di posizioni tra sindacato e industriali sui punti principali della piattaforma. Nel caso in cui questi incontri dovessero chiudersi con un nulla di fatto, i tessili punteranno su precontratti «azienda per azienda», in attesa di positivi sviluppi della trattativa a livello nazionale.*

Statali — *Il contratto degli statali ministeriali, per il quale è stato raggiunto un accordo poco prima delle dimissioni del governo, è stato approvato definitivamente. Si sono concluse in modo positivo le riunioni sindacali promosse da Cgil, Cisl e Uil che hanno sottoscritto il testo dell'accordo. Questo è stato invece respinto dalla Cisnal-statali che ha lamentato tra l'altro che l'accordo è stato siglato dal governo soltanto con la federazione unitaria.*

■ CADAVERI — Il corpo vestito di un negro e i corpi nudi di due donne bianche sono stati rinvenuti a San Francisco dentro due bidoni di ferro chiusi e tappati con il cemento e abbandonati in un parco di San Francisco.

Si candidano alle elezioni gli autonomi accusati di terrorismo

MILANO — Alle prossime elezioni politiche anticipate di fine giugno ci sarà anche una lista con candidati attualmente accusati di terrorismo. Lo ha annunciato Oreste Strano ieri al processo Tobagi di Milano.

Strano ha preso la parola dalla gabbia centrale, quella degli irriducibili, mentre la corte ascoltava la deposizione di un imputato. Il leader dell'autonomia ha annunciato ufficialmente che alle prossime elezioni saranno presentate, forse su tutto il territorio nazionale, «liste sociali»: detenuti politici, donne, giovani, emarginati e cassaintegrati. Il simbolo della lista sarà un sole con un gabbiano e l'intestazione in alto reciterà: «vivere in liberazione» e sotto: «d'ogni carcere l'estinzione».

Gli imputati hanno spiegato che l'obiettivo è solo propagandistico: l'intenzione è di usare la campagna elettorale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul carcere in generale e sui detenuti politici in particolare. Nessuna velleità elettoralistica dunque.

UN ROMANO MILITARE DI LEVA

Presunto terrorista in arresto a Milano

ROMA — Un giovane romano, Claudio Marcucci, è stato arrestato dalla Digos di Milano su ordine della magistratura di Roma. L'arresto del giovane è collegato con l'operazione culminata la settimana scorsa con la cattura della professoressa Rossella Riccioni alias «Monica».

Marcucci — secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari — avrebbe fatto parte di Prima linea con il nome di battaglia di «Vasco». A Milano Marcucci prestava servizio militare ed è stato arrestato all'interno della caserma. Il giovane ora sarà interrogato dai magistrati romani.

All'individuazione del terrorista gli inquirenti sono giunti attraverso le rivelazioni di un pentito, Pietro Mutti. Sia «Vasco» che «Monica» nelle inchieste su Prima linea a Roma erano nomi di spicco, ma gli inquirenti fino a pochi giorni fa non erano riusciti ad identificarli.

Entrambi gli arrestati non sembrerebbero collegati con la colonna romana delle Brigate rosse, che martedì sera ha firmato l'attentato al prof. Gino Giugni. Claudio Marcucci, come la Riccioni ed Arcadio Troiani, entrambi di Roma, e Massimo Casora di Milano, sono sospettati invece di aver partecipato all'attentato contro la dottoressa Galfo, medico del carcere di Rebibbia e all'uccisione della vigilatrice Stefanini dello stesso carcere romano.

Marcucci è stato trasferito a Roma e rinchiuso nel settore di massima sicurezza nel carcere di Rebibbia ove il magistrato lo ha interrogato.

L'EX ASSISTENTE DI NEGRI AL PROCESSO CONTRO L'AUTONOMIA

«7 Aprile»: Ferrari Bravo nega di avere un passato di eversore

ROMA — Leggendo frasi prese da volantini e comunicati, brani di documenti anche anonimi e dichiarazioni di terroristi pentiti, il pubblico ministero Antonio Marini ha tentato ieri di inchiodare alle sue responsabilità il prof. Luciano Ferrari Bravo, 43 anni, ex assistente del prof. Toni Negri al seminario di dottrina dello stato della facoltà di scienze politiche di Padova. Ma l'imputato non si è affatto lasciato intimidire e ha negato, come aveva già fatto nelle altre udienze, di essere stato un leader di Potere operaio e di aver svolto attività politica in qualche altra organizzazione dopo il 1971.

Luciano Ferrari Bravo è uno dei dodici imputati accusati di insurrezione armata contro i poteri dello stato e banda armata. Ma a suo carico non ci sono episodi specifici. Soltanto montagne di volantini e comunicati, qualche appunto, libri, opuscoli e saggi politici risalenti agli anni '70. Per l'accusa, in pratica, Ferrari Bravo sarebbe insieme a Toni Negri uno dei «cervelli» che avrebbero ordito il progetto, tutto da provare, per un'insurrezione armata in Italia.

Nel fare le sue domande, il pubblico ministero di volta in volta ha letto lunghi brani di comunicati e altri scritti che si trovano tra gli atti del processo. Il presidente, spazientito, lo ha interrotto: «Non possiamo trasformare l'aula in una sala di lettura!». Ed il p.m.: «Devo farlo per leggere le imputazioni, con le prove a carico, che non sono state contestate, a torto, agli imputati dal giudice istruttore».

Il rappresentante dell'accusa, ha così confermato quello che gli imputati hanno sostenuto fin dalla prima udienza: cioè che di diverse accuse loro rivolte, sono venuti a conoscenza soltanto dopo essere stati rinviati a giudizio.

Rispondendo ad alcune domande sulla sua attività di docente universitario a Padova, Ferrari Bravo ha negato che i cosiddetti «seminari autogestiti» a cui partecipò fossero stati imposti dagli «autonomi» con violenze e minacce. A dimostrazione, poi, della sua affermazione di non aver militato in Potere operaio dopo il 1971, Ferrari Bravo ha ricordato di non aver partecipato a nessuno dei convegni nazionali indetti dall'organizzazione.

A conclusione dell'udienza, il p.m. Marini ha chiesto alla corte di sentire come testimoni i terroristi pentiti Michele Galati e Leonio Pozzato.

UNA SITUAZIONE CHE NESSUNA SOCIETÀ INDUSTRIALE PUÒ PIÙ PERMETTERSI

Burocrazia: lenta come una tartaruga costosa come un'automobile di lusso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Pubblica amministrazione è lenta come una tartaruga e costa cara come un automobile di lusso, ma ormai è stata fotografata da tutti i lati e si sa come cambiarla. La lunga strada che ha portato ad una diagnosi sui dipendenti pubblici è iniziata quattro anni fa con il rapporto Giannini del '79. L'allora ministro della Funzione pubblica ha puntato per primo l'indice contro le lentezze e gli sprechi della burocrazia. Poi è arrivato l'annuario di statistica dell'Istat e ora c'è il Formez (centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) che pubblica i risultati di una sua indagine.

Ora si sa, cifre alla mano, che per portare a conclusione un concorso pubblico ci vogliono dai 16 ai 39 mesi, per le procedure di trasferimento di personale da un ministero all'altro, almeno un anno, per l'acquisto di nuove attrezzature ad un ministero occorre da un anno a 550 giorni. Ci vogliono quattro mesi per la consegna di un contributo annuo di funzionamento ad un ente culturale e un massimo di nove anni per la concessione di un contributo ad una cooperativa agricola. Questo il quadro parziale della lentocrazia, negli uffici centrali della Pubblica amministrazione. Ma non è una novità. Tutti sanno che la burocrazia è scarsamente efficiente e antiquata, ma nella sua indagine il Formez ha anche scoperto che sono molti gli impiegati che vorrebbero vedere cambiare la situazione. «Nessuna società industriale — dice il presidente del Formez, Sergio Zoppi — può fare a meno di una pubblica amministrazione che funzioni bene».

Ai ritmi di lavoro a scartamento ridotto, corrispondono naturalmente costi molto elevati. Un decreto ad esempio può costare all'erario anche venti milioni, un concorso interno può costare anche tre milioni per assunto, e per recuperare un milione in un contenzioso si possono spendere anche 700 mila lire.

Grande anche la differenza di costo tra attività tra loro simili. Così un vincitore di un concorso può costare da 350 mila lire a oltre tre milioni, il costo per l'erogazione di un milione può variare da 7 lire a 700 mila. «La limitatezza delle risorse va crescendo — ha detto Zoppi — quindi non ci si possono più permettere sprechi. Occorre superare l'incomprensione verso il problema dell'amministrazione pubblica e considerarlo come il problema che precede tutti gli altri». Anche perché sono quasi quattro milioni i suoi addetti tra stato, enti locali, enti pubblici e servizio sanitario.

M. Regina Perissinotto

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

I SUOI PRESUNTI LEGAMI CON IL TRAFFICO D'ARMI

Rossano Brazzi da Los Angeles: «Torno in Italia a chiarire tutto»

ROMA — Rossano Brazzi non ha niente a che fare con il traffico internazionale d'armi e droga. Proprio per questo, riavutosi dalla sorpresa, intende chiarire al più presto la sua posizione con il giudice Carlo Palermo.

«Sono cose da pazzi, assurde, incredibili», ha detto il sessantaseienne attore, appena ha appreso la notizia, riportata ampiamente dalla stampa italiana. «Mi sono messo a piena disposizione del magistrato per chiarire ogni cosa. Io non ho nulla da nascondere».

L'indiscrezione che l'«amante latino» del nostro cinema, attualmente a Los Angeles per girare «Fear City» di Cohen avesse ricevuto una comunicazione giudiziaria dal giudice di Trento, che indaga sul traffico d'armi e stupefacenti con l'Estremo Oriente, ' era circolata martedì scorso. Il magistrato, però, non aveva voluto né smentire, né confermarla.

Si era anche saputo che venerdì scorso l'abitazione romana di Brazzi era stata perquisita a lungo dalla Guardia di finanza, ma che non se ne conosceva l'esito. A tale proposito l'attore bolognese ha detto di aver chiamato subito il comando della Guardia di finanza, a Roma, per mettersi a loro completa disposizione.

Rossano Brazzi

«Sono stati gentilissimi. Mi hanno detto "Signor Brazzi finisca pure il film... venga quando vuole"», ha spiegato l'interprete di «Summertime», «Tre soldi nella fontana», «La contessa scalza». Ma lui ha già pronta la valigia. «Prendo il primo aereo appena ho finito l'ultima ripresa», ha annunciato. «Voglio vederci assolutamente chiaro. Perché non sono disposto ad accettare ombre o dubbi d'alcun genere sulla mia persona».

Il fatto è che da anni l'attore vive facendo la spola tra l'Italia e l'America, dove conta buone amicizie negli ambienti del «Melara Club», l'organizzazione che raggruppa le aziende produttrici di materiale bellico.

Inoltre, in una recente trasmissione alla televisione americana, intitolata «Il paradiso di Rossano Brazzi» (trasmessa in Italia da «Canale 5»), Brazzi avrebbe vantato conoscenze di primo piano, come Ronald Reagan, e Frank Sinatra.

In questo momento, poi, di ombre e dubbi su di lui ce ne sono anche altri, riguardano il suo progetto per fare dell'isola Caraibica «Antigua» uno staterello sul genere della Svizzera, che dovrebbe essere governata da un fantomatico «ordine», il tutto finanziato — a quanto sembra — dalla mafia americana.

Opinioni dei lettori

L'ilarità dei parlamentari

È mia opinione che uomini di governo, senatori, deputati ed anche sindacalisti, pur soffrendo in continuità per il popolo, riescono ad individuare il lato comico in ciascuna vicenda da loro trattata ed a riderci sopra. Mi spiego. Il telegiornale ci fornisce notizie, certamente non esilaranti, quali i consistenti aumenti dei prezzi dei vari servizi decretati dal governo e contrastati abilmente dai sindacalisti, dell'entrata in vigore di una legge voluta da una parte politica ed avversata dall'altra, delle liti per l'equo canone, degli alterchi per integrare o non integrare mediante cassa nazionale, ed ognuno di noi, ansiosi spettatori, si aspetta di vedere volare degli schiaffoni tra le parti politiche che per noi sgobbano. Invece il piccolo schermo ci rivela delle scenette idilliache, con i protagonisti sorridenti e le loro mani che si cercano per una stretta solidale come se l'argomento combattuto non li interessasse minimamente. E sappiamo che non è così, vero?

Talvolta penso che, magari, la loro tensione viene stemperata da una barzelletta benefica buttata nella mischia nel momento opportuno. Se ciò corrisponde, non sarebbe bene che il popolo, di volta in volta, venisse messo al corrente di quella barzelletta che ha evitato il sicuro dramma? Potremmo anche noi ridere, assieme ai parlamentari, sull'aumento del prezzo della luce, del gas, del costo della vita, ecc. ecc.

Rodolfo Gruden
Firenze

Le pensioni sperequate

La mancata perequazione delle vecchie pensioni Inps, malgrado le numerose proteste e promesse non mantenute, mi offre lo spunto per esporre brevemente alcuni fatti ed obiettive considerazioni sul problema che affligge maggiormente i più anziani pensionati. Sarebbe bene intanto ricordare a chi forse lo ha dimenticato, che la pensione non è una «graziosa concessione» ma un salario differito, un preciso diritto che il lavoratore ha acquisito mediante adeguata contribuzione al Fondo pensioni durante l'intera vita lavorativa e che le pensioni non periodicamente rivalutate finiscono col perdere gradualmente il loro potere d'acquisto causa l'inflazione ricorrente.

Con la riforma previdenziale dell'aprile 1969 si è creata una ingiusta discriminazione di trattamento fra le vecchie pensioni «contributive» erogate prima del 1969 la cui pensione viene commisurata ai contributi versati e quelle «retributive» erogate dopo tale data che vengono correlate alla retribuzione goduta negli ultimi 3 anni lavorativi. Per effetto di tale riforma i pensionati «contributivi» a parità di grado, anzianità ed anni di contribuzione percepiscono una pensione mediamente inferiore del 25-30% a quella percepita dai loro colleghi collocati in quiescenza col sistema «retributivo».

Tale assurda disparità di trattamento risulta ancora più onerosa per i pensionati marittimi categoria PMO che, come lo scrivente, percepiscono pensioni liquidate prima del 1969, il cui importo tabellare fisso di allora era inferiore al 50% della retribuzione media goduta al momento del collocamento a riposo. Inoltre l'ultima rivalutazione percentuale delle vecchie pensioni «contributive» risale ai primi anni del 1970, mentre nel frattempo quelle nuove «retributive» sono state gradualmente elevate dal 65% all'attuale 80% della retribuzione goduta al momento del pensionamento.

Finora è stato purtroppo un dialogo fra sordi, ma nell'attuale clima elettorale per il rinnovo del parlamento, una maggiore pressione sindacale e parlamentare fatta nelle sedi più opportune riuscirà forse a smuovere apatie e resistenze ed ottenere finalmente giustizia perequativa per le pensioni ante 1969 della Previdenza sociale.

Francesco Maccioni
Trieste

Il re è morto pace al re

Ho letto recentemente che Vittorio Emanuele, il nuovo erede, è fiducioso nell'esito dell'iniziativa parlamentare per ritornare in Italia. Ma, indipendentemente dalla soluzione del problema, afferma di non essere disposto a rientrare in patria se non con i suoi morti «che devono essere sepolti al Pantheon» (un'affermazione un po' arrogante). Nel caso il parlamento abrogasse la disposizione costituzionale, farei fare al corteo funebre dei Savoia, con tutto il suo seguito in segno di riverenza nei confronti del popolo italiano, lo stesso tragitto, ma in senso opposto questa volta, di quel lontano settembre 1943 quando il trentanovenne erede al trono, Umberto di Savoia e Vittorio Emanuele III, con i dignitari, la famiglia reale e il governo Badoglio, fuggirono a Brindisi, per riparare all'estero, abbandonando Roma ai nazisti e lasciando l'esercito privo di direttive e nel caos più completo.

Naturalmente i nostalgici hanno invocato l'atto umanitario nei confronti del re ammalato prima, e del ritorno della salma dopo la sua morte. Ma quanti atti umanitari sono stati negati a migliaia di persone durante il ventennio fascista con l'avallo dei Savoia! Quanti politici e persone comuni sono state messe in carcere e torturate o mandate al confino! Quanti intellettuali, scienziati e personalità della cultura hanno dovuto scappare all'estero, privati dell'affetto dei loro cari e della patria; famiglie distrutte e costrette a vivere di stenti! Quanti sono coloro che per mancanza di mezzi e di cure hanno dovuto soccombere e giacciono, nell'anonimato, in tanti cimiteri, senza nemmeno un fiore! Oggi, in questa Repubblica con una democrazia tanto criticata, queste persone possono liberamente biasimare senza subire alcun danno, anzi hanno anche il coraggio di auspicare il ritorno dei Savoia per la salvezza di quella Patria già una volta, nel settembre 1943, tradita ed abbandonata.

Inviterei i 15 mila italiani che hanno voluto dare l'estremo addio ad Altacomba, in terra di Francia, all'ultimo re d'Italia e tutti coloro che fanno tanto scalpore su questa faccenda, a pregare per l'anima di questo uomo a cui va soltanto la pietà umana per il male che ha provocato.

M. Tromano
Trieste

Regione: c'è chi non può entrare

Nuovi fatti e misfatti sul problema dei referendum regionali. Giovedì 14 aprile mi sono recato al Consiglio regionale per parlare con un consigliere di tale problema, ed ho appreso che per decisione dell'Ufficio di presidenza mi è stato fatto permanentemente divieto di accedere alla sede del Consiglio. Di quali gravi delitti mi sono macchiato per venire colpito da un così grave provvedimento? Notoriamente il Consiglio regionale da ben venti anni, come atto dovuto alla Costituzione, avrebbe dovuto emanare un regolamento d'attuazione per i referendum regionali. Ciò, con grave inadempienza, non è mai stato fatto, malgrado ripetuti solleciti di diversi gruppi di cittadini.

Davanti a tale silenzio potevamo solo rendere partecipe del problema l'intera opinione pubblica, e cercare così di sbloccare la situazione. Così abbiamo fatto. Personalmente sono stato ideatore e promotore di varie iniziative che andavano in questa direzione, attuando anche gesti civilmente provocatori, come per esempio un lancio di volantini nell'aula del Consiglio regionale, mai violenti e comunque sempre rivolti a garantire l'efficienza delle istituzioni, a fare sì che facciano il loro dovere rispettando le leggi.

Quale risposta ottengo? Mi viene impedito l'accesso non, al limite, all'aula del Consiglio, ma all'intero palazzo della Regione. In tempi in cui si parla insistentemente di riforme istituzionali, l'Ufficio di presidenza deConsiglio regionale ne ha varato così una di propria: espellere fisicamente, ed ingiustificatamente, dalla sede del Consiglio quei cittadini che cercano di far funzionare le Istituzioni.

Maurizio Bekar
Trieste

Ma quale Ottavio Bottecchia!

Da semplici appassionati di ciclismo, vorremmo segnalare un'inesattezza apparsa sulle qualificate pagine dell'ultimo volume dell'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia. Nello spazio dedicato alle vicende dello sport regionale, con particolare riferimento al ciclismo, è stata pubblicata una notizia che ci ha sorpreso. In una foto scattata non più di qualche anno fa appare vivo e vegeto (come spiegato dalla didascalia), con in testa un berrettino di una società pordenonese che reclamizza il mocassino (ci scusi lo sportivissimo Ugo Caon), nientemeno che Ottavio Bottecchia, il popolare campione friulano degli anni Venti, vincitore tra l'altro di due giri di Francia.

Tutti gli sportivi che seguono lo sport ciclistico (e crediamo non solo loro) sanno che il povero Ottavio morì tragicamente, in circostanze oltretutto poco chiare, più di mezzo secolo fa, esattamente il 15 giugno 1927, una decina di giorni dopo essere stato raccolto agonizzante su una strada tra Trasaghis e Peonis, all'ospedale di Gemona. È evidentemente una svista quella in cui sono incorsi gli autori dell'enciclopedia, indicando il compianto Bottecchia in un arzillo «suiver» (quello della foto in questione a pag. 317 dell'ultimo volume) la quale comunque non può certo far piacere a quanti seguono con passione lo sport del pedale.

Maurizio Onofri e Ivano Gon
Monfalcone

La triste fine dell'Impero...

Prendendo spunto dalla recensione del libro di Pieroni «La gaia Apocalisse» da parte di Lino Carpinteri del 26 aprile 1983, vorrei esprimere una mia opinione in merito all'Impero Austro-Ungarico. Fermi restando certi valori e i continui riconoscimenti (vedi Milano, Parma, Trieste, ecc.) alle grandi qualità di questo ex impero, alla fine della prima guerra mondiale, purtroppo, bisogna registrare che Francesco Giuseppe era già deceduto. Siccome il genere umano è fondamentalmente «coraggioso», in quella occasione, dato che il padrone non c'era più, tutti si sono dati da fare per distruggere questo bel giocattolo.

Sarebbe bastato che l'imperatore fosse stato a letto, paralitico, sordo e pieno di arteriosclerosi, che tutti, dico tutti, se la sarebber fatta sotto e l'impero non avrebbe subito che qualche cambiamento geografico e direi che proprio Trieste non sarebbe stata mai tolta all'Austria, essendo il suo porto naturale, necessario e legittimo da sempre. Purtroipo oggi saremmo stai uno o due milioni di abitanti. Sperando di non provocare risentimenti né guerre, vi saluto cordialmente.

G. Duiz
Trieste

LIBRI RISCOPERTI

Un viaggio a spirale nel mondo d'Arabia

Idolatrato per i suoi paesaggi, disprezzato per le sue stranezze, guardato con sospetto dagli osservatori occidentali per i suoi confusi progetti politici, il mondo arabo non ha mai esportato in Europa la sua cultura contemporanea. Letti e chiosati sono stati soprattutto i testi classici, i libri dei profeti e le testimonianze di antichi culti, mentre non hanno mai trovato diffusione narratori, saggisti o autori teatrali.

Nessun editore italiano ha mai corso il rischio di varare un'intera collana aperta agli intellettuali del mondo arabo, anche se negli ultimi anni alcuni timidi segnali mostrano una significativa inversione di tendenza. Protagonista di questa riscoperta è stata la Jaca Book, che dopo aver proposto alcuni titoli nel corso degli anni Settanta — anche se in maniera abbastanza discontinua — apre alla cultura araba la sua collana di narrativa.

Un primo assaggio delle sorprese future è offerto da «Nedjma» dell'algerino Kateb Yacine (pagg. 265, lire 15.500), un romanzo che riassume alcune tra le esperienze più significative dell'Africa moderna, dalla rottura delle tradizioni tribali all'oppressione colonialista, sino alla conquista delle identità nazionali.

Kateb Yacine, scrive in una nota introduttiva Giovanni Mascetti, nasce nel 1929 nella regione di Costantina, ed è figlio di un «oukil», avvocato del tribunale islamico, costretto per il suo mestiere a continui spostamenti di villaggio in villaggio. Dopo aver svolto diverse attività, e dopo un lungo soggiorno in Europa, Yacine inizia a produrre i primi testi teatrali, rappresentati con notevole successo anche in Francia e in Belgio, gli stessi che gli permettono di diventare direttore del teatro di Sibi bel Abbes, incarico che ricopre sin dal 1980.

«Paese di mendicanti, di gaudenti, patria di invasori di ogni specie, paese di donne velate e di donne fatali», l'Algeria è il tema principale di «Nedjma», apparso nel 1956. Pur concepito e scritto in francese, lingua franca e lingua della cultura letteraria di quel periodo, il romanzo si offre come un'opera inconfondibilmente araba, ed è impossibile leggerla prescindendo dalla tradizione cui appartiene.

Anche il ritmo e la costruzione di «Nedjma», sottolinea Mascetti, sono il prodotto di una filosofia squisitamente araba che si manifesta in primo luogo nell'atteggiamento dell'uomo di fronte al tempo. Il pensiero europeo si muove infatti all'interno di una durata lineare, mentre quello arabo si evolve in maniera circolre, confondendo l'avvenire e il passato nell'eternità dell'istante.

Logico come anche la storia non sia rappresentata seguendo uno schema di progressione definita, ma si avvolga lungo spirali indefinitivamente continue. Protagonisti sono quattro amici, Rachid, Lakhdar, Murad e Mustafà, ossessionati dal loro amore per una donna, Nedjma, la cui nascita è avvolta nel mistero.

Le vicende dei quattro uomini e l'immagine di Nedjma, che sempre li accompagna durante lunghi spostamenti, sono sottolineate attraverso la progressione di capitoli che si susseguono in cerchi successivi, sempre numerati dall'uno al dodici. Lo spezzarsi e il ricomporsi del filo conduttore diventano così non solo il simbolo di una diversa sensibilità dello scrittore, ma testimoniano anche una concezione della realtà vista come unità spezzata da ricomporre.

«Nedjma» ripercorre infatti i luoghi e le tappe di un viaggio alla ricerca dell'identità del popolo algerino, un viaggio a ritroso nel quale, scrive ancora Giovanni Mascetti, ogni componente è necessaria per giungere alla conquista della liberazione. L'incontro delle varie tessere di questo mosaico, dal paese tribale degli antenati, all'esperienza coloniale, per giungere all'apparizione di un'identità islamica, produce un romanzo che offre un quadro completo (e sino a oggi sconosciuto) di una realtà musulmana e africana, ma anche mediterranea ed europea.

Alberto Andreani

A CHE PUNTO È IL «NUOVO FRIULI» A SETTE ANNI ESATTI DAL TERREMOTO

Bello? Brutto? Almeno ricostruito

Ma il dibattito sui criteri urbanistici e architettonici adottati nei centri distrutti è ancora vivacemente polemico
In assenza di un «progetto Friuli» si è forse perduta l'occasione per una crescita armonica e coerente del territorio

UDINE — *Quale Friuli si delinea dalla ricostruzione del dopo terremoto? Quale messaggio culturale — ammesso che vi sia un messaggio — è espresso dall'urbanistica e dalla nuova architettura dopo il 1976? Domanda disperata, destinata a moltiplicarsi in mille altri interrogativi. A sette anni esatti dal terremoto, un inventario qualitativo del ricostruito non è stato nemmeno abbozzato. Non solo perché le riparazioni hanno avuto la precedenza sul nuovo, non solo perché sul nuovo i tecnici della mano pubblica hanno avuto un peso non rilevante, ma anche e soprattutto perché nel nuovo, gli architetti, gli urbanisti, gli enti locali, la gente stessa, tutti sono stati chiamati in causa così direttamente e in modo così parcellare da non consentire un giudizio formulabile con sereno distacco.*

Sette anni sono pochi per fare un bilancio. Per sua natura il nuovo sconcerta, fa fatica a essere digerito. È normale, anzi è giusto, che si avverta uno stridore, soprattutto in chi ha stampata la memoria del passato. Il fatto è che anche chi non ha conosciuto il dolce Friuli d'allora, si trova talvolta di fronte a una realtà che non incoraggia chi vide nel terremoto la formidabile occasione per una crescita armonica del territorio, per la nascita di centri urbani coerenti, ricchi di un messaggio nuovo e nello stesso tempo agganciato alla tradizione.

L'accozzaglia di stili — nel bello e nel brutto — è un'impressione che colpisce anche il viaggiatore affrettato. Post modern, municipi neoclassici, scuole di tipo country club, prefabbricati in acciaio, castelletti sudtirolesi, recuperi di una friulanità antologica o semplicemente mai esistita, talvolta il brutto puro e semplice.

No, parlare di estetica in un momento di emergenza che, tutto sommato, perdura, non è una follia intellettualistica. Perché è attraverso il suo linguaggio architettonico e urbanistico che la ricostruzione esprime il proprio status culturale. La ricostruzione l'hanno fatta i friulani, l'hanno voluta i friulani. La ricostruzione è il Friuli. È lo specchio del Friuli. È l'espressione di una cultura e del suo rapporto con il terremoto.

L'assenza di cultura, l'esibizionismo, la ricerca della novità a tutti i costi, la fiera delle vanità voluta da chi si costruisce una casa nuova è un dato preesistente al terremoto e, sotto tutti i punti di vista, comune a tutta la regione e oltre. I nanetti nel giardino li trovi a Caltagirone come a Trieste. Ma l'operazione di ricerca della propria storia e della propria identità è un fatto tutto friulano, innescato dal terremoto. Che cos'è accaduto?

«Secondo me — rileva Gianugo Polesello, docente di architettura all'Università di Venezia — la ricerca del passato è un'invenzione scattata col terremoto. Si è realizzata come una terapia d'urto di massa. C'è stato tutto un fiorire di spinte d'identità che portavano fino al localismo, fino a una sorta di autonomismo di tipo indipendentista. Una sorta di richiamo, in ogni caso, a una lettura molto soggettiva, molto sommaria, di una presunta identità, ma soprattutto di una mancata identità. Da qui i diversi modi di interpretare e ricordare il preesistente. La diversità degli interventi da paese a paese non dipende dunque solo dalla diversità dei tecnici intervenuti a costruire, ma dalla domanda differenziata dei vari gruppi».

*
**

Che esteticamente la ricostruzione spesso non convinca è un dato di fatto. Ma è anche un fatto che il tempo finirà con l'annullare, nella memoria, la sensazione di brutto. Ed è altrettanto un fatto che, se gli esteti storcono il naso, la grande maggioranza degli interessati è soddisfatta di quanto è stato fatto. Il problema non è dunque analizzare le proprie sensazioni negative, brucianti, quanto scoprire quali idee, quali progetti stiano dietro a quel ricostruito. Soprattutto senza liquidare il problema, motivando il ricostruito con lo spirito di una friulanità che nessuno è mai stato in grado di definire.

Il problema si pone con particolare forza nei centri storici andati completamente distrutti. È il caso di Gemona, di Osoppo, di Venzone. Tralasciando quest'ultima, dove il vincolo della soprintendenza ai monumenti imponeva un'esatta ricostruzione del preesistente e dove non vi era, evidentemente, spazio per il nuovo e l'invenzione, negli altri centri molto si è dovuto riprogettare. E qui si è scelta la strada di un piano particolareggiato che non vincolasse strettamente gli architetti nella scelta delle diverse tipologie abitative. Come dire: una mente ha tracciato la pianta del nuovo paese, ed altre menti l'hanno riempita. Unità urbanistica e diversità architettonica.

«Forse è stato un bene che sia andata così — osserva Adalberto Burelli, udinese, uno dei 'cervelli' che per conto della Regione hanno coordinato gli interventi di riparazione e restauro degli edifici lesionati —. Se un'unica mente avesse dovuto progettare tutti gli edifici di un centro, avremmo avuto un'uniformità che nel paese originario non c'era. Solo le città della "frontiera" americana crescono così, in brevissimo tempo, ma poi anche scompaiono in brevissimo tempo. Le nostre città sono invece tutte un sovrapporsi di epoche, di iniziative, di stili, di gusti diversi, di situazioni anche economiche diverse. Nel bello e nel brutto, la varietà progettuale è sintomo della molteplicità degli interventi. Se fosse stato altrimenti, probabilmente avremmo avuto un appiattimento su un unico filone».

Ma c'è chi non è d'accordo. Ci sono città completamente distrutte dall'ultima guerra — osserva Polesello — che sono state ricostruite, pur con criteri diversi l'una dall'altra, ma senza perdere unità. Le Havre, completamente rinnovata; Francoforte, rifatta tale e quale; Danzica brifronte, antica di fuori, razionale e moderna di dentro. Soluzioni diverse, dietro le quali c'era però un progetto unitario, un'esecuzione unitaria dei fabbricati. «Si figuri se si fosse restaurata Ragusa un po' con un sistema, un po' con un altro. Provi a immaginarla. Addio quella magnifica unità che esiste tuttora...».

Sul centro storico di Gemona il dibattito è più aperto che mai. «Là dove la distruzione è stata totale — rilevò l'urbanista Luciano Mattioni di fronte ai nuovi progetti — ci si è basati nel ricostruire sui termini di una friulanità mai esistita, slegata dalla vera filologia. In altri casi, si è voluto dare a tutti i costi una patina di storicità e di cultura anche là dove il preesistente non era culturalmente significativo. La sensazione è di qualcosa di posticcio, dove sono enfatizzati alcuni elementi del lessico storico tradizionale, quasi un compendio di brani antologici presi a prestito da varie epoche. Sarebbe bastato adottare criteri semplici, senza andare alla ricerca di preziosismi insinceri».

Il ritorno agli archi, alle colonne, alle finestre a mezzaluna in alcuni edifici del centro di Gemona viene giudicato da altri come una novità positiva. «Dopo vent'anni di razionalismo finalizzato a produrre solo superfici e volumi si è cercato di trovare qualche elemento che qualificasse maggiormente l'insediamento urbano. Gli archi e le colonne — sostiene Burelli — sono elementi che servono a dare al cittadino, alla gente che passeggia o prende il caffè all'aperto, un effetto città, il gusto della città. È il caso dei progetti dell'architetto Nimis e dell'architetto Valle, appunto a Gemona».

Venzone, caso a sé. I giornali nazionali hanno parlato di una «Disneyland friulana», di una «Venzoneland» ricostruita con enorme dispendio finanziario per gli interessi di alcuni. Ricostruendo la cittadina esattamente com'era — hanno rilevato altri — non si tiene conto che essa era già mezza vuota prima del terremoto e quindi ora si sta realizzando una volumetria doppia di quella necessaria a ospitare la popolazione. Da qui la domanda forse più importante: chi abiterà la futura Venzone? Resterà una città/museo semivuota oppure — dati i costi di restauro — diverrà il «residence» di lusso per pochi ricchi venuti da fuori? Quale consenso c'è stato a monte di questa operazione?

«Quando, come a Venzone, la popolazione risponde a larga maggioranza: "Il paese lo abbiamo voluto noi così, rimettendo i sassi numerati uno sull'altro, e per fare questo abbiamo scelto di stare nelle baracche qualche anno di più", ebbene quando avviene questo — commenta ancora Burelli — non è poco». «Ci sono due tipi di consenso — osserva di rimando Polesello — quello notarile che è l'opposto del consenso, e quello che si costituisce nel dibattito davanti a qualche idea. Su questo non c'è stato un grande dibattito a Venzone, ci sono state solo scelte marginali».

*
**

Nelle periferie il discorso si fa più strettamente urbanistico. Gemona è scivolata a valle superando addirittura la ferrovia; Montenars è raddoppiata pur con una brusca diminuzione di abitanti; fra Udine e Artegna c'è un «continuum» di industrie e abitazioni. La sensazione è di un assemblaggio canceroso di cellule, di una crescita disordinata.

Va detto che con i piani particolareggiati dei centri storici la Regione ha cercato positivamente — coinvolgendo i privati nella ricostruzione degli ambiti — di frenare questa esplosione di villini unifamiliari verso la periferia. L'operazione è in parte riuscita a Osoppo, ad Artegna. Ma la delega dei poteri della ricostruzione agli enti locali ha fatto sì che ogni Comune ragionasse da Comune, che ogni frazione ragionasse da frazione nella difesa dei suoi interessi «di campanile». È mancato a monte, un progetto Friuli, un piano intersettoriale, che — soprattutto nelle periferie — studiasse la compatibilità dell'uso abitativo del territorio con altri usi, come quello agricolo o quello produttivo.

Fra gli slogan del '76, accanto al noto «Fasin bessoi», ve n'era un altro: «Via gli urbanisti». Gli urbanisti, in effetti, si sono visti poco nella regione che pur ha varato per prima in Italia un suo Piano urbanistico regionale unitario. Ma, se fossero intervenuti, le cose sarebbero andate meglio? Gli urbanisti erano veramente preparati a risolvere l'equazione Friuli?

«La cultura urbanistica era abbastanza impreparata — osserva Polesello, autore fra l'altro, nel '76, di un clamoroso saggio controcorrente in favore della casa unifamiliare — in quanto massificante, in quanto legata a schemi, a stereotipi di natura tecnicistica. Per gli urbanisti tutte le città sono uguali. Gli urbanisti si fidano dei loro piccoli calcoli. Dico piccoli, perché le loro variabili non sono mai tante. L'urbanistica si può fare col pallottoliere. In Friuli è stata rifiutata l'urbanistica dei pallottolieri non tanto perché dei pallottolieri ma perché era inadeguata a risolvere problemi tanto complessi...».

Un altro slogan, il tanto ripetuto «dov'era, com'era», è decifrabile alla luce di questo rifiuto di certa urbanistica, più che come il riflesso di una mentalità soprintendenziale protezionistica. Il razionalismo da pallottoliere arrivò anche a proporre — vedi il caso di Guiducci su «Repubblica» — un'unica città di ottantamila persone per i terremotati. Interventi che motivano — ma non giustificano — la paura dell'urbanistica e soprattutto spiegano la scelta di appoggiare la ricostruzione tutta sulle spalle dei singoli Comuni.

*
**

Forse, quest'ultima era l'unica strada percorribile se si voleva fare presto. Allo stesso modo, la via del realismo e del pragmatismo si è rivelata alla luce dei fatti la più efficace. Una via per nulla facile e per nulla automatica: basti pensare ai fallimenti del Belice e alla Basilicata. Il paragone Friuli/Vajont è istruttivo: a Longarone, si operò con rispetto maniacale del preesistente; ricomposizione parcellare, piani di esproprio, ridistribuzione delle quote abitative agli aventi diritto, intervento degli architetti, la difficoltà di capire il senso della proprietà come luogo della memoria, luogo della vita: tutte queste operazioni si sono rivelate di difficoltà grandissima, quasi un fallimento.

«In Friuli — rileva Polesello, che ha operato anche a Longarone — si è puntato su un sistema che accettava la parcellizzazione della domanda, la coordinava, al confrontava e la metteva insieme, dando risposte globali e alla fine anche individuali. E l'esperimento, secondo me, può dirsi riuscito». «Forse risultati più rispettabili di questo si potevano raggiungere — è il parere dell'architetto Burelli — ma quando noi giriamo in Friuli, almeno, la ricostruzione esiste. A differenza del Sud».

Paolo Rumiz

Nelle foto, la ricostruzione a Gemona: sopra, un aspetto del centro storico; sotto, l'ospedale.

LA «MAIL ART» A PORDENONE

Salviamo Venezia con una cartolina

PORDENONE — Secondo una diffusa convinzione, è ai futuristi che si deve far risalire le prime esperienze di comunicazione artistica attraverso il mezzo postale. Favoriti anche dalle convinzioni sull'effimerità della creazione artistica e dalla fiducia nel futuro e nella tecnologia, molto spesso si scambiarono comunicazioni postali che erano veri e propri «pezzi d'arte» e che come tali oggi vengono conservate.

Ma la «storia» della mail art, così com'è oggi intesa, comincia alla fine degli anni '50, per iniziativa di alcuni artisti del Fluxus (padre riconosciuto, Ray Johnson; ma alcuni indicano anche Machado). Siamo però in un'ottica diversa: contestazione dei sistemi e dei meccanismi intermediari dell'arte (gallerie, musei, critici) e la mail art assurge presto a sistema. Negli anni '70 si è delineata una vera e propria categoria di specialisti di mail art, con circuiti puntuali, catalogazione, normative, ecc.

Parallelamente, però, si è anche affermato un gusto diffuso di «accostamento» alla mail art da parte di operatori artistici d'ogni sorta, che occasionalmente partecipano a specifiche iniziative. In questa direzione si sta forse sviluppando una tendenza particolarmente vivace, per effetto dei nuovi contenuti che alla mail art (dilatata a fenomeno di massa) vengono assegnati. Caduta, infatti, l'idea di una «società dell'estetica» che aveva caratterizzato gli anni '60) entrata in crisi anche la convinzione, per l'artista, di un «occhio che guarda dentro» senza rapporti col sociale, si afferma sempre più la convinzione che l'artista è un soggetto culturale autonomo da linee pregiudiziali, schemi o slogan, politico nell'impegno dell'attività.

In questo senso, le operazioni di mail art si qualificano spesso come una sorta di tematica convergente sulla quale i singoli si esprimono nella massima libertà di segno e di intenzione. L'operazione realizzata a Pordenone dall'associazione culturale Arp con la collaborazione della galleria «La Roggia», patrocinata da Comune e Provincia e curata da Enzo Di Grazia, si colloca per l'appunto in quest'ottica.

Il tema proposto, «Salviamo Venezia?», è per sua natura «politico» e provocatorio; ma è stato sollecitato agli artisti di tutto il mondo senza pregiudiziali. Le risposte arrivate (raccolte, catalogate ed esposte a Pordenone, all'ex teatro sociale, fino al 15 maggio) indicano chiaramente la precisa adesione degli artisti a questo modulo.

Molti, servendosi dell'ironia (più o meno feroce); alcuni, avanzando vere proposte; altri aderendo strettamente al problema e altri ancora divagando in maniera personalissima. Tutti comunque (circa 300) hanno affrontato il problema con spirito di grande disponibilità, evitando le secche della banalità e quelle dell'eccessiva politicizzazione, per rendere le singole opere delle iniziative poetico/politiche in cui sia recuperata tutta la valenza sociale del problema pur rispettando, di volta in volta, la propria grafia e il proprio lirismo.

P. L.

UNA MOSTRA A MONFALCONE

Album wagneriano da ieri a sempre

MONFALCONE — *Continuando un discorso di approfondimenti culturali già intrapreso nel nome di Mozart e di Beethoven, il Comune di Monfalcone interviene con un'altra articolata iniziativa nelle celebrazioni per il centenario della morte di Richard Wagner. Un vero e proprio festival wagneriano, che ha il merito di non essere un casuale ed eterogeneo ciclo di manifestazioni, bensì una stimolante verifica storica, per musiche ed immagini, della «presenza» wagneriana. Ancora una volta la «regia» della rassegna è affidata a Carlo de Incontrera, il quale, tirando le somme delle proprie esperienze alla Biennale e all'Ater di Ferrara, propone un itinerario di sfondo nella mostra «Richard Wagner 1813/1883», che si apre oggi nella sala comunale di via Sant'Ambrogio.*

Incontrera ha visualizzato la ricerca compiuta per il suo «Wagner in Italia» (nel ponderoso volume edito dalla Eri con saggi di Abert, Bellingardi, Jung, Lippmann, Midolo, Witzenmann, Ziino) ripercorrendo con le immagini di Piccolo Sillani i «soggiorni» di Wagner nel nostro paese. I luoghi del wagneriano «viaggio in Italia», così strettamente legati — da Venezia a Palermo — alla grande esplorazione creativa dell'artista, faranno da paesaggio a un'originale rilettura dell'album intimista e cameristico di Wagner, con tutta quella fitta serie di postille suscitate dalla geniale problematica del Maestro: tutta una convergenza di voci e di fermenti pro e contro, durante e dopo Wagner, da Liszt a Nietzsche, da Strauss e Mahler, da Hanslick ad Adorno.

Che la presenza wagneriana vada oltre il suo tempo, è dimostrato dall'influsso che il «terribile filtro» (per citare il titolo della conferenza che Incontrera terrà a quattro mani con Massimo Cacciari) ha esercitato sul cinema: un aspetto che la rassegna monfalconese riprende da Venezia.

In attesa del «Siegfried» che la prossima stagione lirica triestina preannuncia come degno omaggio alle celebrazioni wagneriane, i wagneriani di Trieste devono insomma guardare all'iniziativa dell'assessorato all'istruzione e cultura del Comune di Monfalcone, come a un'alternativa di particolare interesse. Evidentemente, per tutto quel tessuto culturale che esula dalla produzione «ufficiale» dei suoi teari, i triestini devono abituarsi a fare i pendolari.

I piccoli centri compensano quella vivacità che a Trieste, in mancanza di sbocchi promozionali, si è visibilmente intorpidita, affidandosi all'isolata e saltuaria iniziativa privata. Così, sempre in ambito wagneriano, il 23 maggio le Serate musicali a Villa Geiringer inseriranno un singolare appuntamento del «Diario veneziano» di Wagner, curato da Giuseppe Pugliese. Lo illustrerà lo stesso Pugliese, mentre gli attori Mario Licalsi, Marisandra Calacione e Giorgia Vignoli daranno voce alle pagine del diario, e il soprano Alessandra Althoff canterà quegli studi preparatori del «Tristano» che sono i Lieder di Mathilde Wesendonck.

Gianni Gori

UN LIBRO DI CACCIA DOMINIONI

Fino all'Africa (controcorrente)

Un racconto-collage tra Udine e il Mar Rosso

Nella foto, uno schizzo aereo di Paolo Caccia Dominioni, raffigurante la regione costiera dàncala, con la presunta posizione del forte di San Matteo.

Prima che l'andar controcorrente diventi la vuota moda del «bastian contrario», onoriamo chi viaggia controcorrente perché conserva davvero la corrente di quei sentimenti che oggi si sono persi nei gorghi di troppi egoismi e di troppe viltà.

Onoriamo, allora, Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, che la vita italiana l'ha vissuta proprio tutta: da combattente, da lavoratore in patria e da emigrato, da missionario laico, da artista. Uomo d'intelletto e di coraggio ha fatto quel che si doveva fare e con qualcosa in più. Convive con la poesia che gli conserva, anche oggi a 87 anni, il soffio fresco della gioventù. Ciò che per gli altri è solo una tappa della vita, per lui è una cittadinanza.

Nel suo nome c'è un'evocazione di solitudini trascorse in dignità. Eppure possiamo riconoscere alle sue spalle un'Italia di gente generosa e spontanea che sappiamo da qualche parte, come un patrimonio da far fruttare al momento giusto, come un tabernacolo di fiducia e di speranza.

E sappiamo della sua pietà nel deserto di El Alamein, della sua mantenuta promessa verso chi cadde, della sua fierezza di soldato, del suo orgoglio per il cappello alpino; conosciamo la musicalità della sua scrittura, il garibaldinismo della sua matita quando tratteggia di uniformi e mostrine che vestirono la nostra storia. Sempre per amica la poesia.

È con quest'animo, e sulla spinta dell'uomo raro che mantiene le promesse, che caccia Dominioni, in onore di un amico scomparso, ritorna ai lettori con «La frana del San Matteo» (Editori Cavallotti in Milano, pagg. 162, lire 12 mila). Ritorna controcorrente con l'amica poesia per un omaggio al Tricolore.

Dietro la cronaca della rapida vicenda umana di un sottotenente dei «Cavalleggeri di Piacenza», alla fine del secolo scorso, si snoda uno schizzo della storia d'Italia così marcato nei suoi lineamenti essenziali da apparire quasi l'antologia di un secolo.

Caccia Dominioni si definisce il «regista» e non l'autore di questa narrazione, quasi a sottolineare la peculiarità del racconto dipanato in una sorta di collage, diretto con senso filmico. Si tratta di ricostruire un itinerario che dall'assopita guarnigione di Udine si proietta, come in una galoppata, sulle sponde dell'Africa orientale fra le visioni madreporiche del Mar Rosso e gli orizzonti lunari della Dancalia.

Il sottotenente Filiberto d'Agogna, detto «Filo», bello, elegante, slanciato, campione della sella, va incontro a quello che diventerà il nostro «mal d'Africa» con lo spirito di avventura nutrito dall'età, ma anche con il cuore gonfio dell'amore nascente per Velda, pudicissima fanciulla austro/friulana. Un amore mai cresciuto e che tuttavia il «regista» accarezza con garbo in tutte le pagine, ed insinua profondo fra le righe. «Filo» è dunque il protagonista, ma protagonisti sono anche tutti gli altri che ne circondano la breve esistenza.

Il comandante Brofferio che lo conduce per nave verso il suo destino, uomo di tempeste e di virtù marinare che pur hanno segnato la nostra crescita, quando il mare lo sapevamo amare. Il lussignano Mate Stiglic, nocchiero abile quanto il virgiliano Palinuro: in lui il «regista» ben delinea il destino e le caratteristiche delle genti giuliano/dalmate.

Il furiere Fopper che impersona l'essenza stessa del soldato italiano di sempre, accorto, generoso, intuitivo. Il capitano di corvetta Girolamo Gravina, comandante del forte, figlio di un veneto e di una siciliana, «brillantissimo, indiavolato e colto», pio quanto basta per sapere che l'uomo non vive di solo pane.

Ma soprattutto lui, il forte di San Matteo, un prodotto dell'antica forza esploratrice dei portoghesi del XV secolo, in bilico sul mare, come una nave dimenticata al varo, base avanzata per stroncare il commercio di armi che Francia ed Inghilterra fanno pervenire agli Abissini.

Compito pazzesco — dirà il Gravina — per chi è inviato quaggiù a comandare, con mezzi ridicoli, soggetto ad obbedienza politica e militare da ottimi sorpassati reggitori, ignorantissimi delle cose africane e delle altrui secolari esperienze. Gli appelli angosciosi si spengono contro la muraglia romana, tanto ossequiosa verso un parlamento inutile, incompetente, disonesto e soprattutto verboso. È il lamento antico dall'unità d'Italia.

Ma il pericolo non verrà dagli uomini, dalla politica o dagli armati. Verrà dal cuore stesso della terra, con il boato del terremoto. Gravina è un comandante di mare. Il forte è come la sua nave. Le avvisaglie del sisma sono le avvisaglie di una tempesta. La bandiera sul forte, il Tricolore, è come la bandiera a riva di una nave. Non si abbassa e non si abbandona nel pericolo. Gravina obbedirà al suo vangelo di soldato e di marinaio. «Filo» lo raggiungerà nella sorte dell'ultima scossa, quando la terra diventa abisso e tomba.

Cinquant'anni dopo la vicenda di «Filo» e Gravina, sul mare, non lontano da quel forte, un altro comandante di marina, il capitano di c rvetta Costantino Borsini non abbandonerà la bandiera del suo caccia, il «Francesco Nullo», nei sussulti degli ultimi atti di guerra in Africa orientale. L'ordinanza del comandante, il marò Vincenzo Ciaravolo, già in salvo su una zattera, ritornerà su quel relitto, vicino al comandante e alla bandiera a riva.

Non sappiamo se questo episodio possa avere ispirato in un qualche modo il «regista» Caccia Dominioni per la singolare e fatale analogia di luoghi e di sentimenti. Lo riveliamo perché avrebbe potuto costituire ancora un capitolo di questa storia de «La frana del San Matteo». E lo riveliamo perché, come a Caccia Dominioni, piace dire anche a noi che l'«andar controcorrente dà doppia gioia in tempi come il nostro».

Fulvio Fumis

Premio al teatro di Renzo Rosso

PALERMO — Con l'opera «Gli illusionisti» lo scrittore triestino Renzo Rosso ha vinto la decima edizione del premio nazionale di teatro «Luigi Pirandello» istituito dalla Cassa di risparmio per le province siciliane. La giuria (composta da Carlo Bo, Guido Davico Bonino, Sandro D'Amico, Roberto De Monticelli, Natalia Ginzburg, Carlo Laurenzi, Leonardo Sciascia, Luigi Squarzina, Renzo Tian, e Giorgio Zampa e presieduta da Raul Radice) ha scelto il lavoro di Rosso tra 67 opere concorrenti.

CRONACHE DEL NORD - EST

INIZIATA LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Legislatura: l'ultimo atto la ripartizione della 828

Una corsa contro il tempo che deve compiersi entro il 12 maggio

TRIESTE — Il consiglio regionale ha iniziato ieri mattina il dibattito sul disegno di legge 545 che destina i finanziamenti straordinari della 828 (807 miliardi) per la rinascita delle zone terremotate e per il superamento degli squilibri economici esistenti all'interno del Friuli-Venezia Giulia.

L'importante provvedimento giunge in aula a tappe forzate proprio sulla dirittura d'arrivo della legislatura regionale, che deve chiudere i battenti giovedì 12 maggio. Di questa scadenza ultimativa dimostra di tener conto l'ordine dei lavori consiliari, che ieri sono proseguiti anche nel pomeriggio per consentire una quindicina di interventi sui 25 previsti per la discussione generale.

L'intendimento è di utimare la discussione nella mattinata di oggi, per poi dedicare le sedute di lunedì, martedì e mercoledì alle repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza, all'esame uno per uno dei 100 articoli della legge e del pacchetto di emendamenti che sono nell'aria, agli interventi degli assessori al bilancio Coloni e alle finanze Zanfagnini e del presdiente della giunta Comelli, alle dichiarazioni di voto dei partiti e, infine, al voto conclusivo.

Sugli emendamenti ci saranno bracci di ferro, perché i «ritocchi» al testo della giunta proposti in commissione (una settimana di sedute) sono stati rimessi alle decisioni dell'aula.

Il dibattito iniziato ieri ha fatto capire che anche consiglieri della maggioranza lotteranno per correggere il riparto delle cifre, una specie di coperta troppo corta per riscaldare tutte le richieste avanzate sulla 828.

Ieri mattina hanno preso la parola i consiglieri Simsig (Pci), Bologna (indipendente), Cavallo (Dp), Pellis (LpT), Tonel (Pci), Barazzutti (Pdup), e Cocianni (Dc); nel pomeriggio, Tassinari (LpT), Pittoni (Psi), Battello (Pci), Magrini (Pci), Morelli (Msi-Dn), la signora Puppini (Movimento Friuli) e Micolini (Dc).

Una specie di corsa contro il tempo, che lascia prevedere per i prossimi giorni anche sedute ad oltranza. Per risparmiare qualche ora, sono state date per lette le relazioni di maggioranza (del democristiano Carpenedo) e di minoranza (del comunista Pascolat).

«Si conclude con questo disegno di legge — scrive Carpenedo — la fase della programmazione degli interventi straordinari della 828 per lo sviluppo delle aree terremotate e delle zone deboli della regione». La relazione di Carpenedo, oltre a riassumere i termini generali del dibattito sviluppatosi nella prima commissione consiliare integrata, scorre i contenuti del provvedimento: interventi in agricoltura; nel settore delle foreste; a favore delle Comunità montane e collinari; nei comparti dell'industria, dell'artigianato, della ricerca, del lavoro; a favore del commercio, del turismo, dei porti e dei trasporti.

Carpenedo si richiama alla ampia fase di consultazioni con gli enti locali e con le parti sociali che ha preceduto la messa a punto della proposta giuntale; afferma la rispondenza fra la legge in esame e gli obiettivi della 828 anche per quanto riguarda la ricostruzione; mette in luce la scelta degli interventi nel settore produttivo.

Nella relazione di minoranza del comunista Pascolat si contesta il disegno complessivo del provvedimento della giunta: «Si tratta di una linea che vanifica il carattere aggiuntivo e straordinario della 828 perché liquida le progettualità finalizzate dell'intervento».

Oltre a contestare nel merito e a proporre modifiche per singoli punti, nella relazione si osserva fra l'altro che la formulazione risente di spinte all'interno della giunta e della maggioranza «ad ttener le parti più consistenti nella divisione della torta».

E veniamo al dibattito, che lo spazio non consente di riassumere per singoli interventi. È emersa comunque una terna di orientamenti, a seconda del territorio di appartenenza dei singoli relatori. Da un lato i fautori di una 828 finalizzata soprattutto alla ricostruzione delle zone terremotate (in particolare la Puppini del MF ha criticato che il terremoto divenga occasione per segnare la rinascita di tutta la regione). Dall'altro chi, come Barazzutti, ha sostenuto maggiore autonomia per la comunità montana.

B. U.

Poi tutti a pranzo con questo menu

TRIESTE — *Un pranzo in «famiglia» chiuderà la legislatura regionale. L'ultima seduta del consiglio sarà giovedì, ma l'appuntamento per le strette di mano fra colleghi che si salutano è fissato per venerdì alle ore 13 in un ristorante dal nome friulano di Polcenigo, amena località in provincia di Pordenone, ai piedi del Cansiglio.*

Nel palazzo di piazza Oberdan c'è una consegna al silenzio su questo ritrovo enogastronomico, quasi ci si vergognasse a celebrare con una buona mangiata e bevuta in amicizia un lungo lavoro di mesi fra politica e leggi. Hanno ben diritto i consiglieri a sedersi a tavola senza le ansie gastriche con cui consumano in fretta il pasto nel ristorantino-mensa del consiglio prima di una seduta pomeridiana.

Nel locale sono prenotati 62-63 coperti: i 61 consiglieri regionali più i due segretari generali. Verranno tutti? C'è da augurarsi che non restino sedie vuote, come purtroppo sovente capita nel corso di tante discussioni in aula. Dopotutto a tavola ci si ritrova, anche se le idee politiche sono opposte.

È consuetudine che questi pranzi di fine legislatura li offra la presidenza del consiglio regionale, questa volta sotto l'egida di Mario Colli.

Ecco il menù: aperitivo della casa, spumone di salmone, gamberetti in salsa rosa, trote affumicate, tagliolini all'isolana, asparagi in salsa olandese, sella di vitello, fragole al gelato, caffè, digestivi. Piatti di cucina internazionale, come s'addice a questa nostra regione.

Il prezzo? 30 mila lire, vino a parte. La quantità del vino dipenderà certamente dal numero di brindisi che si faranno alle fortune elettorali dei consiglieri che ricandidano.

SETTE ANNI FA IL TERREMOTO SCONVOLSE IL FRIULI

Ricostruzione: fatto l'80% resta il 20 da non dimenticare

Nei prefabbricati vivono ancora 18 mila persone e 3 mila case sono da riedificare

UDINE — Alle 20.58 del 6 maggio di sette anni fa si sentì la prima scossa del disastroso terremoto che sconvolse il Friuli. Il luttuoso evento verrà ricordato con un significativo atto: alla stessa ora sarà rimesso in funzione l'orologio del municipio di Venzone, che segnò allora l'inizio del sisma, bloccando le lancette.

Da oggi esso segnerà il tempo di una delle più difficili e delicate ricostruzioni, quella del centro storico della cittadina.

Anche la Rai, alle 20.30 sulla prima rete nel corso della trasmissione «Tam Tam» presenterà un servizio speciale sulla ricostruzione. Un altro servizio speciale, curato dal centro di produzione dell'ufficio stampa della Regione, sarà irradiato dalle televisioni private del Friuli-Venezia Giulia, sempre questa sera.

L'anniversario è ogni anno l'occasione per una verifica della situazione. Ma prima di citare le cifre, è opportuno soffermarsi su una riflessione di base.

A sette anni dal terremoto si avverte un «calo di tensione», politica e non, su questi problemi. L'ottanta per cento di quanto distrutto e rovinato è stato ricostruito o riattato; gli anni trascorsi e un notevole benessere (di cui però non si può intravedere la durata) hanno fatto in modo che il fenomeno post-terremoto sia passato in secondo piano rispetto ai problemi emergenti.

Ma resta quel venti per cento da completare. Il riferimento va, in termini numerici, ai 18 mila che vivono ancora nelle baracche o nei prefabbricati, che dir si voglia, per i quali con un intervento massiccio dello Iacp dovrebbe essere possibile riparare le quattromila abitazioni ancora danneggiate (furono 70 mila, delle quali 60 mila sono state completate, mentre seimila sono in corso di ultimazione).

E inoltre è da iniziare ancora la ricostruzione delle tremila abitazioni distrutte (in totale furono 18 mila, delle quali 8 mila ultimate e 7 mila in via di completamento).

Un traguardo? Il 1985. Ma se anche non fosse possibile anticipare nulla sul termine ultimo di dieci anni, a suo tempo enunciato, sarà importante essere riusciti a rispettare i termini di massima per cancellare dal Friuli simili ferite.

In fondo questo è anche il «messaggio» lasciato in eredità a chi nella prossima legislatura si assumerà l'onere di completare la ricostruzione.

Giorgio Verbi

A Buia il punto sulla situazione

UDINE — «Rapporto sulla ricostruzione»: è questo il tema del convegno, organizzato dal Ministero per la protezione civile e dalla Regione che avrà luogo domani, con inizio alle 9.30, all'«Auditorium della "Casa della Gioventù"» di Buia, in piazza Santo Stefano.

Vi parteciperanno, fra gli altri, il Ministro per la protezione civile, on. Fortuna, il presidente della Giunta regionale, Comelli, l'assessore regionale alla ricostruzione, Varisco, e il presidente della Commissione consiliare speciale per i problemi del terremoto, Ermano.

I lavori saranno aperti dal saluto del sindaco di Buia, Molinaro e seguiranno gli interventi del presidente Comelli, dell'assessore Varisco, che parlerà sullo stato della ricostruzione, e del presidente Ermano, il quale si soffermerà sulle «autonomie locali».

NUTRITA RAPPRESENTANZA REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE DELLA LEAL

Zoofili triestini in marcia a Milano per protesta contro la vivisezione



Alcuni componenti della delegazione triestina della Le.A.L. durante la sfilata milanese contro la vivisezione

MILANO — Più di mille, in gran parte giovani, non drogati, non delusi e vinti ma impegnati in un serio sforzo per il progresso civile, hanno sfilato per le vie di Milano con cartelli di protesta contro la vivisezione al ritmo di slogans come: «È ora di cambiare, basta vivisezionare» e «Spietati torturatori ecco chi sono i vivisettori».

Tra essi la delegazione della Leal di Trieste in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, alla quale il presidente della Lega antivivisezionista lombarda, Kim Buti, ha rivolto un grazie particolare durante il breve discorso tenuto all'arrivo del corteo in piazza Castello, rimarcando che il gruppo triestino ha dovuto sobbarcarsi un lungo viaggio per recare la calda presenza di Trieste, ritenuta la città più zoofila d'Italia.

Kim Buti ha ricordato tra l'altro lo spaventoso scempio delle centinaia di milioni di animali sacrificati annualmente sull'altare di una scienza folle finalizzata a se stessa, una vergogna per la nostra coscienza di uomini che, come ebbe a dire Dino Buzzati, è: «Un delitto quotidiano che non ci lascia dormire».

L'oratore ha continuato con un monito ai politici che a Strasburgo stanno elaborando una regolamentazione a livello europeo per la protezione degli animali da laboratorio, senza minimamente preoccuparsi di consultare le leghe antivivisezioniste.

Ma è evidente che nessuna vera protezione può esistere per l'animale da laboratorio: la vivisezione è praticata alla sola presenza dei vivisettori all'interno degli Istituti di ricerca e la regolamentazione rimane pur sempre fuori! Solo i metodi alternativi sono valida garanzia.

Alla manifestazione sono state presenti tantissime associazioni protezionistiche dell'Enpa al Wwf, dal Movimento anticaccia alla Lipu, fino ai vegetariani che recavano il cartello con la significativa scritta: «Chi ama l'animale non lo mangia».

NOTIZIE IN BREVE

Delegazione regionale a Palermo

TRIESTE — Una delegazione del consiglio regionale, guidata dal presidente Colli, parteciperà, oggi e domani a un convegno, organizzato dalla Regione Sicilia, sui problemi delle Regioni ad autonomia speciale.

Assieme al presidente Colli interverranno il consigliere Persello e il segretario generale Quarantotto, sarà anche presente il capogruppo dell'Us, Stoka.

Le lagune di Marano e Grado

LIGNANO — Si tiene domani alle 15 nella sala convegno dell'Azienda di soggiorno di Lignano l'incontro pubblico sul tema «La laguna di Marano e Grado», organizzato dal comitato regionale del Pci.

I lavori saranno presieduti dal consigliere regionale Silvano Tarondo. Terrà una relazione Giorgio Mattassi, consigliere comunale di Latisana, e comunicazioni Franco Perco, Ciriano Rossetto, Ferruccio Sbrogiò, Loretta Dal Martello e Ferruccio Gallet. Le conclusioni saranno tenute da Bruno Veronesi, responsabile dei problemi dell'ambiente per il Pci dell'Emilia-Romagna.

Corso di formazione della Cgil

TRIESTE — Rinaldo Scheda, responsabile nazionale della formazione sindacale della Cgil, inaugurerà il 9 maggio, a Prato di Resia, un corso per operatori della formazione sindacale che durerà fino al 14 dello stesso mese.

SPECIALE REGIONE

notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione

viene teletrasmesso settimanalmente da

Telequattro	venerdì ore 19.45 / sabato ore 19.45
Teleantenna	venerdì ore 20.30 / domenica ore 13
Telefriuli	venerdì ore 19.30 / sabato ore 12.35

— Questa settimana un servizio particolare sulla ricostruzione del Friuli terremotato.

IL CORSO ORGANIZZATO DALL'IRRSAE SUL QUOTIDIANO IN CLASSE

Un pool di professori ha spiegato quanto è utile leggere il giornale

TRIESTE — *Il giornale è un mezzo d'informazione insostituibile, da introdurre a scuola per far conoscere agli studenti la realtà e migliorare la loro capacità critica. Il corso su «L'utilizzo didattico della lettura del giornale in classe» organizzato dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca e sperimentazione attività educative) di Trieste, ha dato questi suggerimenti alle numerose decine di insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori che lo hanno seguito. Il ciclo di incontri è stato imperniato su nove relazioni tenute soprattutto da docenti universitari.*

Massimo Bonfantini dell'Università di Bologna si è soffermato in particolare sulla necessità di invogliare i ragazzi a un confronto tra i vari giornali. Chiara Sibona e Giulio Libera, del Centro romano di semiotica hanno trattato dell'impaginazione. La cronaca nera è stata presa in esame da Piero Ricci dell'università di Arezzo-Siena.

Sulla diversa posizione ideologica dei giornali ha parlato invece Lidia Leo dell'Università di Modena. Un particolare tipo di servizio giornalistico, il dossier, è stato analizzato da Franchino Falsetti dell'assessorato alla pubblica istruzione di Bologna.

Egidio Mucci, dell'Università di Firenze, ha esaminato l'importanza della foto nel giornale. La cronaca dei quotidiani è stato l'oggetto della relazione di Paolo Facchi

Infine Antonella Gaudenzi dell'università di Bologna ha riferito di uno studio fatto sui quotidiani da ragazzi di una scuola media di Bologna.

■ PRO SEGUGIO — È stata costituita a Tolmezzo la sezione carnica della società italiana «Pro segugio». A presidente della sezione è stato eletto Ivano Cimenti.

IL 56.o RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI

Incomincia oggi a Udine la «tre giorni scarpona»

UDINE — Ormai non è più neppure vigilia: da oggi s'inizia la «tre giorni scarpona» di Udine, occasione irripetibile di raduno delle «Penne nere» non solo per la durata, ma anche perché la 56.a adunata alpina passerà alla storia come l'adunata del Millenario della città che la ospita.

Un'adunata per di più dal sapore del tutto particolare in riferimento al terremoto, di cui si ricorda oggi il settimo anniversario.

È già festa scarpona, dicevamo: ma quanti ne saranno i protagonisti? Difficile o addirittura impossibile citare dati con buona approssimazione: si parla di 300 mila persone, ma c'è chi si spinge più oltre, arrivando al mezzo milione. Intanto già ieri la città ha cominciato a vivere una particolare atmosfera di attesa e di affettuoso abbraccio per le «avanguardie»: sono arrivati i primi alpini, una decina dal Brasile, una cinquantina dall'Argentina.

Oggi gli arrivi saranno ben più massicci: a parte le penne nere provenienti dalle regioni italiane, sono annunciati arrivi dal Venezuela, dall'Australia, dal Sud Africa.

Chi ha fatto in tempo a trovare un letto o una branda, in albergo o nelle tendopoli, non ha problemi; ma in fondo non ne avranno di eccessivi neppure le altre decine di migliaia di radunisti che sono partiti, o si apprestano a farlo, un po' alla ventura.

Ce n'è pure uno in vetrina per suonare la fisarmonica

UDINE — Per festeggiare le penne nere che si radunano a Udine i titolari di un negozio di piazza XX Settembre si sono fatti venire un'idea originale: hanno piazzato nella vetrina del loro esercizio un alpino in carne ed ossa con una fisarmonica in mano che, durante questi tre giorni, saluterà gli alpini che sfileranno per piazza XX Settembre.

In verità non si tratta proprio di un alpino. È un disoccupato sulla trentina, Livio De Cecco, udinese, che, quando ha letto un annuncio su un quotidiano locale, si è fatto avanti.

Visto che come taglia (50-52 era specificato nell'annuncio) andava bene, ed ha pure barba e baffi, anch'essi richiesti, è stato assunto.

Lui, pur essendo friulanissimo, alpino non è stato, comunque assicura di avere una grande simpatia per questo corpo e che, in questo singolare modo, può partecipare in prima persona ai festeggiamenti.

Ma c'è ancora una ragione, che l'ha indotto ad accettare questo particolare impiego: che qualcuno lo noti e gli dia un lavoro stabile.

Quello che non vuole confidare è quanto riceverà. I titolari del negozio (che hanno avuto parecchi alpini in famiglia e quindi sono sentimentalmente molto motivati) hanno risposto di aver regolarmente assunto Livio De Cecco, da martedì scorso fino a domenica, con la qualifica di indossatore.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Domani apre «Progetto Trieste '83» - Due concerti jazz alla Fiera**
- **La mostra «Triestini a Firenze» - Piera degli Esposti oggi a Udine**
- **Monfalcone ricorda Wagner - Domenica chiude l'«Espomego»**
- **All'Arena di Verona concerto di Joni Mitchell e del suo gruppo**

A Trieste

● Domani, alle 11, al Centro congressi della Fiera, inaugurazione del «Progetto Trieste '83». Queste le manifestazioni collaterali. **Domani,** alle 20.30, nella sala congressi della Fiera, esibizione del «Lee Konitz quartet» (Lee Konitz sax alto; Antonio Faraò, pianoforte; Piero Leveratto, basso; Ferdinando Faraò batteria). **Domenica** (stessa ora e stesso posto) concerto del «Benny Bailet quintet» (Benny Bailet, tromba; Gianni Basso, sax tenore; Enrico Pieranuzzi, pianoforte; Enzo Pietropaoli, basso; Carlo Ascolese, batteria). I concerti sono stati organizzati dal Circolo triestino del Jazz. **Da domani a lunedì,** nell'aula-mostre dell'Istituto di architettura urbanistica dell'Università, si potrà visitare la rassegna illustrativa dei problemi relativi al collegamento stabile fra Sicilia e continente, allestita a cura della «Spa Stretto di Messina». Sempre **da domani a lunedì,** con inizio alle 20.30, all'Auditorium, Paolo Poli presenterà «Mistica», il suo ultimo spettacolo. **Questa sera,** alle 20.30, e domani alle 18, per la stagione sinfonica di primavera, al teatro comunale Giuseppe Verdi, concerto diretto da Daniel Oren.

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto (via San Carlo 2), concerto del Complesso da camera del Verdi dedicato a Mozart.

● Sempre domenica, alle 11, a Villa Geiringer, per i «Concerti dell'aperitivo», si esibirà la giovanissima pianista veneta Paola Ballerin con musiche di Brahms.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), concerto del Gruppo incontro, diretto da Maria Susovsky Semeraro.

● Domani, con inizio alle 20.30 presso la piscina comunale «B. Bianchi», si svolgerà la VI rassegna di musica corale alla quale parteciperanno i cori Val Rosandra, Glasbena Matica, Alabarda, Le lucciole e Città di Gradisca.

● Domani, alle 18, all'Archivio di stato (via Lamarmora 17) vernice della mostra «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)». La rassegna presenta più di 300 documenti raccolti grazie alla collaborazione di enti pubblici e di tanti privati che da protagonisti o eredi o amici delle persone di cui la mostra parla, hanno fornito documenti e informazioni. Chiuderà il 28 maggio (feriali 9-13 e 16-19.30; festivi 9-13).

● Nel salone della Stazione marittima si è aperta la mostra «I comics, fumetti americani tra arte e industria». La rassegna, che comprende un'ottantina di pannelli, illustra gli sviluppi, dalle origini ai giorni nostri, di quella che è stata definita un'arte tipicamente americana.

● «Israele: le realtà della pace» è il titolo della mostra che si terrà domenica e lunedì nelle sale dell'hotel Savoia Excelsior. La rassegna, essenzialmente fotografica, è arricchita da una serie di pannelli dedicati alla storia del Sionismo, l'ideale ispiratore di Israele. È aperta domenica (11-13 e 17-21) e lunedì (10-13 e 17-20).

● Continua nel «Museo del Carso», a **Rupingrande,** la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna si può visitare il sabato (15-17) e la domenica (10.30-12.30 e 15-18.30).

● Resterà aperta fino al 15 maggio (feriali 17-20, festivi 11-13), nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo 2), la personale dell'artista americana Adele Plotkin.

● Nella galleria Cartesius (via Marconi 16), domani alle 18.30, vernice della mostra di Franco Chersicola. Chiuderà il 19 maggio (feriali 10.30-13, e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Continua nel Bastione fiorito del castello di San Giusto, la seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione», allestita dall'Azienda di soggiorno di Trieste con la collaborazione del comune di Cellatica e della Regione Lombardia (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Domani, alle 20, e domenica, alle 18, nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenterà la commedia dialettale musicale «Iera el tempo co' i inferava le galine», di Giuliano e Giuliana Zannier.

● Per la quarta rassegna provinciale degli autori triestini, questa sera, alle 21.30, nella taverna Dreher, si terrà la quinta semifinale con le canzoni in dialetto di Nella Bison. Canteranno Loredana Perruccio e Silvano Carminati, suoneranno «I leaders». Ingresso libero.

● Domani, alle 18, a **San Dorligo Della Valle,** sarà inaugurata la mostra comunale dei vini locali, soprattutto Malvasia e Refosco, e inizierà la tradizionale «Maggiolata». Nella notte tra domani e domenica verrà innalzato il «maj» (un alto albero di pino cui viene legato sulla cima un ramo di ciliegio). Le manifestazioni proseguiranno domenica, alle 15.30, con i concerti del complesso bandistico «Breg» e del coro maschile «Tabor» e l'esibizione del gruppo folcloristico «Karol Pahor». In serata ballo. Lunedì, dalle 20.30 in poi, ballo e martedì alle 19, abbattimento del «maj» e conclusione della festa.

● Domenica, alle 9.30, dallo spiazzo antistante la scuola «Nuzio de Tommasini», a **Banne,** (via Basovizza), partirà la «Su e zo pel Carso», marcia non competitiva di 10 chilometri.

In Friuli

● Ultimi giorni, a **Casarsa della Delizia,** della 35.a sagra del vino. **Oggi** avrà inizio la cottura dell'«Hasado de toro» (un toro sarà cotto ininterrottamente per tre giorni e tre notti); **domani** la Cantina sociale offrirà a tutti gli alpini con il cappello il primo bicchiere di vino; **sempre domani,** alle 20.30, premiazione dei murales (salone degli spettacoli della Cantina sociale); e dalle 19 alle 21 concerto della Banda di Bagnarola; **domenica** grande festa con gli alpini e mangiata dell'«Hasado de toro»; dalle 16.30 alle 18.30 concerto della Banda di Bagnarola; alle 20 finali del torneo di calcio fra nazioni.

● Domani, alle 21, nella sala dell'ex cinema Italia, a **Manzano,** concerto del chitarrista americano Duck Baker.

● Domenica, alle 21, nell'auditorium della scuola media Angeli (via Pascoli, **Tarcento**), concerto del quartetto «G. Fauré».



● Piera degli Esposti (nella foto) presenterà questa sera, con inizio alle 21, allo Zanon, a **Udine,** il suo recital «Viaggio di una voce». In precedenza, alle 17, nella sede della civica scuola di recitazione, in Largo Ospedale vecchio, l'attrice si incontrerà con il pubblico.

● Oggi, domani e domenica, a **Udine,** si svolgerà l'annunciata adunata nazionale degli alpini. Intanto **questo pomeriggio,** alle 17, in piazza San Giacomo, saranno posti in vendita (il ricavato sarà devoluto in beneficenza) i piatti realizzati dal Ducato dei vini in occasione del millenario della città e dell'adunata scarpona. **Domani,** con inizio alle 20.30, al palasport Carnera, serata di cori dell'Ana e della brigata alpina Julia (14 complessi).

● Continua all'ex teatro sociale, a **Pordenone,** la mostra dei materiali dell'operazione di Mail art «Salviamo Venezia». Chiuderà il 15 maggio.

● Si è aperta a palazzo Frisacco, a **Tolmezzo,** la mostra di quadri e disegni del giornalista Carlo Bergoglio, detto Carlin, che diresse «Tuttosport» dal 1949 al 1959. «Tuttocarlin» chiuderà il 13 maggio (ogni giorno 9-12.30 e 15-18).

● Continua anche in questo week-end, a **Rivis al Tagliamento** (frazione di Sedegliano), la sagra delle rane. Funzionano fornitissimi chioschi con rane, calamari, polli, formaggio e, naturalmente, vino e birra a volontà.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino a domenica, nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia,** la tredicesima edizione dell'Espomego.

● Da oggi al 30 maggio, **Monfalcone** ricorderà con una serie di manifestazioni Richard Wagner a cento anni dalla morte. **Questo pomeriggio,** alle 18, nella sala comunale d'arte di via Sant'Ambrogio, vernice della mostra «Richard Wagner 1813-1883» (chiuderà il 29 maggio; feriali 17-20; festivi 10-13). **Sempre oggi,** alle 21, nella chiesa del Rosario, concerto del «Jess-Trio-Wien. **Domenica,** alle 21, sempre nella chiesa del Rosario, concerto della pianista Rina Cellini.

● Domani, alle 21, nel duomo di **Gorizia,** concerto dell'organista Liliana Medici Turrini.

● Sempre domani, con inizio alle 20.30, nella sala parrocchiale di **Begliano,** concerto della corale Renato Portelli di Mariano, del coro Monte Sabotino di Gorizia, e della corale di Begliano.

● Domenica, al Circolo del Castello di **Medea,** cabaret con Ernest Thole.

● Nella sala-mostre del circolo del tennis (viale XX Settembre, **Gorizia**) domani, alle 18.30, vernice della mostra personale del fotografo goriziano Massimo Cargnel. Chiuderà il 21 maggio (ogni giorno 10-22).

● Continua nella galleria d'arte di palazzo Lantieri (piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**) la mostra di Niccolò Piccolomini. Chiuderà il 12 maggio (feriali 17-20, festivi 10-12).

Nel Veneto

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia,** potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Nella sala Luzzatto della Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia,** continua la mostra didattico-bibliografica «A proposito di Darwin». Chiuderà il 15 maggio (9.30-12 e 15.30-19).

● Domani, nelle sale dei cantieri navali della Giudecca, a **Venezia,** si aprirà la mostra dedicata ad Alberto Burri, uno dei maggiori pittori italiani viventi.

● Questo pomeriggio, alle 18, nel museo civico di **Bassano del Grappa,** vernice della mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari». Chiuderà il 29 maggio (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-12.30 e 14.30-18.30).

● Domenica, alle 11, a Villa Simes, a **Piazzola sul Brenta,** si aprirà la mostra «Veneto arte» con opere di Barbaro, Cortellazzo, Stefani e Varese.

● Domani e domenica a **Camposanpiero** (Padova) festa della fragola, dell'ortofrutta e della zootecnia.



● Domani, con inizio alle 20, nell'Arena di **Verona,** concerto di Joni Mitchell (nella foto) e del suo gruppo.

(A cura di Carlo Giovanella)

LA CORSA PER IL SEGGIO DI DEPUTATO

Subbuglio tra i meloni per Cecovini candidato

Aurelia Gruber Benco minaccia di dimettersi - Lettera di notabili Dc: accoppiata Tombesi-Coloni? - Le indicazioni degli altri partiti

In seno a tutti i partiti è in pieno svolgimento la scelta delle candidature per la Regione, la Camera e il Senato. Per effetto del calo della popolazione registrato dall'ultimo censimento nazionale, le liste per le «regionali» non possono recare più di 14 nominativi (finora essi sono sempre stati 15) e quelle per la Camera dei deputati si riducono a tre, in luogo di quattro, nominativi. Restano da indicare, per ciascun partito, due candidature per il senato, una per ciascuno dei due colleghi in cui è suddivisa la nostra provincia.

Ed ora le prime indiscrezioni. Nella Dc si va affermando l'ipotesi, per la Camera, di un'accoppiata: al deputato uscente, il fanfaniano Giorgio Tombesi, verrebbe affiancato il moroteo Sergio Coloni, che perciò si dimetterebbe dalla Regione dove guida l'assessorato al bilancio e alla pianificazione. A concorrere per la Regione verrebbe riconfermato l'altro assessore uscente, Dario Rinaldi; si fanno inoltre i nomi di Pietri e Vigini, consiglieri uscenti, la cui elezione verrebbe però contesa dal moroteo Vattovani, dall'ex basista Nodari e dal doroteo Orlando.

Nella LpT — una volta scelta la «rosa» dei candidati alla Regione, la quale fa perno sulle riconferme di Gianni Giuricin, Paolo Pellis, Marino Tassinari e sulla surrogazione dell'«ex» Giacomo Bologna con il capogruppo comunale Gianfranco Gambassini — la corsa alla Camera è una «bagarre». Ha infatti destato parecchio sconcerto l'autocandidatura del sindaco Cecovini, in una riunione del direttivo dalla quale era assente l'on. Aurelia Gruber Benco: ha già polemicamente reagito quest'ultima, minacciando di dimettersi, e un gruppo di maggiorenti ha trasmesso a Cecovini una lettera per invitarlo a non lasciare il Comune. Tutto dipende a questo punto dal pronunciamento dell'assemblea degli iscritti, convocata per domenica al cinema Capitol in un clima burrascoso.

Nel Pci sono cominciate soltanto martedì le consultazioni delle sezioni, le cui proposte verranno vagliate dagli organi dirigenti lunedì prossimo. Non vi dovrebbero essere dubbi, comunque, circa la riconferma dei parlamentari uscenti, Cuffaro alla Camera e Gabriella Gherbez al Senato. Nel frattempo, per le «regionali», il Pci avrebbe in corso contatti con il Movimento Trieste e con la Lista per l'alternativa di Pordenone per l'inserimento tra i propri candidati di Paolo Parovel a Trieste e di Dora Pezzilli a Pordenone, entrambi quali indipendenti con garanzia di piena autonomia sulla base di un programma concordato. Un patto elettorale che consegue alla tramontata prospettiva di presentazione di una «lista verde».

Tra i partiti laico-socialisti, la «rosa» del Psi verrà formulata in coincidenza con il congresso che si apre domani su base unitaria (tanto più scontata, in seguito alla ritrovata unità interna, una riconferma di Arnaldo Pittoni quale capolista per le «regionali»).

Le liste del Psdi saranno varate dal direttivo provinciale martedì, ma intanto si può anticipare che il segretario Mario Bercè sarà sicuramente capolista per le regionali.

Il Pri punterà alla Regione con l'accoppiata Sergio Pacor, prosindaco, e Oliviero Fragiacomo, assessore comunale.

Nel Pli si accarezza tuttora un'ipotesi di candidature comuni con il Pri e la LpT per il Senato («Tutto dipende — dice l'assessore Sergio Trauner — se dall'assemblea della Lista emergeranno posizioni d'apertura oppure di autarchica chiusura»).

La prima lista ufficialmente varata è quella del Msi. I candidati per le «regionali» sono indicati in ordine alfabetico, segno che il segretario Sergio Giacomelli e anche l'ex segretario del Fronte della Gioventù, Amerigo Grilz, intendono concorrere alla pari con il consigliere uscente Alfio Morelli, che pertanto non risulta proposto capolista. Questi i nomi: Franco Bernardi, Mirella Borghesi in Conte, Angela Brandi in Fekeza, Aldo Debelli, Fulvio Depolo, Fabio Fabbri, Sergio Giacomelli, Almerigo Grilz, Innocente Maccan, Sergio Marcon, Alfio Morelli, Norberto Quadracci, Francesco Serpi, Vladimiro Simonovic (indip.). I candidati per la Camera: Mauro Di Giorgio, Sergio Dressi, Lina Marinelli; per il Senato: Enrico Tagliaferro, Luciano Tenze.

SOTTO TIRO LA GIUNTA

In forse al Comune il voto sul bilancio nei termini di legge

Contestato il calendario da Dc e Pci che sollecitano ad accelerare i tempi

Ce la farà il consiglio comunale a votare il bilancio entro i termini di legge? Seri dubbi sono emersi in proposito, sentito il calendario degli adempimenti tecnico-burocratici predisposti dalla giunta Cecovini. Secondo tale piano la giunta avrebbe dovuto affrontare per la prima volta l'argomento lo scorso martedì (ma non si hanno notizie in merito); una commissione giuntale dovrebbe poi assestare la bozza di bilancio lunedì prossimo; per martedì è previsto l'esame in giunta del piano triennale delle opere; appena per il 16 maggio, il voto di giunta; poi il 20 trasmissione degli atti contabili alle circoscrizioni, il 21 all'apposita commissione consiliare, dal 23 al 26 l'illustrazione ai presidenti delle circoscrizioni. La presentazione in aula è prevista per il 27 maggio, quattro giorni prima della scadenza di legge per il voto.

È possibile che il dibattito in consiglio possa esaurirsi, relazione compresa, in quattro giorni? Ieri mattina, in seno alla commissione dei capigruppo, tale calendario è stato vivacemente contestato. La Dc e il Pci hanno sollecitato il sindaco ad accelerare i tempi. A metà mese, peraltro, si tratterà di eleggere un nuovo sindaco, se Cecovini molla per candidare alla Camera. Anzi, ieri egli è stato sollecitato a comunicare stasera in aula le proprie intenzioni, ma Cecovini ha detto che non può farlo prima che si sia pronunciata, domenica, l'assemblea della Lista.

Per la seduta di questa sera, intanto, è confermata la presentazione del nuovo piano commerciale, nonché la ratifica della delibera relativa ai vincitori del concorso d'idee per la sistemazione dell'area dell'ex casa del ferroviere.

IL SELVAGGIO DELITTO DI VIA CORONEO

«L'assassino di mia moglie è sicuramente in Polonia»

Matthias Babic, dimesso dall'ospedale, rievoca quella tragica mattina di morte e si dice certo che l'omicida ha trovato rifugio presso un amico in quel paese

La morte in diretta rievocata in tutta la sua drammaticità dal racconto di Matthias Babic. È vivo — si può ben dire — per puro caso. L'assassino di sua moglie Carmelia, lo jugoslavo Danko Vukomanovic, aveva duramente colpito anche lui, ed era fuggito dall'appartamento di via Coroneo pensando probabilmente di averlo ucciso. La scatola cranica di Matthias Babic, invece, aveva resistito; e quest'uomo, dopo soli sette giorni di degenza, è stato dimesso dall'ospedale. Ha la testa interamente fasciata, fuma una sigaretta, è molto gentile, apparentemente tranquillo. Sereno, quasi. Nel corso del colloquio avrà un unico attimo di debolezza, quando, ripensando alla moglie, si coprirà il viso con le mani.

— Signor Babic, cosa è successo realmente quel mattino?

«Ci eravamo svegliati alle sette e mezzo, avevamo preso il caffè, soltanto io e mia moglie però. Lui non ne prendeva mai. Poi mia moglie si era vestita, dovevamo andare a Portorose; quando era ormai pronta, ed era tornata in soggiorno, sono andato a cambiarmi in camera. Avevo messo su soltanto camicia e mutande e ho sentito mia moglie gridare».

— È corso subito nel suo studio?

«Sì, mi ci sono precipitato. Quell'uomo teneva mia moglie per il collo. Quando sono arrivato gli ho urlato qualcosa, lui ha mollato la presa, per un attimo è ritornata la calma. Mia moglie l'aveva sorpreso mentre rovistava in un cassetto. Le ho detto "chiama il 113", lei è andata al telefono, ma si è accorta che non funzionava (l'assassino aveva già tagliato i fili, ndr). Allora l'uomo mi ha attaccato, colpendomi con la statuetta. E da quel momento non ricordo più nulla».

— Quando si è svegliato?

«Non so dirlo con precisione. So solo che, a un certo punto, sono rinvenuto. Ero nell'atrio dell'appartamento, sono riuscito ad alzarmi, ho aperto la porta e sono entrato nell'ascensore, che era al piano. Avevo anche bussato alla porta di fronte, ma non c'era nessuno».

— Lei è stato trovato proprio nell'ascensore...

«Sì, è stata una signora che conoscevo. Io ero riuscito a scendere al secondo piano, poi ero svenuto. Ricordo soltanto vagamente la donna urlare "signor Babic, signor Babic, oh Dio, cosa le è successo". Io ero in un lago di sangue».

— Da quanto tempo conosceva l'assassino di sua moglie?

«Mi era stato presentato un anno fa da suo zio, ma lavorava per me soltanto da quindici giorni. Ecco, il viaggio a Varsavia era stata l'unica occasione in cui eravamo stati assieme».

— Che tipo era?

«Uno di poche parole. Anzi, non parlava mai. Però voglio essere onesto: durante il viaggio si comportò ottimamente, non posso dire nulla al riguardo. Non so, era a Trieste da poco tempo, non so altro».

— Non era la prima volta che dormiva qui, vero?

«No, c'era già stato altre due volte. Poi, la terza; tornammo da Varsavia alle 5 del mattino di sabato, lui dormì, rimase la domenica, poi, lunedì mattina, è successo quel che è successo».

Un amico di Matthias Babic veglia sulle sue risposte. Poi aggiunge: «Sua moglie aveva già notato alcuni cassetti in cui qualcuno aveva rovistato. Ma non so se ne avesse informato Babic. E a me quel tipo non piaceva».

— Signor Babic, lo prenderanno?

«Lo spero, lo spero tanto. Mi hanno detto che è andato a Genova, forse per imbarcarsi, ma io non ci credo. Sa soltanto due lingue, il tedesco e lo slavo. No, per me cercherà di tornare in Polonia. E io credo anche di sapere dove. Mi aveva accennato a un suo amico ungherese, non so, chissà...».

Dirimpetto alla finestra del soggiorno, che dà su via Coroneo, ci sono le inferriate del carcere. «Spero che lo prendano», ripete Babic.

«Ma dev'essere un tipo furbo — fa l'amico — quanti avrebbero avuto la prontezza di spirito di farsi spingere la macchina che non partiva? Io di sicuro no».

— Signo Babic, che farà adesso?

«Continuerò a lavorare. Sarà quello che mi terrà in vita». E la testa torna a nascondersi fra le mani tremanti.

Paolo Condò

IN VIA DON BOSCO SI FA POSTO AI NUOVI EDIFICI IACP

Un pezzo di storia sotto le ruspe le vecchie casupole dei cantierini



L'area dove sorgevano le vecchie casupole dei cantierini, di fronte all'Arsenale San Marco

Per far posto a un nuovo importante complesso di case popolari, le ruspe stanno seppellendo in questi giorni un pezzo di storia di Trieste. Si tratta delle cosiddette casette dei lavoratori di via Don Bosco, disposte a pettine tra via Ponziana e via d'Alviano. Costruite all'inizio del secolo per i lavoratori del cantiere San Marco, costituirono per decenni un piccolo mondo a sé, con i suoi orticelli, con il suo carattere profondamente operaio in una città che andava via via ierdendo il suo ruolo industriale.

Al posto delle casette, sorgeranno ora quattro lunghi edifici dellacp. Le costruzioni, con un'impostazione «a cascata», seguiranno dall'alto in basso la pendenza del colle di San Giacomo, chiudendo ai due lati la stessa via Don Bosco. Quest'ultima sarà chiusa al traffico veicolare pubblico e diverrà una strada pedonale privata aperta agli abitanti del quartiere. Per la sua relativa centralità, l'intervento edilizio dell'Istituto autonomo case popolari costituisce qualcosa di «storico»; se si escludono le centralissime case di via del Teatro Romano, erano anni che l'Iacp costruiva esclusivamente in periferia.

Quando sorsero, le casette di via Don Bosco erano considerate tutt'altro che centrali. Stretto a monte dalle case di San Giacomo e a valle dal cantiere San Marco, circondato per il resto da aperta campagna e campi di radicchio, il mini villaggio popolare era considerato dai «cittadini» vera e propria «casa del diavolo», qualcosa di simile al Borgo San Sergio degli anni Cinquanta. Come Borgo San Sergio, venne considerato — al momento della sua costruzione — un quartiere avveniristico. Era la prima volta infatti che case operaie venivano dotate di giardino e di acqua corrente in casa. Piccole, efficienti, relativamente moderne, conobbero in anni recenti un degrado assai meno sensibile dei bui falansteri «fin de siècle» della vicina San Giacomo.

La vita in via Don Bosco, allora «via dei lavoratori», era scandita dall'esistenza del cantiere San Marco. Al mattino la lunga processione degli uomini diretti al mare. Alle cinque della sera, il rumoroso ritorno verso casa. Tra i due momenti, ve n'era un altro: quello della discesa delle donne verso il cantiere, in mano lo scaldavivande in metallo smaltato blu con dentro il pranzo per gli uomini. Il flusso — si racconta — era talmente eguale a se stesso, che molti approfittavano per regolare gli orologi, come sul rintocco di un campanile.

La gente non si sentì mai di San Giacomo, ma di Ponziana. La «porta» fra i due rioni era costituita dal sottopassaggio della ferrovia Trieste-Erpelle, che col suo terrapieno separa tuttora i due quartieri. Trieste allora aveva poco meno degli abitanti di oggi e la sua attività industriale e navale era enormemente più ricca. Eppure, la città era molto più piccola. Il gioco al massacro del territorio non era ancora incominciato. Attorno alle casette dei lavoratori non c'erano che prati. E su quei prati, fra le due guerre, tra un calcio e l'altro al pallone, nacque il primo nucleo della squadra che sarebbe diventata il «Ponziana».

Le casette erano una balconata d'eccezione in occasione di vari al San Marco. E accanto allo scalo legnami c'era una spiaggetta frequentata dalla gente di San Giacomo e Servola. Il mare — dove ora scaricano le fogne dell'intera città senza depuratori — era evidentemente pulito.

Per i ragazzini, la «campagneta» circostante costituiva un terreno eccezionale d'avventura e di incontro. Di automobili, nemmeno parlarne. Tempi, dunque, poveri ma belli. Poi vennero il fascismo e le rivolte operaie, la guerra, la crisi del cantiere, l'intasamento edilizio di Chiarbola, lo svuotamento e l'agonia della vecchia San Giacomo. E anche le casette sopravvissute ebbero presto il destino segnato.

Gli espropri non furono facili e in alcuni casi non sono stati ancora risolti. Ma le ruspe sono già in azione e tra pochi mesi potranno essere iniziati i lavori. I quattro complessi dell'Iacp consentiranno di ospitare ben 328 famiglie, grazie a un utilizzo razionale del territorio che — senza sforamenti in altezza stile via Baiamonti — consente il recupero di vasti spazi comuni: un centro giochi all'aperto, un grande asilo nido; un centro commerciale e un centro di quartiere, vaste barriere verdi fra edificio ed edificio.

Il nuovo quartiere avrà due novità rivoluzionarie. La prima è costituita dal largo impiego di elementi prefabbricati per l'abbattimento dei costi. Il secondo dell'impiego di pannelli solari per il riscaldamento domestico, che sarà comunque integrato da caldaie tradizionali. A parte gli spazi comuni al pianterreno, ogni mini-blocco di appartamenti avrà una scala esterna indipendente per la salvaguardia della privacy. Particolare importante, non vi saranno barriere architettoniche: requisito indispensabile non solo al transito degli handicappati, ma anche alla sicurezza dei bambini.

P. R.

VIAGGI CONTESTATI DA UN CONSIGLIERE

Inchiesta della Procura sull'auto blu del sindaco

Sulla correttezza dell'uso delle «auto blu» da parte del sindaco Manlio Cecovini — correttezza eccepita nei giorni scorsi da due interrogazioni del consigliere Paolo Parovel (MT) — la magistratura ha deciso di aprire un'inchiesta, affidandola al sostituto procuratore dott. Claudio Coassin. Lo stesso interrogante ha infatti tradotto in un esposto i quesiti da lui posti al sindaco e rimasti tuttora senza risposta.

Nelle sue interrogazioni, Parovel chiedeva al sindaco di poter prendere visione dei moduli, indicanti l'uso e la destinazione delle autovetture comunali, la cui compilazione spetta agli autisti. E ciò per verificare se l'on. Cecovini usa le auto del Comune anche per viaggi che egli effettua in veste diversa da quella di sindaco. La visione di tale documentazione gli è stata ripetutamente negata, per cui ieri mattina — nella riunione dei capigruppo consiliari — Parovel è tornato alla carica. E Cecovini gli ha opposto un nuovo rifiuto.

Sollecitato di una risposta urgente in aula, il sindaco ha dichiarato che a quelle interrogazioni replicherà a suo tempo, non ritenendole più urgenti delle numerose altre già iscritte all'ordine del giorno. In ogni caso — ha precisato — egli non ha provveduto ad effettuare alcun pagamento, di tasca propria, per un servizio di cui evidentemente ritiene di essersi avvalso in modo legittimo.

I modelli delle imposte in Municipio e all'Inps

Stringono i tempi per presentare la dichiarazione dei redditi. Il Comune però, cui per legge compete la distribuzione dei modelli di maggior diffusione, dispone attualmente solo del modello 740-S (tipo semplificato per lavoro dipendente e assimilato, redditi da terreni e fabbricati). Il 740-S può essere ritirato tutti i giorni, compreso il sabato, tra le 8 e le 13, all'albo pretorio, in via Malcanton 3.

Tutti gli altri stampati, cioè i modelli 740 ordinario, buste, 740/A, A bis, B bis, E E 1, G-G 1 e H, malgrado i ripetuti solleciti, non sono stati ancora consegnati al Comune. Non appena l'amministrazione ne entrerà in possesso, i cittadini saranno tempestivamente informati. Si ricorda anche che, come ogni anno, le dichiarazioni dei redditi già compilate possono venir consegnate in tutti i dodici centri civici ogni mattina, sabato incluso, tra le 8 e le 13.

Già all'inizio dell'anno sono stati invece consegnati i modelli 201 a quasi tutti i pensionati dell'Inps. Da lunedì, in tutti i giorni feriali, tra le 8.15 e le 12, sarà aperto in via Sant'Anastasio 9, con accesso diretto dal gabinetto diagnostico, un apposito sportello per la consegna e l'eventuale rettifica delle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, necessarie per la denuncia Irpef per l'82.

L'Inps invita a rivolgersi allo sportello, muniti di certificato di pensione, solo coloro che non hanno ancora ricevuto la dichiarazione fiscale o che, avendola ricevuta, abbiano fondate ragioni per chiederne la rettifica.

Brevi

■ BORSE DI STUDIO — È indetto il concorso per l'assegnazione, sulla base dei risultati dell'anno scolastico '81/'82, delle borse di studio della fondazione «Guglielmo Griendi». Possono accedervi gli studenti dell'Istituto Nautico. Le borse sono 10 da 500 mila lire ciascuna. L'avviso di concorso può essere ritirato alla segreteria dell'Istituto.

■ SCUOLE MATERNE — Le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1983-'84, per i minori nati negli anni '78, '79 e '80 avranno luogo presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, nelle giornate da lunedì 2 a sabato 7 maggio 1983 dalle ore 9 alle 11.30.

■ SEPOLTURE — Verrà apprestata a nuove sepolture nel cimitero di Sant'Anna parte del campo quarto e precisamente i loculi dal 3073 al 3264 dove giacciono i resti delle persone sepolte dal 23 marzo al 16 aprile 1973.

OLTRE 30 ANNI ALLA «POLITICA»

Congedo dalla polizia del colonnello Cesari



È stato per trent'anni alla testa delle manifestazioni sindacali e studentesche. Con il suo impermeabile bianco, con la giacca tweed e i pantaloni stirati e con l'immancabile paio di occhiali da sole. Oggi va in pensione. È il colonnello Giulio Cesari, responsabile della Digos di Trieste, l'ex ufficio politico della Questura. Alle manifestazioni di piazza ha incominciato ad andare per dovere d'ufficio. Poi, corteo dopo corteo, è diventato un elemento indispensabile. Come gli striscioni, gli slogan, le bandiere.

«Come va?», diceva piano, abbordando i militanti più caldi e gli attivisti. «Mi raccomando, mi raccomando, no ste far monade. Bravi muli, bravi». Una pacca sulle spalle e via. Con queste parole e con questi gesti esorcizzava anche i momenti più difficili di questa nostra Trieste. Dagli anni del primo dopoguerra alle manifestazioni, tragiche, per il ricongiungimento all'Italia, alla rivolta per il «San Marco», al '68, agli attentati della strategia della tensione, fino al corteo per la «Terni» e allo sciopero generale della settimana scorsa.

Giulio Cesari era entrato nella polizia civile nel 1946, alla «fiscal division», dopo aver frequentato il «Dante» e aver sostenuto alcuni esami di filosofia all'Università. «Mi piaceva studiare, ma nel dopoguerra c'era tanta fame», racconta attorniato dai suoi «ragazzi». Parla dei momenti difficili della sua carriera. Del Gma e della sistemazione definitiva arrivata nel 1961. Corrono nomi lontani tra cronaca e storia. Generali americani, colonnelli inglesi e i suoi predecessori all'ufficio politico. Pascazio, Ambrogi, Zappone. Poi presenta chi lo sostituirà. È un giovane di trent'anni, Bruno D'Agostino.

Il colonnello ora guarda le lettere e i telegrammi augurali che sono giunti da tutti gli ambienti della città. Il fotografo scatta una foto, «Guardi qua colonnello». Ma il colonnello è già lontano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta martire — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.17; la luna si leva alle 3.22 e cala alle 13.16.

Ieri temperatura massima gradi 21, minima gradi 11; pressione millibar 1015,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 7 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Carabinieri: telefono 112.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo ore 14-21 e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Penco Elisa, Marzi Cristina, Borgino Michele, Del Fabbro Alessio, Dei Rossi Barbara, Suhadolc Matjaž, Suhadolc Mitja.

MORTI: Olenic Francesco anni 83, Rosso Giorgina ved. Minca 77, Del Fabbro Alessio 1 giorno, Coppe Maria ved. Fogliani 73, Ferro Alessandro 78, Verzier Adolfo 68, Godnic Oscar 71, Garasic Clelia ved. di Sumberesi Sotte 60, Fon Maria 89, Di Lena Brigida in Valeri 73.

In poche righe

Unità sanitaria: commissario all'opera

Il commissario mandato dalla Regione per riesaminare il bilancio dell'Usl, bocciato due volte in assemblea, e per adottarne un altro, ha iniziato ieri il suo lavoro negli uffici di via Farneto. Edoardo Colli, questo il nome del funzionario regionale, è assistito dal presidente dimissionario dell'Usl, Renato Segatti, che si è messo in questi giorni a sua disposizione. Martedì o mercoledì Segatti riunirà il comitato di gestione e, primo punto all'ordine del giorno, ci sarà proprio la ratifica delle sue dimissioni. Accanto a queste e a quelle del suo compagno di partito (Dc) Giuseppe Pangher, si sono aggiunte ieri pomeriggio anche quelle preannunciate di Maurizio Pessato, che nella lattera in cui rinuncia al suo mandato invita gli altri componenti del comitato a fare lo stesso «per uscire — dice — dalla situazione di stasi e di confusione che si è determinata». Attese anche le dimissioni del radicale Gianfranco Granara. Quanto agli altri (Psdi, Unione slovena, Psi, Lista per Trieste) clima d'incertezza (Psdi) o intenzione più o meno ferma di restare (Psi e LpT). Tutto dipende dalle segreterie dei partiti.

Rinviato l'incontro con Andreatta

L'incontro con il sen. Andreatta, organizzato dal circolo «Toniolo», non si terrà oggi — come precedentemente annunciato — ma venerdì 13, alle 19, nella sala convegni dell'Aci di via Cumano 2.

Pauroso volo dalla costiera

Perde l'equilibrio e scivola per una trentina di metri su di un ghiaione che sovrasta la Costa dei barbari. Batte la testa a terra e perde i sensi. Dopo due ore viene recuperato dalle squadre di soccorso. Ha solo due denti rotti, qualche ferita al cuoio capelluto e un leggero stato di choc.

Protagonista dell'avventura a lieto fine è Giorgio Furlan, 28 anni, disoccupato, via Hermet 3. Con zaino e scarponi, ieri poco dopo mezzogiorno, tentava una traversata dei terreni che vanno dall'Hotel Europa a Sistiana. Per il gran caldo ha perso l'equilibrio ed è volato. Qualcuno lo ha visto e ha dato l'allarme.

È partita prima l'ambulanza della Cri. Ma per raggiungere il ferito bloccato a mezza costa sono stati mobilitati in breve anche i vigili del fuoco, due «gazzelle» e un motoscafo dei carabinieri, due macchine del commissariato di Duino e una motovedetta della capitaneria di porto. In totale più di trenta uomini.

«È stato difficile coordinarli tutti», afferma il dottor Fabrizio Monti, che ha soccorso il ferito e gli ha fatto una prima provvidenziale «flebo». Giorgio Furlan, per il gran caldo e il solleone, era mezzo disidratato. Mentre i pompieri scendevano per il sentiero che parte dal ristorante «Castellier» gli inermieri hanno incominciato ad ispezionare la costa dal livello del mare. Dopo aver trovato e rifocillato il ferito, si è presentato il problema del trasporto. Salire per il ghiaione con una barella è subito stato giudicato impossibile.

È così intervenuto un motoscafo dei carabinieri, che ha preso a bordo l'infortunato e il medico e li ha portati sulla motovedetta della capitaneria. A sua volta la vedetta si è fermata nel porticciolo di Sistiana dove Giorgio Furlan è stato adagiato nell'ambulanza della Cri. Venti minuti di corsa a sirene spiegate ed è arrivato al «Maggiore».

GIORNALE DI TRIESTE

IERI L'OMAGGIO DELLA LEGA NAZIONALE

I Caduti del 5 maggio



Si è svolta ieri mattina, con inizio alle 8.30, la cerimonia di commemorazione delle vittime dell'eccidio di via Imbriani del 5 maggio 1945. Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin sono stati ricordati dalla Lega nazionale. In segno di omaggio ai concittadini rimasti vittime dell'occupazione straniera, una corona d'alloro è stata posta anche dal Comune di Trieste, rappresentato, oltre che da alcuni assessori e rappresentanti dei vari gruppi consiliari, anche dal sindaco Cecovini *(Italfoto)*

Domani Trieste riceverà la bandiera europea

Domani pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo la solenne cerimonia della consegna alla città di Trieste della bandiera d'onore del Consiglio d'Europa.

Alla manifestazione presenzieranno il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Alfredo Biondi, il presidente della Commissione per l'assetto territoriale e poteri locali del Consiglio d'Europa Luois Jung, il segretario generale dell'Associazione italiana Comuni del Consiglio d'Europa Gianfranco Martini e alcuni parlamentari europei.

Al termine della cerimonia seguirà la premiazione del concorso scolastico «Trieste un porto per l'Europa» promosso per l'occasione dal Comune di Trieste in collaborazione con il Provveditorato.

A ROMA UNA DELEGAZIONE DEL «MONDO UNITO» DI DUINO

Il giro «promozionale» del Collegio Adriatico

Incontri con diplomatici di Polonia, Gran Bretagna, Jugoslavia e Cina

Una delegazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con il presidente Corrado Belci, il rettore David B. Sutcliffe e il rag. Giorgio Pontoni, si è incontrata a Roma, nelle rispettive sedi diplomatiche, che con gli ambasciatori di Polonia, Emil Wojtaszek, di Jugoslavia, Marco Kosin, di Gran Bretagna, Lord Bridges, nonché della Repubblica popolare cinese.

Si è trattato di contatti volti a illustrare l'attività del Collegio dell'Adriatico e a confermare per l'immediato futuro le borse di studio che già questi Paesi hanno assicurato all'istituzione. Il primo dei due anni di corso a Marina d'Aurisina ha visto infatti presenti due studenti polacchi, tre cinesi, sei jugoslavi e tre inglesi.

Gli incontri sono stati proficui, raccogliendo apprezzamenti per il carattere e la qualità degli studi che si conducono al Collegio dell'Adriatico.

Successivamente la delegazione si è recata dal prof. Salvatore Valitutti, presidente del Comitato nazionale italiano dei Collegi del Mondo Unito (Comitato che fa parte dell'International Council, cioè della struttura dell'organizzazione in cui sono rappresentati oltre 40 Stati).

Sempre nella capitale, risultati concreti sono venuti da una riunione convocata al ministero della pubblica istruzione dal sottosegretario Amalfitano, che ha visto presenti i direttori generali all'istruzione classica, Cammarata, all'istruzione tecnica, Caruso, e agli scambi culturali, Aveduto.

E' stata fra l'altro programmata una visita dei tre massimi funzionari del dicastero al Collegio.

Nell'occasione, la delegazione triestina ha voluto ricordare la recente donazione da parte della casa editrice Mondadori di circa 200 volumi, per lo più di letteratura, al Collegio dell'Adriatico.

Nell'ultimo degli appuntamenti romani, significativa è stata la firma di una convenzione con la direzione generale emigrazione e affari sociali del ministero degli esteri (presente il vicedirettore generale del dicastero, Cristofanelli) per l'assegnazione di due borse di studio presso il Collegio dell'Adriatico a figli di emigrati italiani residenti all'estero.

A Duino resterà lo studente argentino

È stata assicurata anche per il biennio '83-'85 la frequenza di uno studente argentino al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. L'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Sergio Kociancich, che è di origine triestina, si è infatti adoperato per la sottoscrizione a favore del Collegio di Marina d'Aurisina di una borsa di studio attraverso la locale Fondazione Rocca.

Dalle aule giudiziarie

Contro l'auto di un poliziotto

Tre mesi di reclusione, 50 mila di multa e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria: questo lo scotto per una presunta rivalsa pagato da Stelio Biliani, 41 anni, via Manzoni 4. In stato di detenzione, viene processato per direttissima dal Tribunale penale presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Grohmann, cancelliere Egle Meyak.

Biliani deve rispondere di tentato furto aggravato e di ubriachezza. Poco dopo la mezzanotte del 28 aprile scorso, mentre si trovava nella sua abitazione, il maresciallo Luciano Scozzai udì uno scroscio di vetri infranti e si affacciò alla finestra proprio in tempo per scorgere Biliani il quale stava allungando il collo nella sua Volkswagen che aveva il parabrezza sfondato e la capote squarciata. Gli gridò di fermarsi e l'altro, con passo incerto, si allontanò.

Venne bloccato poco dopo da una pattuglia della Mobile e negò di essere stato il devastatore dell'auto del sottufficiale. Non venne creduto anche perché, due giorni prima, era stato giudicato dal pretore per inosservanza a una disposizione delle autorità, illecito per il quale era stato arrestato proprio da Scozzai. Il giudice lo assolse, ordinandone l'immediata scarcerazione. Al processo, Biliani ripete di essere estraneo al fatto. Il p.m. chiede venga condannato a 10 mesi di reclusione per il fallito colpo e assoluzione perché il fatto non sussiste dall'ubriachezza. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Borean. Il Collegio condanna Biliani per il reato mentre lo scagiona dalla contravvenzione con la formula indicata dall'Accusa.

Condannato per calunnia

Condannato a 16 mesi e condonato un imputato irreperibile, Giancarlo Scroglieri, 36 anni, da Roma, il cui caso viene vagliato dal Tribunale penale. Al tempo dei fatti Scroglieri si trovava al Coroneo. Venne rinviato a giudizio per calunnia in quanto avrebbe accusato due detenuti, che sapeva innocenti, di avere aiutato Enrico Bortone e Bruno Poli (erano inquisiti per la rapina al portavalori di Smolars) a evadere dal carcere.

La rocambolesca fuga, che si concluse con la cattura di entrambi, risale al 14 maggio del 1978. Sul fatto venne disposta un'inchiesta, e un giorno Scroglieri avrebbe detto all'allora comandante degli agenti di custodia, maresciallo Scotto, che gli evasi avevano avuto il seghetto per tagliare le sbarre della cella da Alessandro Sisti, il quale lo aveva ricevuto da Salvatore Sanna. I chiamati in causa erano assolutamente estranei a quella vicenda. Il p.m. chiede che l'assente, la cui difesa viene assunta dall'avv. Riccardo Ghezzi, sia condannato, con le «generiche», a un anno e 4 mesi di reclusione. Recepite le richieste dell'Accusa, il Collegio infligge a Scroglieri quella pena che dichiara interamente condonata.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanna Petelin per il compleanno (2-5) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Micol nel II anniv. (6-5) dalla famiglia Tomasetti 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XXXVIII anniv. da Bruna Brill 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Magris ved. Berti per il centesimo compleanno (3-5) dai familiari 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 20.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Ottavio Petronio nel I anniv. (6-5) dalla moglie Bruna e figli 80.000, dalla nipotina Mila 20.000, dai suoceri Rigutti e cognati Bonechi 80.000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Tosti-Nardò 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Pertout nel XVI anniv. (5-5) dalla moglie Rita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pitacco (6-5) dalla moglie e figli 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lucia Wessek Campione nel I anniv. (6-5) dalla sorella 20.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, 20.000 pro Anffas; dalla cugina Licinia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Dougan nel trigesimo dalla famiglia Fiocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Marsich dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Marco Oppenheim da Maria Frandoli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria D'Antoni da Tullio, Nerina De Leitenburg Cobenzl, Elsa, Erika von Schroll, Vlady Davor, Vera Orebic 500.000, da Margherita Gergolet 50.000, da Enrico Moroni 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renato e Gilda de Leitenburg 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Nora Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Flora Mocher ved. Tolentino 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto de Favari dalla famiglia Rando 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Domenico de Gennaro dalle infermiere e dai medici ex Enpas 81.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilio De Vecchi dalla sorella Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Fonda dalla cugina Vittoria 10.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Silvia Tamaro ved. Fragiacomo dalle famiglie Scatton-Vidmar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Lida Fortunato in Carli dai condomini dello stabile n. 20 di via Orsera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Fozzer da Elisabetta Fozzer e figlie 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria del dott. ing. Mario Frandoli da Maria Frandoli 30.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Anna Alborghetti da Marcella Alborghetti 10.000, da Grazia, Angelo e Luisa Busetti 20.000, da Maria Tian Paganin 10.000 pro Pro Senectute; da Sabina Firich ved. Calucci 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Mario Bassani 30.000 pro Ass. ital. ricerche sul cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Aurelio Bais da Amalia Bais in Varini ed Elvino Varini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Liselotte Bonomo dagli amici della II-E 26.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Bordin da Patrizio e Serena Brusoni 30.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vincenza Bortolotti Formica da Andreina Ascalone 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guido e Luciana Morassutti 50.000 pro Pro Senectute; da Anna Illy 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Guerrino Bosic da Livia e Giorgio Zardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigliola Candussi da Silvana e Stelio 40.000 pro Pro Senectute; da Licia Ruzzier 20.000 pro Itis (anziani).

In memoria di Nino Canizzaro da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Umberto Ciani da Rita ed Edmondo Stroeli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giulia Trebbi 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Pasquale Coslovich dal reparto elettricisti-strumentisti della raffineria Aquila 41.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto De Faveri da Maria Botes, Sofia e Maria 30.000, da Nora e Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelda Hirst da Claudia Hirst e famiglia 10.000 pro Div. cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da N. N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Elena Klodic ved. Lokar da Pia e Nora Raunich 20.000 pro Uildm; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 20.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Luigia Limoncin ved. Biboli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carolina Lucano da Silvana Velussi 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lidia Maghetti dai nipoti Liana e Fulvio 100.000, dalla famiglia Ravizza (Verona) 200.000 pro Suore Orsoline di via Cerreto; da Tina e Antonio Petito 10.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Alma Zanzola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Mini dal personale dell'Alimentazione B.M. 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Morpurgo da Iginia Lavers 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Albino Norbedo dalla fam. Norbedo e Brizzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Pieri da Eugenio Paulin 10.000 pro Monastero benedettine S. Cipriano.

In memoria di Vito Raciti da Egle e Guido Sponza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adelchi Robba da Linda Zorzenon-Nappi 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Gastone Ruan da Germana, Laura, Sara, Cristina, Siria e Oreste 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicoletta Saliva da Franco Saliva 20.000 pro Reparto cardiochirurgia - Ospedale maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Emilia Santin in Vidale da Emilia Urdini, Gianna ed Elena Palmieri 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tucci Sinigaglia da Novella e Francesca Padovani 50.000, da Doretta De Angelis 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Trentin Castellan dai condomini e inquilini di via Castaldi 3-5 93.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica pediatrica rep. ematologia trapianto midollo osseo - prof. Panizon).

In memoria dell'arch. Giovanni Visintin dalla sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi cari defunti da N. N. 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppina Buzan 20.000 pro Centro regionale mastectomizzate.

Da Vittoria Pidutti 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresina Bacchin ved. Sabot dai colleghi del figlio Armando 53.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della prof. Enza Bortolotti da Oreste e Ica Schneditz 20.000, dalla famiglia Frangipani 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie: Alderti Georgacopulo, American Bureau, Camelli, Carella, Carulli, cons. Brasile, Cosanz, de Ferra 67.000, da Ferro, Grasso, Klinger, Knobb Longobardi Macaluso, Mastrovalerio, Mazzei, Mioni, Morovich, Riccio, Romani, Tommasini 67.000, dalla fam. Tonini, Tonon, Viezzoli, Vlah, Wurzinger 68.000 pro Centro regionale Riabilitazione Mastectomizzate Comitato provinciale Trieste; da Aurelio e Alda Seni 30.000 pro Pro Senectute; da Rosanna e Vincenzo Antonini 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppina Brumat dai condomini e inquilini di via dei Porta 9 75.000 pro Parrocchia San Vincenzo De' Paoli (poveri), 75.000 Centro tumori Lovenàti; dalla signora Agnelli 10.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Antonio Bua da Beatrice Frezza 15.000; dalla famiglia Laurenti 30.000 pro Ospedale Maggiore divisione di Oncologia; da Albina Antonello 30.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; da Libera e Iginio Moncalvo 10.000 pro Famiglia Rovignese; da Rina Ceria 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Button ved. Sion dai colleghi del figlio Renato 78.000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Mirta Corio dal figlio Renato Corio 50.000 pro Cri, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

In memoria di Walter Covelli-Bologna da Lelia e Laura Grilli 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Sergio Crisman dagli amici 120.000 pro Aia Spastici; dagli inquilini di via Lussinpiccolo 6 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Crozzoli da Mariuccia Pirelli 20.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I geriatria).

In memoria di Bianca di Manzano dalle famiglie Contento 30.000 pro Scuola materna «Maria Ausiliatrice».

L'elargizione di lire 20.000 pro Istituto Rittmeyer fatta dalla figlia Paola, dal genero Vittorio Marotti e dalla consuocera Gina Bovani apparsa in data 12 aprile u.s. sotto l'elargizione in memoria di Sesto Bovani deve intendersi invece eseguita in memoria di Emma Mathis-Krasna in occasione del XIV anniversario.

Incontro fra Comelli e Pacorini

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha ricevuto ieri il nuovo presidente dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, Federico Pacorini, di recente subentrato a Raffaele De Riù. Nel corso del lungo, cordiale colloquio, che ha offerto a Comelli l'occasione di rivolgere a Pacorini espressioni di felicitazioni e di augurio, è stato effettuato un approfondito esame della situazione generale e dei problemi economici esistenti nell'area triestina.

Al fine di ricercare ogni possibile soluzione a tali problemi, è stato espresso l'auspicio di proseguire nei contatti già proficuamente avviati, e ciò sulla base dell'esperienza e dei precedenti rapporti, nonché nel pieno rispetto dell'autonomia dei ruoli a ciascuno assegnati.

E' stata inoltre confermata la fiducia che il superamento dell'attuale grave stato di crisi dell'economia triestina abbia ad avvenire attraverso uno sviluppo, combinato ed integrato, di tutti i settori produttivi — compreso quello della ricerca —, settori verso i quali verranno indirizzate le risorse oggi a disposizione, previa consultazione degli enti locali e delle categorie economiche e sociali interessate.

L'UOMO AVEVA UN ASSEGNO PER PIÙ DI 200 MILA DOLLARI

Troppi nomi, in galera! Chi è il ricco recluso?

Un individuo dai troppi nomi è rinchiuso dal 26 novembre scorso al Coroneo. Venne bloccato il pomeriggio di quel giorno a Opicina durante il controllo di un treno internazionale.

Aveva con sé un assegno emesso da una banca di Ginevra per 238.600 dollari Usa pari a oltre 346 milioni di lire italiane. Il proprietario del gruzzolo esibì un passaporto, dal quale egli risultava essere Sevdal Eminovic, 54 anni, da So Novi Posar, in Jugoslavia. Non era che l'inizio della saga delle sue assortite generalità.

Successivamente sostenne di essere Ramon Mahrough, da Tripoli, poi affermò di identificarsi con Gul Abdullak, in seguito ripiegò sul nome Abdulah Gul per indossare, infine, gli immaginari panni del tripolino Regadaulabdulgader El Gabrowugh.

Imputato di tentata esportazione di valuta e di ricettazione del passaporto, il misterioso personaggio avrebbe dovuto venire processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, ma in udienza gli fu contestata anche la ricettazione dell'assegno, e gli atti di causa furono rimessi al giudice istruttore Vincenzo Colarieti.

Il magistrato sudò le proverbiali sette camicie per chiarire l'arcano, e le deposizioni e i fantasiosi racconti dell'imputato non gli furono certo di aiuto. Lo straniero incominciò col dire di essere libico e musulmano come risultava da un lasciapassare in suo possesso, quello intestato a Mahroughi ma il nome segnato sul documento corrisponde a quello di un tale ricercato in Libia per reati comuni.

In seguito, il sedicente Eminovic sostenne di essere un ricco imprenditore libico, emigrato in Egitto, da dove si era trasferito nell'Arabia Saudita. Giustificò il possesso del passaporto jugoslavo in quanto aveva sposato una donna di quel Paese, ma la sua affermazione venne seccamente smentita dalle autorità della vicina Repubblica.

Aggiunse di essere un nemico giurato di Gheddafi ma nelle sue tasche fu trovata copia di un telegramma di felicitazioni che aveva inviato al leader libico. Dichiarò ancora che un suo fratello è funzionario all'ambasciata di Libia in Romania, cosa piuttosto dubbia in considerazione del vantato antagonismo nei confronti degli esponenti politici del suo Paese.

L'ingarbugliata storia si è conclusa con la sentenza-ordinanza del giudice Colarieti, il quale ha assolto Eminovic dall'accusa di tentata esportazione di valuta perché il fatto non costituisce reato: l'assegno, privo di firma e di girata, è stato emesso all'estero con valuta straniera per persona non residente.

Il magistrato ha rinviato, invece, il forestiero al giudizio del Tribunale per rispondere di ricettazione del passaporto jugoslavo e del titolo, uso di un documento falsificato e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

DOPO LE CRITICHE DEMOCRISTIANE MOSSE ALL'AMMINISTRAZIONE

Muggia, il Pci al contrattacco «La variante è stata discussa»

Benché osteggiata dalle opposizioni (la Dc aveva parlato di una «turlupinatura»), la commissione tecnica per l'approfondimento di alcuni aspetti della variante al piano regolatore di Muggia si farà. E si farà presto, perché stanno già decorrendo i 40 giorni previsti dalla legge per presentare eventuali osservazioni al piano.

«Noi — dice l'assessore all'urbanistica Campagna — avevamo valutato attentamente tutte le proposte dei partiti, tant'è che alcune ne abbiamo accolte di buon grado, anche di quelle dell'opposizione. C'era poi l'esigenza di approfondire alcuni aspetti riguardo alla zona turistica (ambiti di lottizzazione e carico degli insediamenti abitativi in particolare).

Su questo punto, poiché la maggioranza del Consiglio ha approvato la proposta della giunta, istituiremo una commissione di esperti (fra cui anche uno per l'Azienda di soggiorno), che, d'intesa coi progettisti, analizzino meglio il problema. Non ho mai detto che la variante è perfetta: se qualcosa si può migliorare, siamo ancora in tempo, la data scade il 7 giugno».

Riguardo alle accuse mosse a posteriori dalla Dc, Campagna ha qualcosa da obiettare. Sul metodo politico, anzitutto: sette riunioni della commissione competente e quattro sedute del Consiglio comunale — dice — non sono poca cosa, accusarci di non aver dibattuto sulla variante è infondato. Comunque, le consultazioni continuano, proprio per favorire eventuali osservazioni: sono previsti incontri fra la giunta e i Consigli circoscrizionali, assemblee pubbliche, riunioni aperte.

E infine, una risposta alla critica di aver discriminato fra i vari cittadini, dando diverse destinazioni d'uso a terreni consimili. «E' una forzatura — dice Campagna — perché è ovvio che quando si traccia una linea sulla carta si divide un territorio che magari può sembrare omogeneo. Ma non sono scelte prese a casaccio: abbiamo cercato di ricompattare lo sviluppo edilizio lungo le linee di viabilità e attorno ai nuclei già esistenti, per evitare un ulteriore sparpagliamento delle case».

Tiziana Benussi è avvocato

Cordoni d'oro sulla toga di Tiziana Benussi diventata ufficialmente avvocato. Ieri mattina la giovane professionista ha giurato in Corte d'appello, e con lei si sono congratulati il presidente Silvio Costa, i componenti della sezione e i legali presenti in aula. Tiziana Benussi è molto nota nell'ambiente giudiziario per le importanti cause nelle quali è stata difensore.

ORDINE DEL GIORNO UNITARIO IN CONSIGLIO

C'è l'impegno di tutti per l'«Alto Adriatico»

Un centinaio di dipendenti dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia attendono ancora una collocazione nelle aziende Iri della provincia di Trieste, nonostante l'accordo sottoscritto a suo tempo con i sindacati.

Del problema si è fatto carico il Consiglio comunale di Muggia che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno. «Preoccupato — dice il documento — che alla scadenza dei termini dell'impegno ci sia il pericolo reale che non tutti i lavoratori abbiano trovato la sistemazione promessa, il Consiglio comunale impegna la giunta a prendere tutte le iniziative intese a sollecitare governo, Fincantieri e Regione a rispettare gli accordi e gli impegni assunti, assumendo nelle varie aziende tutti i lavoratori tuttora in attesa di sistemazione».

In precedenza, il Consiglio aveva approvato all'unanimità una serie di delibere, fra cui spiccano quella di modifica dei piani commerciali e quella con cui si ridisegna il perimetro del centro storico. Inoltre, è stata deliberata l'indizione della sesta rassegna «Teatro ragazzi in piazza», con il relativo regolamento, e l'affidamento degli incarichi della prestigiosa manifestazione. Enrico Rame è il direttore organizzativo, Tinin Mantegazza (di Mialno), il direttore artistico, mentre per il Comune di Muggia è stato designato Ladi Cociani.

Infine, il Consiglio ha approvato altre due mozioni: una in solidarietà dei lavoratori per lo sciopero generale della provincia e uno per sollecitare il Consiglio regionale ad adottare il regolamento di attuazione dei referendum abrogativi.

LA TRADIZIONALE FESTA DEI DIPENDENTI DEL NOSTRO GIORNALE

«Piccolo» sì, ma sa divertirsi...



Il momento culminante della festa: il tipografo Alessandro Bazzaro riceve le congratulazioni per il suo venticinquennale al «Piccolo» dal direttore amministrativo Carlo Benedetto e dal suo collega Dario Pavan (al microfono) *(Foto Paties)*

Tutti insieme sul Carso: il tam tam dei dipendenti della S.E.T. - Il Piccolo ha diffuso in fretta la parola d'ordine. Si trattava di sfruttare la festa del 1.o Maggio, una delle poche giornate di grazia in cui anche le rotative tirano il fiato. E in effetti, dalle 15 in poi di domenica scorsa, i festaioli si sono scatenati.

L'antipasto della giornata è stato servito sul campo di calcio di Opicina. In breve si è accesa una sfida all'ultimo sangue tra i dipendenti de «Il Piccolo», per l'occasione in mutande e maglietta con il numero, e un'agguerrita rappresentanza di loro amici.

Al termine, mentre gli «atleti» si riposavano sugli allori, si sono scatenati i bambini. Prima una serie di giochi, poi la tradizionale merenda e infine la caccia al tesoro. Premi per tutti offerti dall'Enobar Pipolo, dal ristorante «da Franco», dalla boutique Mary Queen, da Tommasini Sport, dal Lloyd Triestino, dal Lloyd Adriatico, da Illy Caffè, Cremcaffè, Libreria «Italo Svevo», Comune di Trieste, Omex Tarabocchia, Darwil, Regione e Assicurazioni Generali, da Dukcevich, da Arrigo Sport di Monfalcone, dal ristorante «Le Porte» di Altura e dalla ditta Sferza.

Alla sera, tutti in ristorante a Gabrovizza. E tra un piatto e l'altro gli intermezzi cabarettistici di Mara Sardi, Bruno Tramontini e Silvano Carminati. Durante la festa, alla quale era presente il direttore amministrativo della S.E.T. Carlo Benedetto, sono stati premiati per i 25 anni di attività Giuseppe Battaglia, del reparto speditura, e Alessandro Bazzaro, tipografo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(300)	700	(500)
CARCIOFI	70	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	700	(—)
CETRIOLI	700	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	500	(—)	700	(—)
LATTUGHE	500	(1800)	2000	(3000)
MELANZANE	1000	(—)	1400	(—)
PATATE	200	(—)	800	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3200	(—)
POMODORI	500	(—)	1500	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	200	(300)	500	(600)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	900	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1850	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	6000	(—)
MELE	200	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
POMPELMI	700	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	1500	(3600)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	6800	(—)
MOLI	4500	(—)	10000	(—)
MORMORE	10000	(22800)	16000	(22800)
ORATE	14000	(20800)	22000	(20800)
PASSERE	—	(3600)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(8800)	5500	(8800)
RIBONI	13000	(16800)	13000	(22800)
ROSPO (CODE)	5700	(12800)	5700	(12800)
SARDELLE	570	(1200)	1070	(1980)
SARDONI	1145	(2000)	4930	(6800)
SGOMBRI	1500	(2400)	7000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(9800)	10000	(12800)
CANOCE	5000	(9800)	15000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(3200)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 5.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.5.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Valori della Resistenza e dovere di rispettarli

Una risposta del presidente della Provincia al sindaco sulla provocazione del Msi e la cerimonia alla Risiera

Dal presidente dell'amministrazione provinciale riceviamo:

Allo scopo di smorzare sul nascere una polemica che non ha motivo di esistere ritengo anzitutto opportuno riassumere i fatti.

Viene pubblicizzata in città una conferenza, di chiara e strumentale matrice fascista nella quale l'on. Almirante avrebbe illustrato un libercolo di esaltazione di una delle più squalificate figure dello squadrismo triestino.

Quale immediata reazione il comitato per la difesa dei valori della Resistenza nel quale, è bene ricordarlo, sono presenti tutti i Comuni della provincia, tutti i partiti politici democratici, i sindacati oltre a varie associazioni, assume all'unanimità una chiara posizione di condanna e decide una serie di interventi presso le autorità di governo e la magistratura. La stessa sera viene proposta in Consiglio comunale (occasionalmente dal partito comunista, che si era pertanto voluto rendere interprete della volontà unanime di tutti i partiti politici) una mozione che suonasse a condanna della manovra elettorale del Msi. La mozione non trovava peraltro l'occasione di essere discussa, essendo mancato il numero legale dei consiglieri comunali.

Il 22 aprile, in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della Resistenza, dopo che avevano preso la parola il presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di San Dorligo/Dolina e un rappresentante sindacale, al momento dell'intervento del sindaco, una parte degli intervenuti aveva ritenuto di abbandonare in silenzio il piazzale della Risiera.

L'avv. Cecovini («Segnalazioni» del 30 aprile), nel considerare strumentale la protesta elevata nei suoi confronti, ritiene che il presidente della Provincia, Clarici, si sia prestato a tale manovra assegnandogli l'ultimo posto fra gli oratori, con ciò consentendo ai comunisti — così identificati i suoi contestatori — di effettuare l'uscita dimostrativa.

Sin qui i fatti — riassunti per la miglior comprensione dei lettori — ora le considerazioni: Conosco da troppi anni l'avv. Cecovini, non fosse altro che per la grande amicizia che lo legava a mio padre, per dubitare della sua coscienza democratica e antifascista. Lo so peraltro a capo di una formazione politica nella quale la conclamata eterogeneità lascia spazio ad elementi che certamente antifascisti non sono.

Non imputo quindi a lui personalmente, ma ad una sorta di «ragion di stato», la mancata presa di posizione in merito alla provocatoria manifestazione fascista.

Rilevo tuttavia come sia mancata la condanna del sindaco, laddove nel Consiglio provinciale ben alta si è levata la protesta del presidente. Trascuro invece il fatto del mancato dibattito in Consiglio comunale, sulla mozione, quello sì strumentalizzato, occasionato e voluto dal capogruppo comunista, che aveva chiesto il dibattito quando aveva potuto constatare la mancanza in aula del numero legale necessario per la continuazione della seduta.

Sia pure con queste premesse, intendo pubblicamente dire che considero politicamente sbagliata la contestazione della quale il sindaco è stato fatto oggetto, non fosse altro perché la Risiera di San Sabba è luogo dove ci si raccoglie in meditazione e preghiera e che quindi non deve essere destinato a far da cassa di risonanza per episodi di propaganda elettorale, da quale parte essi provengano.

Voglio altresì chiarire che la posizione che era stata assegnata al sindaco fra gli oratori derivava dalla volontà di fargli chiudere la solenne cerimonia e non da altri motivi ai quali non mi sarei prestato più o meno consapevolmente, anche se devo rallegrarmi che così facendo ho potuto raggiungere l'obiettivo più importante, e cioè che la contestazione si sia potuta svolgere in maniera da non turbare la cerimonia.

Spero che queste mie parole, come ho detto all'inizio, abbiano il potere di bloccare sul nascere una polemica che sul punto non ha motivo di esistere fra me e Cecovini. Riservo ai comizi, che mi accingo a tenere, il mio giudizio aull'eterogeneità delle posizioni che la Lista per Trieste assume in materia di antifascismo.

Darno Clarici

SEGNALAZIONI

Amici del teatro uniti da tempo

Non senza stupore, ho letto la segnalazione pubblicata il 27 aprile con il titolo «Gli amici del Verdi si uniscano» e firmata dal signor Giuseppe Navali, milanese, amico di Trieste come egli si dichiara e tale è certamente dato il contenuto disintesessato e affettuoso della sua lettera nei confronti della nostra città.

Dunque, il signor Navali auspica, in difesa e a sostegno del nostro caro «Verdi», la fondazione di un sodalizio, che a somiglianza di altri operanti in diversi centri, esprima le istanze, i desideri e soprattutto il sostegno morale del pubblico, particolarmente necessario al teatro in questi difficili momenti. Ed anzi, invita i nostri appassionati a inviare alla direzione del teatro la loro adesione.

Ora, quale presidente dell'«Associazione triestina amici della lirica» oltreché membro del Consiglio amministrativo del «Verdi» e direttore della sezione musica del Circolo di cultura alloggiato nella stessa sede del teatro, ho il piacere di informare il signor Navali e quanti altri non ne fossero a conoscenza, che a Trieste il sodalizio da lui auspicato esiste da dodici anni, come sanno benissimo i nostri concittadini, i quali frequentano ben nove turni di abbonamento e seguono con interesse e passione l'intensa attività musicale.

In dodici anni, gli «Amici della lirica» di Trieste, con la collaborazione del Circolo di cultura e del teatro stesso (dispongono, per l'attività della bella sala del Ridotto del Verdi) hanno indetto centinaia di manifestazioni: incontri/interviste con le compagnie di canto e i direttori che operano nel teatro, dibattiti, referendum con la collaborazione dell'ufficio stampa del teatro, concerti, dal vivo e discografici, commemorazioni, gite sociali, ecc. Insomma sono impegnati in una continua e appassionata partecipazione alla vita e ai problemi del teatro. Più «amici del Verdi» di così...

Ad ogni modo sono lieto che la lettera mi abbia offerto l'occasione di far presente ancora una volta, se ce n'era bisogno, l'attività degli «Amici» triestini, della quale ho potuto recentemente riferire in occasione dell'incontro tra i presidenti delle associazioni consimili, promosso dall'Ente lirico di Verona. Grazie vive Giulio Viozzi.

Con riferimento alla lettera pubblicata il 27 aprile sotto il titolo «Gli amici del Verdi si uniscano» desidero render noto al signor Giuseppe Navali che «amici» della attività del Teatro Verdi e della lirica in generale esistono già a Trieste e costituiscono l'«Associazione triestina amici della lirica» fondata ancora nel 1971 e della quale io faccio parte quale componente del consiglio direttivo.

Le attività sono molteplici: dalla collaborazione con alcune iniziative del Teatro, agli incontri che si svolgono nella sala del Ridotto con tutte le compagnie di canto presenti a Trieste per le stagioni liriche, a concerti e serate discografiche, a viaggi culturali-artistici, e a quelli in diversi Teatri lirici italiani.

Tutte queste attività sono ben conosciute dagli appassionati della musica operistica, che in numero sempre più numerosi aderiscono all'associazione. La nostra sede si trova in via San Carlo 2, presso il Circolo della cultura e delle arti. Paolo Stalio.

Circhi e Luna Park a Chiarbola

Le autorità comunali concedono regolarmente a circhi e Luna Park l'uso del piazzale antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola. Si dovrebbe tener presente che nella zona abitano decine di famiglie, molte delle quali con bambini e persone anziane, le quali dopo le 23 avrebbero il sacrosanto diritto di riposare, ma non possono farlo.

Mi rendo conto che i circhi e i Luna Park, in qualche luogo devono essere ospitati, ma in altre città si utilizzano a questo scopo zone lontane dal centro abitato. Mi auguro che le autorità municipali vorranno provvedere a risolvere un problema che interessa tanta gente. Romanita Crotta.

Onerosità d'un ticket

Di fronte alla politica dei «ticket» il Tribunale per i diritti del malato non può non associarsi alla battaglia nazionale che è in corso contro questo strumento governativo di puro «abbattimento della domanda», che avviene semplicemente sulla pelle della gente. La presente denuncia si aggiunge al coro di proteste che in tutto il Paese si sta levando in questo momento contro la recente politica di attacco alla salute.

Tribunale per i diritti del malato (c/o Cemp, via Genova 21, tel. 630391, ore 16-20).

Siamo un folto gruppo di cardiopatici assistiti con terapia anticoagulante in quanto portanti protesi biologiche (valvole, by-pass, ecc.) od affetti di cardiopatia ischemica.

La terapia viene effettuata e controllata con vera dedizione dal Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore. Come ben sa l'Usl, essa si basa sull'ingerimento di medicamenti (Sintrom o Coumadin), dosati di volta in volta dal medico del Centro e sui conseguenti controlli di laboratorio per la determinazione del T.P. Ouick. Tali controlli possono essere validi per più giorni oppure meno ed anche giornalieri perché condizionati agli effetti del farmaco.

I farmaci suddetti, ai quali siamo e saremo condizionati, ci vengono forniti gratuitamente e pertanto non comprendiamo perché per i controlli di laboratorio sopra indicati, che sono poi la conseguenza diretta di tale terapia, dobbiamo pagare un ticket di ben 1400 lire.

Considerato quanto sopra e che i controlli dei diabetici sono esenti da ticket, l'Usl deve adoperarsi per l'abolizione di questo ticket che noi giudichiamo un paradosso, tenendo anche conto che la vita di un cardiopatico è oscurata da molti complessi, anche psicologici. Seguono 117 firme.

Questione di decoro

Lasciare il gabinetto del capolinea di Barcola nelle condizioni in cui si trova non è decoroso né educato. Un po' di rispetto dovrebbero dimostrare gli amministratori civici per le migliaia di cittadini che frequentano la nostra bella riviera barcolana. Senza parlare dei turisti. L.S.

Piccolo albo

Un orologio, carissimo ricordo, è stato smarrito lungo il percorso dalla piazza Unità alla piazza Goldoni. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 910539 può contare su una ricompensa.

Una tessera d'abbonamento all'autobus valida per il mese di maggio, intestata a Marco Vascotto, è stata rinvenuta in via Ponchielli. Lo smarritore può ritirarla nella sede del «Piccolo».

Incontri culturali

La Giornata dell'Europa

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, Luciano Bolis celebrerà la «Giornata dell'Europa» con una conferenza sul tema «Situazione e prospettive dell'unificazione europea». L'oratore che è vicepresidente della «Casa d'Europa» di Roma, illustrerà le motivazioni culturali, ideali e politiche che impongono a tutti di contribuire al processo di integrazione, sostenendo altresì la riforma istituzionale promossa nell'ambito del Parlamento europeo.

Spiritualità nella famiglia

Nell'ambito del corso per animatori di pastorale familiare e coniugale, promosso dall'Azione cattolica cittadina, i coniugi Biancardi, responsabili dell'Ufficio nazionale famiglia, parleranno sul tema: La realizzazione della proposta dell'Azione cattolica di un cammino di spiritualità familiare a livello parrocchiale. Prospettive e problemi.

L'incontro si terrà domani con inizio alle 15.30 nella sede di via Rossetti 66 dell'Istituto Canossiano.

I pescatori dell'Istria

Sarà un pescatore rovignese, Giovanni Pellizzer a tenere questa sera a Muggia, con inizio alle 19, una conferenza, integrata della proiezione di diapositive, sul tema «La cultura della pesca in Istria». L'incontro, che si svolgerà nella sala «Rivarota» di via Manzoni 6 è promosso dal circolo di cultura istro/veneta «Istria».

Nutrizione

Una conferenza sul tema «La nutrizione enterale, indicazioni e limiti» sarà tenuta questa sera con inizio alle 18.30 dal prof. Seri dell'Università dell'Aquila, nell'aula di via Vasari della facoltà di medicina. Promotrice dell'incontro è la sezione regionale della Società italiana di nutrizione.

Presenze mancate nei consultori

Il comitato di gestione del Consultorio familiare di Muggia, riunitosi in seduta straordinaria, con all'ordine del giorno il tema del nuovo regolamento proposto dall'Usl che vede escluse dal comitato di gestione le rappresentanti di movimenti femminili organizzati ed operanti a Muggia, il rappresentante della Federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil, il rappresentante delle organizzazioni della comunità slovena a Muggia, esprime solidarietà e si associa alla lotta delle donne degli altri consultori.

Non riteniamo idoneo il suddetto regolamento ad un corretto funzionamento del consultorio familiare avendo constatato con la nostra esperienza la regolare ed assidua presenza soprattutto delle donne nella gestione dello stesso, senza le quali non sarebbe stato possibile mantenere a Muggia questo preziosissimo servizio.

Riteniamo opportuno esprimere tutta la nostra solidarietà agli operatori dei consultori che con questo regolamento vengono praticamente estromessi dalla gestione e specifichiamo che seppure anche nel nostro regolamento fosse prevista la presenza di due soli operatori, ciò si è subito dimostrato un errore e che questa regola non l'abbiamo mai rispettata. Quindi a nessun operatore del nostro consultorio è stato mai impedito di partecipare alle riunioni, tutt'altro.

Ritenevamo il nostro regolamento datato 22 aprile 1978, ormai superato ed eravamo in attesa dell'approvazione del nuovo che, fra l'altro, prevedeva la presenza nel Comitato di gestione di tutti gli operatori. Quanto al numero degli eletti tra gli utenti il nostro regolamento ne prevedeva undici, ben quattro in più di quanti ne preveda il nuovo regolamento dell'Usl.

Per quanto concerne il discorso della democrazia, crediamo la si attui facendo passi avanti e non indietro. Per progredire e migliorare. Fiorella Cettul per il comitato di gestione del consultorio familiare di Muggia.

Riconoscenza

Voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che, in occasione di una mia operazione chirurgica, hanno voluto aiutarmi donando il loro sangue.

Ringrazio in modo particolare i dipendenti della Vm, i sindacati, le famiglie e gli alunni del 18° Circolo didattico di Barcola, il Servizio emergenza radio della Cb triestina e tutti coloro che, in un modo o nell'altro, mi sono stati vicini.

In una società spesso considerata arida ed egoista, simili gesti di solidarietà ci riconciliano con la vita. Mario Torre.

Contratto degli addetti a studi professionali

Di recente si sono avute notizie contraddittorie relativamente al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli studi professionali, con conseguente disorientamento sia dei lavoratori interessati, sia dei liberi professionisti.

Posto che il consulente del lavoro, Arnaldo Rossi, iscritto all'Unione provinciale di Trieste dell'Ancl, è un componente della delegazione interprofessionale che ha il compito di trattare tale rinnovo, si è in grado di comunicare notizie esatte in merito.

Il 12 aprile, al ministero del Lavoro, la Consilp e le federazioni associate: Federnotai, Snubalp, Aipac, Fenasicl, Federladc, Ancl, Sniglp, Snilpi, Aua, Sindacato nazionale dottori commercialisti, Sindacato nazionale ragionieri L.P., Singeop, Irruc, e lo Snapi, hanno sottoscritto l'adesione al protocollo scatti del 22 gennaio scorso relativo al costo del lavoro e alla rinnovata strutturazione dell'indennità di contingenza. Si conferma inoltre che la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto per i dipendenti degli studi professionali avverrà il 12 maggio.

Nessun'altra confederazione o federazione di liberi professionisti ha, ad oggi, sottoscritto il protocollo Scotti.

Con i più distinti saluti dott. Fabio Maj, consulente del lavoro.

Consigli rionali

San Giacomo — Stasera riunione alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro, dimissioni e surrogazione di due consiglieri; problema degli anziani.

Sofferenze di animali

Care «Segnalazioni», siamo gli alunni della II B della scuola Fornis e vi mandiamo la fotografia di uno dei tanti colombi che vengono sul davanzale della nostra classe a beccare il grano dalle nostre mani.

Alcuni, come questo, hanno le zampine legate con un laccio e gonfie.

La dottoressa Murray ci ha detto che le povere bestiole corrono il rischio di cancrena. Chi sarà la persona così sadica di far tanto del male a questi colombi indifesi?

Vi chiediamo di pubblicare questa nostra lettera, con la speranza che venga letta da chi tormenta i colombi e comprenda che non lo deve fare più. Grazie.

La recente segnalazione riguardante le pietose condizioni in cui viene tenuto un orso nei pressi di Duino è l'ennesima dimostrazione del poco rispetto dell'uomo per gli animali. Infatti, è sua consuetudine sterminare, imprigionare ed avvilire nei circhi e negli zoo, quegli esseri che sempre da più parti oggi vengono considerati indispensabili equilibratori ecologici.

Strappare gli animali dal loro ambiente naturale, lo shock della cattura, l'alta mortalità durante il viaggio dal luogo di origine, il confino in malsani e angusti recinti, la vergognosa vendita ai circhi dove le povere bestie saranno sottoposte a sevizie o nei migliori dei casi a coercizioni di ogni genere, tutto questo fa parte della follia umana.

Restituiamo quindi a tutti gli animali il posto che ad essi spetta nella natura, e che è stato tolto dall'intervento nefasto dell'uomo. Dott. Luisiana Furlanetto socia della Leal, Lega antivivisezionista lombarda e altre 24 firme.

Cervello di gallina?

Care «Segnalazioni», ho letto l'articolo intitolato «Volete un cuore di ricambio? Eccolo di maiale o di pecora». Il dott. David Cooper, re londinese dei trapianti cardiaci, secondo solo a Christian Barnard fa sapere che si cercano per i trapianti, animali anatomicamente simili all'uomo, ma che l'operazione (per fortuna, dico io), — non potrà essere eseguita nel prossimo futuro.

Dunque, un giorno nel petto dei nostri figli e nipoti batterà un cuore di pecora o di maiale. A questo punto mi domando, se invece del cervello assegnato loro da madre natura, essi non ne avranno per caso uno di gallina. Secondo me per la vera scienza è giunta l'ora di fare un serio bilancio e di decidersi con umana umiltà a invertire la marcia. L. P.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 17.30, la prof. Maria Luisa Princivalli terrà, nell'aula di via Manzoni 16, una lezione sul tema «Questioni di analisi matematica».

Serra club

Questa sera, al termine della riunione conviviale della Serra club che si terrà nella consueta sede, mons. Pietro Damiani, preposto alla nuova parrocchia di Muggia Vecchia, parlerà su «L'Anno Santo». Sono invitati anche i familiari dei soci. L'appuntamento è per le 20.30.

Junior Chamber

Si terrà domani al Jolly Hotel con inizio alle 9.30 un seminario sulla comunicazione interpersonale, organizzato dalla Junior Chamber. I lavori, che si protrarranno per tutta la giornata, saranno diretti dal dott. Lucio Fontana.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede Capit di via Mazzini 32 verranno proiettati i film: «Commedia all'italiana», «L'incidente» e «Filippedda di Custonaci» presentati da Gianni Patricola del Cineclub «X Musa» di Milano.

Una serata Cri

Una serata all'insegna del «revival» musicale degli anni '60: questo è l'invito che la Croce rossa italiana rivolge a ballerini, dilettanti e professionisti, ad appassionati musicofili e a chiunque voglia incontrare una protagonista di quel decennio ruggente, la cantante Betty Curtis. Il veglione si terrà sabato 14 maggio a partire dalle ore 21 fino alle 3 della notte presso la sala della Lega Nazionale in riva Nazario Sauro 5 a Muggia. La serata offrirà ai partecipanti, oltre all'incontro con la cittadina di Muggia, il suo porticciolo e i percorsi notturni attraverso le calli, anche ricche sorprese nel corso della festa. L'incasso della serata sarà devoluto al potenziamento dei servizi di pronto soccorso a Muggia. Per effettuare le prenotazioni il numero di telefono è: 271231, oppure a Trieste, presso il Comitato regionale della Cri numero 793026.

Telefono Amico

Il Telefono Amico sta per dare l'avvio a una serie di incontri per futuri operatori al servizio. Se sei interessato e hai un'età compresa tra i 18 e i 35 anni telefonaci ai numeri 766666, 766667.

L'Umi a Rai 2

Domani sabato 7 maggio alle ore 9 sul 2.o programma della Rai trasmissione dell'Unione monarchica italiana sul tema: «Umberto II e l'esilio».

Benemeriti del commercio

In sede di assemblea generale ordinaria dei soci svoltasi il 2 maggio u.s. presso l'Associazione commercianti al dettaglio della Provincia di Trieste sono stati insigniti di diploma e medaglia d'oro per la loro lunga e proficua attività commerciale i signori: Atena Maria, Bernardi Bernardo, Bisi Renato, Buffa Mario, Cavaliero Raffaele, Donda Fabio, Krasna Eugenio, Marcon Giorgio, Piapan Giorgio, Rolli Giovanni, Werk Francesco.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Sergio degli Ivanissevich parlerà per la Società di Minerva su «L'architettura neogotica e neomedievale a Trieste». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Volontariato

«Il servizio assistenziale all'anziano del Volontariato a domicilio» è il tema della relazione, che mons. Lino Baracco, presidente nazionale dell'Unione dei movimenti anziani e pensionati d'Italia, terrà oggi nell'aula magna del Seminario con inizio alle 16.

L'Ofp ringrazia

L'Ofp, Opera figli del popolo ringrazia l'Associazione Volontari della Libertà di Trieste che, nella celebrazione del 25 aprile, ha ricordato in modo particolare mons. Edoardo Marzari, fondatore e primo presidente dell'Opera «partigiano combattente e presidente del Comitato di liberazione nazionale giuliano», scomparso il 6 giugno di dieci anni fa. Il cappellano militare del presidio con nobili parole ha rammentato quanto la città e la Resistenza devono al coraggioso e umile sacerdote capodistriano, che anche nel dopoguerra, finché visse, volle e seppe educare agli ideali della democrazia, della libertà, della fede in Dio e nella Patria, migliaia di ragazzi e di giovani generosamente accolti nella sua casa.

Mostre d'arte

Franco Chersicola alla Cartesius

Domani alle 18.30 s'inaugurerà nella galleria Cartesius di via Marconi 16, una mostra di Franco Chersicola, che si potrà visitare sino al 19 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 (festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

Nato a Trieste nel 1954, Chersicola partecipa dal 1977 a numerose manifestazioni artistiche e di recente ha colto vivo successo in una personale alla galleria Monntal di Salisburgo. La rassegna, che comprende opere inedite di pittura e incisioni con la tecnica dell'acquatinta a colori è presentata nel catalogo da Carlo Milic.

Polacco al CdS

Stasera alle 18.30 si inaugurerà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa una mostra di Arrigo Polacco (Arpo), presentato in catalogo da Carlo Milic. La rassegna potrà essere visitata sino al 16 prossimo.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per stasera alle 17.30, sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una tavola rotonda sui «Problemi costo/benefici nella decisione medica». Fungerà da moderatore il prof. F. Panizon; relatori saranno il dott. S. Ventura, il dott. G. P. Canciani, il dott. G. Tamburlini, il prof. L. Dalla Palma e il dott. S. Scardi.

Asta delle Fs

Dal 18 prossimo, ogni giorno feriale, dalle 8.30 alle 12.30 si svolgeranno nel deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato (via Flavio Gioia/lato mare) aste pubbliche di oggetti rinvenuti sui treni e merci abbandonate.

Soggiorno Farit

Nella segreteria di via Paduina 9 della Farit (tel. 732320) ogni sera dalle 19.30 alle 20.30 possono essere richieste informazioni sul soggiorno montano per ragazzi e adulti che è in programma per luglio nella «Villa Amalia» di Pedraces in Val Badia (Bolzano). Le iscrizioni si ricevono il giovedì dalle 19.30 alle 20.30.

Club Ignoranti

Festoso incontro al Club Ignoranti. L'incontro di maggio era dedicato alla musica lirica in generale e alla situazione del Teatro Verdi in particolare. Sono intervenuti alla serata, animata da una vivace «botta e risposta» tra soci e invitati, il sovrintendente Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaelle de Banfield, il direttore organizzativo Gilleri e la soprano Rita Lantieri. Il ricavato della festa sociale destinato a beneficenza è stato suddiviso fra trenta anziani soli e bisognosi i cui casi sono stati segnalati dalla Pro Senectute.

Dedicato agli sposi

Un invito Beltrame agli sposi di primavera: per lei un'intera collezione di nuovi modelli ideati dai più noti designers di moda; per lui una gamma completa di elegantissimi abiti da cerimonia. Con la convenienza e la classe Beltrame di sempre.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Latteria Lire 498

Il latteria di Sauris al prezzo ultrarisparmio di Lire 498 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Ritiro spirituale

Un ritiro spirituale è in programma dalle 9 alle 15.30 di domenica nella «Casa delle Beatitudini», che è raggiungibile con l'autobus 4 in partenza da piazza Oberdan alle 8 e alle 8.15. Predicherà il padre Sinforiano Andriolo. Per maggiori informazioni telefonare dopo le 18 al numero 812756.

Pro Senectute

Come ogni primo venerdì del mese, questa sera, con inizio alle 18.30, nel Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si terrà la consueta riunione dei volontari di Pro Senectute.

Maggiolata carsica

Fervono i preparativi per la prima «Maggiolata carsica» dell'associazione XXX Ottobre che si svolgerà domenica 15. Gli organizzatori hanno già verificato il percorso dell'escursione che non è assolutamente impegnativo e passa per zone carsiche ancora incontaminate per affacciarsi infine sulla Val Rosandra. Sono in programma, alla conclusione, musica, grigliate, vini sceltissimi, e giochi. La maggiolata carsica della XXX Ottobre, sarà veramente una festa originale, a cui possono partecipare i soci del Cai e gli amici da loro presentati. I talloncini di adesione, sono strettamente personali e dovranno essere portati in evidenza sia durante l'escursione, sia durante la festa. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria di via Silvio Pellico 1, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 21 escluso il sabato.

SI PRODIGÒ PER I PROFUGHI

Torna padre Damiani fra i suoi ex allievi

Negli anni in cui cominciò l'esodo delle popolazioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, quando a migliaia i profughi giungevano in un'Italia ancora prostrata dalla guerra e venivano sistemati in condizioni difficili nei campi di raccolta, un sacerdote, padre Damiani, si dette da fare per raccogliere molti ragazzi al collegio Riccardo Zandonai di Pesaro, da lui fondato.

Fu grazie alla collaborazione fra padre Damiani e il Cln dell'Istria, di cui l'Associazione delle comunità istriane si considera erede, se quei giovani, ospitati al collegio Zandonai e Villaggio del Fanciullo di Pesaro, poterono poi iniziare, in condizioni ben diverse da quelle lasciate nei campi di raccolta, il loro inserimento nella società.

Padre Damiani sarà domani a Trieste per incontrare i molti ex allievi del collegio che vivono in città e nella regione. Coordinati dal comitato promotore costituitosi presso l'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche, gli ex allievi gli stanno preparando una grande accoglienza.

Domenica, con inizio alle ore 10, sarà officiato nel Villaggio del Fanciullo di Opicina, un rito religioso cui seguirà un pranzo comunitario. E' a questo appuntamento che i rappresentanti del comitato ex allievi, Lorenzo Rovis, e dell'Associazione degli istriani, Lucio Vattovani, invitano quanti desiderano esprimere affetto e riconoscenza a padre Damiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Trieste si conferma cuore dell'operetta

Particolare smalto verrà da «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham

TRIESTE — Nel cartellone pubblicitario del prossimo Festival dell'operetta, come sempre disegnato da Sebastiano Soldati, costumista della rassegna, figurerà una carta da gioco. Simboleggerà la prima operetta in cartellone, «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Prende il titolo dal soprannome affibbiato a «Miche», parigina furba ed energica, sedicente pitonessa. Predire il futuro è per lei un modo come un altro di sbarcare il lunario, ma un americano, sprovveduto quanto ricco e lanciatosi in un'impresa di alta sartoria, finisce per crederle e la vuole con sé perché lo aiuti negli affari (anche quelli di cuore).

Al nome di Carlo Lombardo è legata gran parte della storia dell'operetta italiana; compositore napoletano, librettista, editore, impresario e capocomico, viene ancora oggi (è morto nel 1959) ricordato con nostalgia da quanti lo conobbero. Sue sono le operette di successo: «Cin-Ci-Là», «Il paese dei campanelli», più volte apparse al Festival triestino; fortuna non inferiore arrise alle sue collaborazioni: con Costa per «Scugnizza», con Lehàr per «La danza delle libellule». E proprio l'intermezzo di quest'ultima operetta, quella notissima strofa «È notte... t'invita l'apache», dichiaratamente di Lombardo e non del musicista ungherese, riecheggia l'atmosfera di «Madama di Tebe».

Le operette, si sa, hanno il lieto fine obbligatorio, e anche «Madama di Tebe», dopo minacce di scandali e accoltellamenti, farà rientrare tutti i suoi personaggi nella normalità sull'onda del celeberrimo motivo «Spesso a cuori e picche ansiose bocche chiedono la verità...».

Dopo questa operetta italiana (2, 3, 9, 10, 15, 19 e 20 luglio), affidata alla conduzione musicale di Guerrino Gruber, a quella registica di Vera Bertinetti e a interpreti già collaudati quali Marzia Ferraro, Max René Cosotti, Daniela Mazzucato, Sandro Massimini e Elio Crovetto, il Festival si rituffterà nel clima danubiano con «La Principessa della csardas», che, assieme a «Contessa Mariza» costituisce l'accoppiata vincente di Emmerich Kàlmàn. «La Principessa» apparve al Politeama nel '72 e l'anno successivo venne ripresa a furor di popolo. A dieci anni di distanza è suscettibile di battere altri records.

Il Festival '83 punta comunque molto, e non potrebbe essere altrimenti trattandosi dell'operetta di chiusura, (6, 7, 9, 10, 12, 13, 14 agosto) sul nuovo allestimento di «Vittoria e il suo ussaro», l'operetta di Paul Abraham che manca dalla rassegna da una trentina d'anni. Le scene saranno di Carlo Savi, la direzione musicale sarà di Oskar Danon, mentre Giorgio Pressburger, noto regista di teatro, terrà le redini del palcoscenico.

«Vittoria e il suo ussaro» vide la luce nel 1932; il suo autore, rifacendosi ai testi di Alfred Gruenwald e Fritz Loehner (gli stessi di «Ballo al Savoy»), non si ispirò al passato, ma ebbe ben presente quello che stava succedendo in quel preciso istante nei teatri d'Europa. Nacque così un'operetta che ancor oggi vediamo e ascoltiamo volentieri, con musiche che posseggono un particolare «entrain» da passerella e da Night-club. Fra gli interpreti principali vanno citati Gabriella Cegolea, Gaetano Scano, Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Arturo Testa, Vincenzo Manno.

Come di consueto, al Festival offriranno il loro apporto professionale le masse artistiche stabili e i tecnici del Teatro Verdi; il coro sarà istruito dal maestro Andrea Giorgi, mentre le coreografie saranno di Franco Estill.

Il Festival dell'operetta, cui tutti guardano come a un'oasi di serenità e distensione, giungerà così alla sua quattordicesima edizione; si terrà al Teatro Verdi che ne è l'ente promotore con cui collabora la locale Azienda di soggiorno e turismo. Senza trionfalismi, si può ben affermare che Trieste è assurta al titolo di capitale dell'operetta e che l'edizione 1983 dovrà tenere fede all'assunto.

C. G.

Rettore in umido



Bari — Un'immagine spiritosa della cantante Donatella Rettore che prenderà parte ad «Azzurro '83», la gara musicale a squadre trasmessa da stasera sulla Rete 2 tivù *(Ansa foto)*

DOMANI INIZIA IL XXXVI FESTIVAL INTERNAZIONALE

Tutto pronto al via di Cannes con la Francia in pole-position

I film in concorso sono venti - Per l'Italia («Storia di Piera») non c'è nessuna chance

CANNES — La sera di sabato 7 maggio si apre a Cannes il 36.o Festival international du film che per la prima volta si svolgerà nel mastodontico e faraonico monoblocco del Noveau Palais du Cinema. Il manifesto della manifestazione è stato disegnato dal grande regista giapponese Akira Kurosawa, mentre l'anno passato fu la penna del nostro Fellini a disegnare un transatlantico che solcava le acque, che tanto alludeva al «Rex» di «Amarcord» o al «Conte Biancamano» di «E la nave va».

Secondo il comunicato degli organizzatori francesi appena diramato, i film in concorso sono venti. Unica incertezza riguarda la pellicola d'apertura, l'atteso «The King of Comedy» di Scorsese (Usa) che sembrava fuori concorso, mentre adesso figura tra le opere in competizione. De Niro e Jerry Lewis impersoneranno rispettivamente un attore senza lavoro e un noto presentatore che, sequestrato dal primo, viene costretto a farlo apparire nella popolare trasmissione che conduce in Tv. La serata di chiusura sarà appannaggio di «War Games», un film avveniristico dove si combatte una battaglia tra forze nucleari Usa e Urss a colpi di computer e di raggi laser.

Da questa edizione di Cannes '83 il cinema italiano potrà aspettarsi ben poco; in concorso avremo solo il già noto «Storia di Piera» di Ferreri, mentre «Cammina, cammina» non sarà in lizza per la Palma d'Oro. Chi ha già visto il film di Olmi a Roma avanza molte perplessità. I re magi di Olmi sono degli intellettuali del loro tempo, segnati dal destino ma incapaci di comprendere la carica rivoluzionaria di ciò che accade davanti ai loro occhi, e li chiudono per paura di perdere i loro privilegi. Tra realtà e fantasia, nonché difficoltoso da decifrare, l'ultima fatica di Olmi potrebbe essere foriera di accese polemiche per il modo con cui smonta il mito dei magi.

Sarà invece l'anno del cinema francese, che dopo alcune edizioni in sottotono si presenta a Cannes forte di ben 4 pellicole. Guida la quaterna «L'argent» del grande Robert Bresson, un regista famoso che il Festival aveva spesso ignorato. Non è dato sapere molto sulla trama di quest'opera interpretata da Caroline Lang, la figlia del ministro della cultura Jack Lang.

A Cannes si potrà inoltre verificare il secondo film di un regista emergente come Jean Jacques Beineix, che dopo il successo di «Diva» si presenta ora con «La lune dans le caniveau» (La luna nel rigagnolo). Tratto dal libro di David Goodis racconta la drammatica vicenda amorosa tra un operaio povero e disperato (Depardieu) che si innamora di una ragazza da sogno (Nastassia Kinski). Opera dal clima denso e grintoso questa, che punta a sconvolgere lo spettatore per la sua crudezza ma dove si ritrovano qualità visive ancor più sofisticate che in «Diva», però usate stavolta per raccontare la disperazione umana e con un finale che punta all'ottimismo.

«L'Eté meurtrier» di Jean Becker (figlio del grande Jacques) si affida invece principalmente all'interpretazione, che a detta dei francesi sembra notevolissima, di Isabelle Adjani.

Praticamente inedita e priva di notizie la quarta pellicola francese «L'homme blesse» del teatrante Patrice Chereau; anche gli attori Lisa Kreuzer e J. Anglade sono poco noti.

Gli americani non schierano nessuno dei due film di Coppola («Outsider» e «Rumble Fish»), bensì due pellicole con storie intime, «Tender Mercier» di Bruce Beresford con il bravo Robert Duval nei panni di un ex-cantante alcolizzato che ha relazione con una vedova (Tess Harper) che l'aiuterà a ritrovare il successo, ma dovrà fare i conti con la moglie abbandonata.

Dramma romantico invece in «Cross Creek» di Martin Ritt, dove una donna lascia la routine quotidiana per andare a vivere in una foresta selvaggia. Lì si costruirà una nuova casa e un nuovo modo di vivere. Il suo temperamento forte e determinato e la sua intraprendenza la porteranno alla felicità amorosa e ambientale.

A ben guardare la selezione dei film in concorso a Cannes, l'attenzione si appunta inevitabilmente su pellicole che battono bandiera multipla e avvalorate da firme prestigiose. È il caso di «The Year of Living Dangerously» (L'anno della vita pericolosa - Australia/Usa), dell'australiano Peter Weir («Gallipoli») che narra l'avventura di un giovane (Mel Gibson) durante la guerra civile in Indonesia nel 1965, oppure «Merry Christmas Mr. Lawrence» (Nuova Zelanda/Giappone/Gran Bretagna), firmato dal famoso regista giapponese Nagisa Oshima, qui alle prese con la riduzione del libro di Lauren Van Der Post «The Seed and the Sower», basato sulle esperienze dell'autore come prigioniero di guerra. David Bowie è uno dei prigionieri inglesi in un campo custodito dai giapponesi.

PRIMAVERA TEATRALE UDINESE

Ottima la partenza con «Piccole volpi»

UDINE — Ottima partenza della Primavera Teatrale Udinese all'insegna del perfetto e beneaugurante numero tre. Con tre recite, registrando un tutto esaurito per le tre prime serate, «Le Piccole Volpi» di Lillian Hellman hanno segnato il primo punto a favore dell'assessorato alle iniziative culturali del Comune di Udine, e più precisamente alle fatiche di Nico Pepe che dirige il servizio manifestazioni teatrali.

Incredibile ma vero (finalmente!) parte del pubblico in ritardo con la campagna abbonamenti e al botteghino, se ne è tornato a casa privato di uno spettacolo con firme di prestigio.

Il calendario della primavera prevede per i prossimi 10-11-12 maggio il Teatro veneto con «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni, per il 17-18-19 «Casa di bambola» di Ibsen con Manuela Kustermann, regia di Giancarlo Nanni.

Le previsioni, anche per queste serate sono di esauriti.

«The little foxes» è il testo riconosciuto, dalla critica, più valido e di successo della giornalista scenarista ed autrice nordamericana.

Il verismo della scenografia con l'architettura del Sud, elegante e funzionale, ha fatto registrare il primo applauso ad apertura di sipario per lo scenografo Vittorio Rossi.

Di Anna Proclemer si può dire che ha compiuto la ennesima conquista del personaggio-femminile-protagonista per possenza di definizione. Non un gesto o un tono sono fuori misura. Con tutte le interiorità Regina Giddens è tanto odiosa da meritare l'applauso. A fianco, Luigi Pistilli contiene il ruolo di vittima con composta sofferenza. Ottimi, in ordine di apparizione, Kadigia Bove, Martin Sorrentino, Secondo de Giorgi, Claudio Lorimer, Umberto Raho, Nestor Garay e Laura Andreini. Adorabile Miriam Crotti per la dolcezza con cui ha portato l'alcolismo quale antidoto della propria tragedia, per il proprio ruolo di vittima.

Federico Esposito

«ROSALES» DI MARIO LUZI CON LO STABILE DI GENOVA

Ardua lotta di Albertazzi con l'immortalità dell'Amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Denota un certo imbarazzo il dovere di un cronista sincero alle prese con il parziale contemporaneo insuccesso di tre artisti di talento, accomunati in un'impresa per molti aspetti eccezionale, e comunque intrigante e disperata, per di più strettamente legata nell'occasione a due tra le maggiori istituzioni culturali italiane: il «Maggio» fiorentino e il teatro stabile di Genova.

Si tratta, nella fattispecie, di «Rosales» in scena al Pergola di Firenze, dramma oratoriale di scarna liricità steso da uno fra i maggiori poeti viventi, Mario Luzi, classe 1914 («Questa terra grigia lisciata dal vento nei suoi dossi - Questa terra toscana brulla e tersa - dove corre il pensiero di chi resta - o cresciuto da lei se ne allontana...»), allestito con epica sacralità schiva da plateali effettismi da un regista come Orazio Costa Giovangigli, e interpretato da un attore ogni giorno più moderno e interiorizzato come Giorgio Albertazzi nel ruolo del protagonista. Eppure, purtroppo, il «Miracolo» — al negativo — si compie: tre intelligenze non coagulano, il risultato è per nove decimi piatto, l'azione ristagna, il fuoco delle parole non si fa carne e vita teatrale, gli sprazzi di fiammeggiante vivicità non bastano ad avvincere lo spettatore.

In un «Qualche Messico» (la metafora è d'obbligo nella lettura) vivono senza vedersi e frequentarsi Don Juan Rosales e Markoff. Il primo è una reincarnazione del mito di Don Giovanni, estraneo e aristocraticamente rivendicatore della sua estraneità al male sociale, villipeso nella sua innocua superfluità, già amante di Ester e poi della di lei figlioletta Alba precocemente scomparsa; il secondo, «potrebbe» essere Trotzky in esilio (ma quanto diverso dal lucido intellettuale di Peter Weiss), condannato a morte e affidato alle mani che si vorrebbero assassine — mediante le lusinghe di Ester — proprio di Juan Rosales, ultimo al mondo a dimenticare a se stesso la funzione di mero strumento di una società e di una storia gestite da altri.

Di fronte al rivoluzionario sconfitto, bloccato sulla considerazione dell'insensatezza della storia, del «sogno fallito — di capovolgere quella logica — che aveva sempre soggiogato il mondo», agisce di contro il colto solitario di un eroe (ma riesce ad esserlo davvero?) che tenta di ergersi misteriosamente verso il più intimo sentimento religioso dell'Uomo. E qui, Luzi apertamente quanto spavaldamente rilegge il mito di Don Giovanni alla luce e con le parole di Kirkegaard.

Ma al lettore contemporaneo, e allo spettatore di questi giorni, preme conoscere quanto e come il rapporto dell'individuo (chiunque esso sia) si affacci e si riconosca nella storia passata e presente. L'incontro di Rosales con Ester, militante convinta, il ricordo della purezza uccisa di sua figlia, il rifiuto di armarsi la mano, la scontata condanna a morte di Trotzky e conseguentemente di lui, Rosales, il «repechage» della figura del servo Sganarello, la teoria del «mutamento» (sempre e comunque di indole astrattamente religiosa), seguita da Genio Pampaloni prima e da Guido Davico Bonino poi: sono queste, nel dramma di Luzi, fonti d'azione teatrale oltre che estatiche attese e metaforici canti d'amore?

Direi proprio di no. L'onda poetica stenta ad evoluire, ad alzare il suo «pathos» al di là dell'esiguo spessore proprio dei singoli, tormentati ed enormi personaggi-simbolo, il tutto guidato per mano con ieraticità sommamente antiteatrale dalla regia di Orazio Costa, deciso nella scelta oratoriale assegnata allo spettacolo che pur si avvale di una mossa e curiosa scenografia di Angelo Canevari, sapientemente illuminata, serpentone mostruoso che funge da interno ed esterni.

Ciononostante, il Rosales di Giorgio Albertazzi è la conferma ulteriore del nuovo cammino che da un paio d'anni in qua ha coraggiosamente intrapreso, laico e devoto insieme, quest'attore che nel suo essere contemporaneamente Don Giovanni e Rosales, in questa sua fantasmatica lotta con l'Amore, o meglio sull'immortalità dell'Amore, in questa sua consapevole pensosa ed ironica coscienza della propria solitudine si oppone all'orribile disegno altrui, a lui estraneo.

Di contro, poco spessore ha il Markoff-Trotzky di Eros Pagni, disegnato con la consueta abilità professionistica dell'eccellente attore, ricalcato però da segmenti o fotogrammi eisensteniani.

Detto dello Sganarello del corposo Camillo Mini e del Santone di Mario Feliciani, il reparto femminile era ricoperto da una Edmonda Aldini compostamente furente, comunista dolorosa memore del passato amore ma più dei dolori postumi e della presente coscienza di partito, e dalla spontanea e un po' acerba gentilezza di Elisabetta Pozzi.

Ma l'impresa era granitica, poeticamente disperata. Non è questo di Luzi né il desueto «teatro di parola» né il vagheggiato «teatro di poesia». È un faticoso arrancare alle soglie del cerimoniale dell'Esistenza. Là dove, purtroppo, non riusciamo a trovare la chiave di noi stessi e del nostro essere al mondo.

Giorgio Polacco

LA TV DI LUBIANA A TRENTO

Cultura impietrita del piccolo Tibet

TRENTO — E' evidente che fra le ragioni prime del cinema di montagna c'è la necessità di documentare una particolare impresa alpinistica, o di esplorazione, e questo fatto è determinante nel richiamare pubblico di questo cinema, costituito più da appassionati della montagna che non da quelli della settima arte.

E' facile, però, che chi si accinge a intraprendere una scalata, specie se ardua, desideri fissare le immagini di questa impresa a prescindere dalla sua confidenza con metodi di ripresa e montaggio. E' il caso di «Patagonia: una leggenda per due alpinisti», il film svizzero presentato in concorso nella quarta giornata del 31.o film festival montagna esplorazione di Trento.

Il fascino di uno dei gruppi montagnosi più difficili da conquistare, quello del Fitz Roy, e di una terra altrettanto inospitale e seducente, la Patagonia, è sufficiente ad avvincere lo spettatore con la forza stessa delle immagini. Ma il film degli scalatori Silvia Metzeltin e Gino Buscoini, al loro esordio cinematografico, è più un apologo sulle motivazioni del loro fare alpinismo che non efficace reportage: sequenze interrotte bruscamente senza che si veda un passaggio completo, montaggio di materiali che si suppongono di repertorio, predominanza del letterario.

Il testo artificioso è anche il punto a sfavore del documentario d'esplorazione «Okamenda Kultura» che, realizzato da Slavo Vojt per la Tv di Lubiana, va a scoprire la «cultura impietrita», così suona il titolo, del Ladak, o piccolo Tibet, territorio nascosto tra le cime dell'Himalaya.

Il tetto del mondo è teatro dell'impresa, ritenuta discutibile anche dagli addetti ai lavori, del francese Payraud autore de «Il nuotatore dell'Everest», testimonianza abbastanza spettacolare del suo percorso a nuoto di uno dei torrenti dell'Everest.

Un'idea originale e sviluppata con intelligenza in un breve racconto privo di dialogo è la forza invece di «Serac», dei francesi Laurent Chevallier e Marie Helene.

Stella Rasman

Gli appuntamenti

STASERA AL TEATRO VERDI

Un concerto inaugurale composito e «moderno»

TRIESTE — Dei quattro concerti sinfonici affidati al maestro Daniel Oren, direttore stabile dell'orchestra, quello inaugurale è l'unico a presentare un programma composito e «moderno». Brahms, Mahler e Beethoven la faranno da padroni negli altri, mentre ben tre compositori del Novecento sono rappresentati nel programma di stasera (che verrà replicato domani alle 18). Uno fra loro è addirittura vivente ed è il celeberrimo musicista Leonard Bernstein, i cui «Chichester Psalms» vengono riproposti a due anni di distanza dallo stesso Oren che incantò la platea eseguendo la parte solistica vocale.

I «Salmi» di Bernstein prendono il nome dalla cittadina omonima del Sussex, il decano della cui cattedrale affidò nel 1965 a Bernstein l'incarico di musicarli. In tre parti, il brano venne eseguito sotto la direzione dello stesso autore dapprima a New York, in un concerto della Filarmonica, ed alcuni mesi più tardi a Chichester.

Fra le curiosità del programma figurano ancora il «Bolero» di Ravel e «Un americano a Parigi» di Gershwin. «Bolero» nacque come un surrogato ed a scriverlo parve a Ravel, sulle prime, un duro sacrificio.

Nel '28 Ida Rubinstein, la danzatrice russa allora onnipotente, s'era messa in testa di creare un balletto spagnolo. Scelto quale materiale musicale la suite per pianoforte «Iberia» di Albeniz, la diva incaricò Ravel di scriverla per orchestra.

Ravel stava già accingendosi al lavoro quanto l'amico Nin lo informò che «Iberia» era già stata strumentata qualche tempo prima da Arbos. Contrariato, il compositore si accinse a scrivere qualcosa di nuovo e, per restare nell'area indicata dalla ballerina, optò per un bolero, danza ternaria originaria dei Pirenei e di gran moda nel secolo scorso.

Chiuderà il concerto il brano di Gershwin ultimato anch'esso nel 1928. È ispirato al musicista da un soggiorno nella capitale francese che esercitò su di lui un indubbio fascino, ma che gli fece avvertire anche l'indicibile nostalgia per la terra d'origine.

Amici di S. Giovanni al teatro di Servola

TRIESTE — Domani alle ore 20 e domenica alle ore 18 il gruppo teatrale «Amici di S. Giovanni» presenta la commedia dialettale musicale «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliano e Giuliana Zannier.

Kermesse wagneriana da oggi a Monfalcone

TRIESTE — Parte oggi, per concludersi il 30 maggio, la grande kermesse wagneriana promossa dal Comune di Monfalcone e curata da Carlo de Incontrera. Il ciclo delle manifestazioni si aprirà alle 18.30, nella sala di via Sant'Ambrogio, con l'inaugurazione della mostra «Richard Wagner 1813-1883». Stasera alle 21, nella chiesa del Rosario, è in programma il primo concerto con il prestigioso Yess-Trio di Vienna.

Concerto al Cca del Gruppo Incontro

TRIESTE — Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2, sotto la direzione della prof.ssa Maria Susovsky Semeraro con la collaborazione del flautista Stefano Casaccia, il Gruppo Incontro terrà un concerto comprendente brani di Gabrieli, Morlej, Schein, Tromboncino, Van Hejck.

«Videorock 2» finisce

TRIESTE — Un'altra accoppiata, e questa volta solo a beneficio del pubblico triestino, per concludere «Videorock 2». Dopo Jackson Browne e Rod Stewart, oggi sono di scena due gruppi: i Police e i Duran Duran.

Il video, che ha come protagonisti Sting & Co. si intitola «World tour 81», è stato registrato dal vivo appunto durante la tournée di due estati fa, e dura poco più di un'ora. Comprende canzoni tratte dai recenti album del gruppo, come «Don't stand so close», «Roxanne» (a suo tempo censurata dalla Bbc, perché raccontava di una storia d'amore con una prostituta), «Message in the bottle», «Walkin on the moon», «Driver to tears», «Can't stand losing you».

Per quanto riguarda i Duran Duran, vero e proprio gruppo emergente della nuova «dance music» inglese, il pubblico triestino potrà oggi vedere una loro interessante «Video Collection», ovvero una collezione di video promozionali (i cosiddetti «promo», realizzati in studio e non dal vivo).

Uno in particolare, «Rio», che è anche il titolo del loro secondo album, è unanimemente considerato uno dei video più belli nella finora breve storia della «musica da vedere».

Altre canzoni dei Duran Duran comprese in questa collezione sono «Hungry like the wolf», «Planet Hearth», «Careless Memories» e «Lonely in your nightmare».

Le proiezioni avvengono al Cinema Ariston alle ore 17, 19.30 e 22. L'appuntamento con «Videorock 3» è previsto per il mese di giugno.

Cinque cori domani in piscina

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella piscina comunale «Bruno Bianchi» si svolgerà la VI rassegna corale del Cral-Eapt di Trieste con i cori Valrosandra, Glasbena matica, Alabarda, Le lucciole e Città di Gradisca.

Il Quartetto Simini all'Istituto Vivaldi

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto Musicale Vivaldi a Monfalcone (via Galilei 93/a) concerto del «Quartetto Simini», composto da Mario Simini, Ermanno Vogini, Bruno Mansutti e Nereo Gasperini, che proporranno musiche di Tartini, Mozart, Dvorak e altri.

Serate in dialetto per beneficenza

TRIESTE — Oggi e domani, con inizio alle 20.30, nel teatro di via Ananian 5 si terranno «Due serate in dialetto», il cui incasso sarà devoluto in beneficenza. Oggi la Nuova Compagnia del Ricreatorio «Gentilli» proporrà «Tanti cuori e una capanna» di Flavio Bertoli. Domani il Gruppo Teatrale «S. Pellico» presenterà «No xe più serietà» di Nereo Zanier e Bruno Fabris.

Fine settimana a tutto jazz

TRIESTE — Domani sera alle 20.30, nella sala congressi della Fiera di Trieste il Circolo Triestino del jazz presenta Lee Konitz e il suo quartetto, mentre domenica alla stessa ora si esibirà il «Benny Bailey Quintet».

Serata tartiniana a Portorose

PORTOROSE — Domani alle 20 all'Auditorium di Portorose avrà luogo una serata tartiniana organizzata dalla Comunità degli Italiani di Pirano. Protagonisti l'orchestra da camera della Rtv di Lubiana e i solisti Rok Klopcic, Karel Zuzek, Silvio Sirsen e Massimo Belli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Quark, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela.*
14.50 *Squadra speciale Most Wanted. La scomparsa di Jimmy Portugal.*
15.40 *Vita degli animali.*
16.10 *Gli antenati. Fred e il baseball.*
16.30 *Tg 1 obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi, le sue avventure. La mia nuova vita.*
17.30 *Oggi per domani.*
18.00 *Ulisse 31.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
21.25 *Nero di Francia. Stéphane, una moglie infedele. Film, regia di Claude Chabrol.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Stéphane, una moglie infedele. 2.o tempo.*
23.10 *Il bambino di celluloide.*
23.40 *Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Meridiana. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Dall'eroe alla storia.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *In studio.*
14.20 *Dedalo, 1.a parte.*
14.40 *Doraemon, cartone animato.*
14.50 *Dedalo, 2.a parte.*
15.05 *In studio.*
15.15 *La pietra di Marco Polo. L'intruso.*
15.40 *Rebus.*
16.00 *Secondo me.*
16.10 *Doraemon.*
16.20 *In studio.*
16.30 *Essere donna, essere uomo.*
17.00 *Boomer cane intelligente.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Roma: 51.mo concorso ippico internazionale.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco. L'anno delle locuste. Telefilm.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì.*
22.00 *Tg 2 stasera.*
22.10 *Azzurro '83. Gara musicale a squadre. Condotta da Milly Carlucci.*
0.20 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
14.30 *Perugia: tennis.*
17.25 *Boccaccio & C. La marchesana di Monferrato e il re di Francia.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Quando sulle spiagge crescevano gli alberi. Gli uomini, la loro vita.*
20.05 *L'isola ritrovata.*
20.30 *Rigoletto. Dall'Arena di Verona. Rigoletto. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Donato Renzetti.*
22.40 *Tg 3.*

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «Desiderio di donna», film con Barbara Stanwick, Richard Carlson e Lyle Bettger, regia di Douglas Sirk; 12.00: Phillis: «Uscire allo scoperto»; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.45: I figli del leopardo; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata, telefilm; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Un amore impossibile»; 20.30: «Hindenburg», film con George C. Scott, Anne Bancroft e Gig Young, regia di Roberto Wise Thriller: «La notte e l'incubo»; 23.45: «Il Decameron», film con Silvana Mangano e Franco Citti, regia di Pier Paolo Pasolini.

Telebarbara

14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 113.a puntata; 14.45: Film: «L'ultima preda», Regia di Rudolph Matè, con William Holden, Nancy Olson, Barry Fitzgerald; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star Trek», 75.o episodio «Animaletti pericolosi»; 19.30: Telefilm: «Chips», 24.o episodio «Venditore di gelati»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, 2.a serie, 12.a puntata; 21.30: Telefilm: «Falcon Crest», con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton, 1.a e 2.a puntata; 23.15: Film: «L'ingenua». Regia di Gianfranco Baldanello, con Ilona Staller, Giorgio Ardisoon, Daniele Vargas. Non stop film e telefilm

Telefriuli

11.00: Caric & briscule. Torneo televisivo di briscola, conduce Dario Zampa; 12.00: Insieme (amiche mie). Rotocalco meridiano di informazione, attualità e spettacolo, conduce Anna Maria Cocco; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: Dick Van Dyke show; 13.30: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 13.50: Fogolâr. Edizione speciale: Amico alpino, conducono Carla De Marchi e Dario Zampa; 18.55: Dick Van Dyke show; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: La pagina della salute, a cura di Enzo Gonano; 20.30: Due americane scatenate (American Girls). Telefilm; 21.30: Film: «El tigre», diretto da Elliot Nugent, con Michael (Mickey) Rooney, Wanda Hendrix; 23.00: Abat-jour. Rubrica; 23.03: Telegiornale. Edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Amico alpino; 0.50: «Tris d'assi», telefilm - Abat-jour.

Tv Capodistria

18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Il cinema polacco, tra sogno e realtà: «Madre Giovanna degli angeli», film con Lucyna Winnicka, Mieczyslav Voit, regia di Jerzy Kawalerowicz; 22.10: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.25: Tg - Tuttoggi; 22.40: Chi conosce l'arte - Asta internazionale di opere d'arte contemporanea

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia - rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie Maude; 9.20: Film: «La sfinge del male», con Joan Fontaine, Patrick Knowles, regia di Sam Wood; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm della serie Alice; 12.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 12.30: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Cupido colpisce»; 14.30: Film: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, regia di Delmer Daves; 16.35: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Enos: «Il cadavere scomparso»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn - spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «Il negriero»; 21.25: Film: «Driver l'imprendibile», con Ryan O'Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjiani, regia di Walter Hill; 23.30: Falpalà: Lo spettacolo della moda, conduce Eleonora Brigliadori (replica); 24.00: Popcorn - spettacolo musicale (replica).

Triveneta

11.30: Winnetou, telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: Agente speciale, telefilm; 13.40: L'uomo dell'Uncle, telefilm; 14.30: Hanna e Barbera, cartoni; 15.00: Gli eroi di Hogan, telefilm; 15.30: Hanna e Barbera, cartoni; 16.00: Film: La perla nera; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Gli eroi di Hogan, telefilm; 19.00: Agente speciale, telefilm; 20.00: Reporter, telefilm; 21.00: L'uomo dell'Uncle, telefilm; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.10: Dove vai Bronson, telefilm.

Tele Padova

13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «L'uomo invisibile», telefilm; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Vincente e piazzato - rubrica; 17.00: Caccia al 13, con Roberto Bettega; 17.30: Cartoni animati; 20.30: «Bunker», telefilm; 22.00: «Codice 3», telefilm; 23.00: Caccia al 13, replica; 23.30: «Un'anguilla da 300 milioni», film di S. Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo.

Teleantenna

15.30: Film: «Le chat, l'implacabile uomo di Saint Germain»; 17.00: Cartoni animati della serie «I monelli dello spazio»; 17.30: Telefilm della serie «Il selvaggio West»; 18.30: «This is cinema»; 18.55: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri»; 19.20: Intermezzo musicale; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «Speciale Regione»; 20.45: Intermezzo musicale; 21.00: «Calcio spettacolo brasiliano»; 22.00: Film: «Amityville Horror» con James Brolin e Rod Steiger, regia di Stuart Rosenberg; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario - L'agenda di Radiouno; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.20-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di R. Graves (10.a puntata), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde - week-end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: Buone le idee, scorretta la forma (7.a puntata); 15.03: Radiouno servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e doveri; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Divertimento musicale; 18.30: Caccia all'eroe; 19.15; Gr1: Mondo motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: «Bilancio provvisorio», di Luciano Anselmi, regia di M. Scaglione; 20.30: La giostra; 21.03: Dalla Liederhale di Stoccarda concerto diretto da Gary Bertini; 22.40: Autoradio flash; 22.45: Asterisco musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...: «Speciale azzurro '83» con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.32: Supersfide D.J.: Quattro jolly per l'estate; 22.10: In diretta dal teatro di Bari: «Azzurro '83 - I incontro.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te. Al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello. Al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30:, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit Parade; 13.41: Sound track; 15: «Bel ami», di G. de Maupassant, adattamento di L. Codignola (14.a puntata), regia di U. Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Lombardia presenta «Le cugine», regia di F. Dama; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso al notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue. In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Maurizio Catalani e Miriam Fecchi. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di Hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica in studio Teo Bellia e Luciana Biondi. Nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18; Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83, direttore Lev Markiz (nell'intervallo ore 19.40: I servizi di Spaziotre. Al termine libri novità); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Nel centenario della morte: «Caleidoscopio Wagner», di G. Salvetti (II trasm.); 23.05: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizia dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11-11.20: Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani: - L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Andrej Capuder: «Rapsodia 20» (X puntata); 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40) I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Matt e Jenny: telefilm; 14.30: I miserabili: sceneggiato; 15.30: Scoby Malone: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: Baldios: cartoni animati; 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: Ellery Queen: telefilm; 19.30: Maude: telefilm; 20: Il discorriere: programma musicale; 20.30: Rogopag: Laviamoci il cervello: film; 22: Movin'on: telefilm; 23: Ma che musica maestro: film.

Oggi sul piccolo schermo

Stephane, moglie infedele



Stephane Audran e Michel Bouquet nel film di Claude Chabrol

«Stephane, una moglie infedele» (Rete 1, ore 21.25-22.35) — Questo film girato nel '68 da Claude Chabrol, inserito nel ciclo «Nero di Francia», viene mandato in onda in due tempi (nell'intervallo il Telegiornale). Ne sono interpreti: Stephane Audran, Michel Bouquet, Michel Duchaussoy, Maurice Ronet. L'infedeltà di una moglie, Stephane, induce il marito a rinunciare alla rispettabilità per un chiarimento con l'amante Victor. Provocato, il marito lo ucciderà e ne farà scomparire il cadavere. Un altro viaggio di Chabrol in una «folle, perversa borghesia».

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Dodicimila bambini svedesi, in base a una legge recente, sono stati sottratti alle famiglie. Tam Tam esamina le ragioni che hanno suggerito la discussa normativa, e cerca di stabilire se sia in crisi la famiglia, oppure se non funzioni il sistema assistenziale scandinavo.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Si riapre il mercatino del venerdì di Enzo Tortora, in compagnia delle sue collaboratrici.

* * *

«Rigoletto» (Rete 3, ore 20.30) — Per «Un palco all'opera», questo melodramma di G. Verdi realizzato dal Teatro all'Arena di Verona del 1981. Direttore Donato Renzetti. Interpreti principali: Garvis Boyagan, Alida Ferrarini, Vincenzo Bello, Antonio Gervini, Franca Mattiucci, Orazio Mori, Gigliola Caputi.

* * *

«Desiderio di donna» (Italia 1, ore 10) — Un film del ciclo «Divi e divine» con Barbara Stanwick. Regia di Douglas Sirc (1953). Nel cast: Richard Carlson e Lyle Bettgers. Ancora una volta la Stanwick nel ruolo di donna fatale con un passato...

* * *

«Hindenburg» (Italia 1, ore 20.30) — È stato diretto nel 1975 da Robert Wise questo «superfilm del venerdì», interpretato da George C. Scott, Anne Bancroft e Gig Young. Si tratta di una rievocazione di un tremendo disastro aviatorio.

* * *

«Decameron» (Italia 1, ore 23.45) — Per «I maestri dell'erotismo» questo film di Pasolini (1971), con Silvana Mangano e Franco Citti. Nove le novelle scelte fra quelle famose del Boccaccio per uno dei film giudicati tra i migliori dell'autore di «Ragazzi di vita».

* * *

«L'ultima preda» (Retequattro, ore 14.45) — Regia di Rudolph Matè (1950). Cast: William Holden, Nancy Olson, Barry Fitzgerald.

* * *

«La soldatessa alle grandi manovre» (Retequattro, ore 23.15) — Regia di Nando Cicero (1978). Cast: Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Renzo Montagnani. L'annunciato film «sexy» con Ilona Staller «L'ingenua» è stato rimandato a data da destinarsi.

* * *

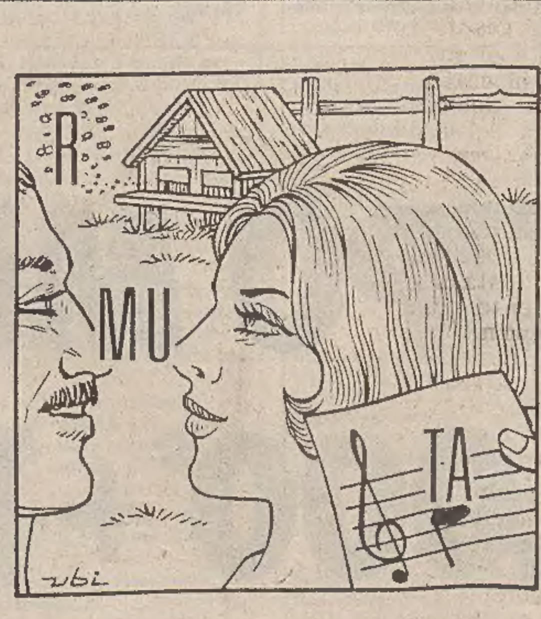
«Driver l'imprendibile» (Canale 5, ore 21.25) — Regia di Walter Hill. Cast: Ryan O'Neil, Bruces Dern, Isabelle Adjani.

* * *

«Piccoli omicidi» (Canale 5, ore 0.50) — Regia di Alan Arkin. Cast: Elliott Gould, Margie Rodd, Vincent Gardenia.

REBUS (Frase: 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T rombo; N est; O nato = trombone stonato.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore **20.30** primo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, musiche di Weber, Bernstein, Ravel, Gershwin. Domani alle ore 18 replica (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore **11** concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, «Bouvard e Pecuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagl. 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore **20.30**, Paolo Poli in «Mistica». Fuori abbonamento con sconto 30% agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Alojz Rebula «Montagne, copritecì», novità assoluta slovena domenica 8 maggio alle ore **16** fuori abbonamento.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) oggi e domani ore **18, 20, 22**: «Bolwieser» di R. W. Fassbinder.

ARISTON. 17, 19.30, 22. Solo oggi un eccezionale programma di Video-Rock (teleproiezione HI-FI su grande schermo): Duran Duran e Police.
EDEN. Ore **18, 20, 22.15.** «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «La grande ammucchiata». Al cinema Nazionale 3: «Dolce ossessione».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15. Non saprete cos'è la paura se non avrete visto «Virus», l'apoteosi del terrore.
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro. Secondo mese.
NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15: «La grande ammucchiata» un classico del super hard-core. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.
AURORA. 16.15. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del colossale technicolor prodotto da S. Spielberg «Poltergeist» (Demoniache presenze) con C. Nelson. Straordinario successo.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale successo: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. 2.a settimana. 2 Oscar '83. Domani: «La storia di Piera».
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Di Walt Disney «Tron» supercampione di video games intrappolato in un mondo irreale per distruggere le video-forze che egli aveva creato. Con Jaff Bridges, Cindy Morgan, David Warner.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17.30, 19.45, 22. Il senso della giustizia non è ancora morto nell'uomo. Il potere non deve fermarlo: «Il verdetto» con Paul Newman. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno «Shocking». Karine Gambier, Emanuelle Pareze. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. **17, 18.40, 20.20, 22:** «Easy Rider» (Libertà e paura) con Peter Fonda e Jack Nicholson. Il film intramontabile. Ultimo giorno. Domani: «Fuga per la vittoria».
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22:** «Querelle de Brest» (Querelle) di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Dalla Mostra di Venezia il film più atteso della stagione.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le svedesi lo vogliono così»: il massimo dell'erotismo a tripla luce rossa. Viet. ai min di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Bamby». Un film di Walt Disney. Scope a colori.
VERDI. 18.15, 22: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno super bestia». Colori. V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. Ciclo «Celluloide rock». **20.30:** «Rude boy» con il gruppo britannico dei Clash.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bonnie and Clyde all'italiana», con Paolo Villaggio e Ornella Muti.
PRINCIPE. 18: «I banditi del tempo» con Sean Connery e Shelley Duvall.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotic excitation». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bianco giallo nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Guerra tra polizie».
GARIBALDI. «I piaceri proibiti di una donna». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Intimità morbose». V.m. 18 anni.

«Allegra» Carrà nel Salvador

SAN SALVADOR — Raffaella Carrà, la popolare soubrette, nota al pubblico sudamericano per le sue prolungate tournée in molti paesi di questo continente, non ha resistito al richiamo dei successi riportati su questi palcoscenici ed ha scelto El Salvador per esibirsi dal 12 al 14 di questo mese.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✻ 20-4 — Agite, fate programmi e confidate pure sulla buona sorte e sul successo se avete pianeti nella prima decade, se ne avete nella terza siate invece un po' cauti, evitate di cacciarvi in situazioni che potrebbero sfuggirvi di mano e crearvi complicazioni di vario genere.

TORO 21-4 ✻ 21-5 — Tra lavoro, amicizie e faccende di cuore avete troppi impegni: rinunciate a qualcosa, organizzatevi bene sul piano pratico e tutto andrà per il meglio. Non buttatevi a capofitto in ogni «affare» che vi propongono ma scegliete ciò che più vi si adatta e conviene.

GEMELLI 21-5 ✻ 20-6 — In questo periodo potrete rendervi conto di chi vi è veramente amico e affezionato e scoprire invece chi può «pugnalarvi» alle spalle; dedicate più attenzione alle persone che avete accanto e sappiate dare ad ognuno la giusta importanza, il valore reale.

CANCRO 21-6 ✻ 21-7 — Avete quasi tutti abbastanza energia, vitalità per uscire allo scoperto e realizzare i progetti che vi interessano, per risolvere questioni e piccole faccende che vi trascinate da tempo. L'amore ha sfumature insolite per chi vive un rapporto più o meno segreto.

LEONE 22-7 ✻ 22-8 — Tempestivi, sicuri, convincenti (e protetti dalla fortuna) alcuni della prima decade, sempre incaostizzati (nel vocabolario non c'è ma con Marte e Mercurio negativi stizze e caos non mancano) quanti hanno pianeti nella terza decade: più calma, pazienza, riflessione.

VERGINE 23-8 ✻ 22-9 — Dal Toro arriva un trio di influenze che, almeno in teoria, dovrebbero portarvi un po' di energia, di idee, di buone novità, o la forza di fare nuove scelte. Il momento però non è semplice, per alcuni anzi è intricatissimo, urgono soluzioni drastiche e sicurezza interiore.

BILANCIA 23-9 ✻ 22-10 — Periodo estremamente vivace e probabilmente fruttuoso o pieno di promesse per alcuni della prima decade, un po' complesso per gli altri: cercate di essere razionali tanto nelle faccende sentimentali quanto in quelle pratiche, tenete d'occhio le spese superflue.

SCORPIONE 23-10 ✻ 21-11 — Ancora un po' di malumore, poca disponibilità verso gli altri e forse dei conflitti nei rapporti familiari o associativi, dei contrattempi nel lavoro. Attenti a non farvi illusioni sentimentali o a non complicare un legame, guardatevi dalle ambiguità (vostre e altrui).

SAGITTARIO 22-11 ✻ 21-12 — Momenti un po' agitati ma opportunità interessanti e possibilità di dare nuovi impulsi all'attività per chi sa organizzarsi con senso pratico. Più riguardi per la salute la prima e la terza decade, c'è tendenza ad approfittare troppo delle proprie forze.

CAPRICORNO 22-12 ✻ 20-1 — Nonostante buoni aspetti che facilitano i contatti umani e le faccende sentimentali potranno determinarsi delle tensioni o delle complicazioni in certi rapporti interpersonali: affidatevi al buon senso e alla diplomazia per scansarli, soprattutto se sono legati al lavoro.

ACQUARIO 21-1 ✻ 20-2 — Le buone opportunità ora sono riservate a qualcuno della prima decade o con pianeti sugli ultimi gradi, gli altri possono essere stanchi, nervosi, capricciosi, avere forse un disturbo di salute. Converrà moderare le pretese e le esagerazioni in ogni campo.

PESCI 21-2 ✻ 20-3 — Certe dissonanze potrebbero mettervi di fronte a situazioni molto complicate da affrontare e risolvere, a svolte improvvise nella vita professionale o sentimentale o ad un problema di salute. Seguite come sempre il vostro intuito ma guardatevi dalle scelte affrettate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	
11				■	12						■
13			■	14					■	15	16
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21			
22	23					■	24				
25					■	26					
27				■	28						■
29			■	30					■	31	
32		■	33					■	34		
■	35	36					■	37			
38											

ORIZZONTALI: 1 Famoso romanzo di Tomasi di Lampedusa - 11 È causa di sbadigli - 12 Narrazioni di gesta eroiche - 13 Proposizione semplice - 14 Cioccolatini con il liquore - 15 Iniziali di Bottego - 17 Iniziali della Duse - 18 Albero simile alla quercia - 19 Devote, religiose - 20 Incantesimo - 21 Patricia attrice - 22 Preparata per l'uso - 24 I prezzi... in codesto luogo - 25 La carriola ne ha una sola - Un augorio nel brindisi - 27 Fiume della Spagna - 28 La capitale sull'Aar - 29 Si conta sul medio - 30 Madre di vitelli - 31 Iniziali dell'Alfieri - 32 Esercito Italiano - 33 Arnesi dentati per falegnami - 34 Pallone in rete - Franco calciatore - 37 Vigliacco, pusillanime - 38 Dà lire per marchi o viceversa.

VERTICALI: 1 Deve conoscere almeno due lingue - 2 Il consorte della lady - 3 Per l'appunto - 4 Iniziali di Aleardi - 5 La integra la pratica - 6 Si può dare alla Scala di Milano - 7 Forellino della pelle - 8 Volano di fiore in fiore - 9 Pezzo della scacchiera - 10 Spostati verso altra direzione - 14 Bellezza... poetica - 16 Nota attrice inglese scomparsa nel 1961 - 18 Quello del cigno l'ultima opera - 19 Un frutto e uno sport - 20 Roger attore e Henry scultore - 21 La madre della madre - 23 Quaderno con i margini a scaletta - 24 Maga dell'Odissea - 26 Anton che scrisse «Il gabbiano» - 28 La dice chi mente - 30 Sono dodici nell'anno - 31 Unità di misura della tensione elettrica - 33 Pescatore con maschera e pinne - 34 Nella parte bassa - 36 Iniziali di Meucci - 37 Volo senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Rossella Falk; 11 erica; 12 trii; 13 cavi; 14 pub; 16 amm; 17 ita; 18 Barabba; 70 to; 21 sipario;23 ariosa;24 br; 25 RN; 26 re; 27 nt; 28 torneo; 29 Laurana; 31 dr; 32 terreni; 33 afa; 34 deh; 35 Ina; 36 Igor; 37 Alan; 39 avari; 40 Maria Stuarda.

VERTICALI: 1 recitare; 2 oratore; 3 Siva; 4 sci; 5 ea; 6 Laura; 7 FT; 8 arabo; 9 Lima; 10 Kim; 14 papa; 15 barboni; 18 bisturi; 19 birra; 21 sonar; 22 onorario; 25 Redford; 28 tana; 29 Lehar; 30 Renis; 32 tela; 33 Agar; 34 dam; 36 Iva; 38 Ni; 39 Au.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA SOCIETÀ PUBBLICA INTERVERRÀ NELLE AZIENDE IN CRISI

Il Cipi dà il via alla «Rel» Dovrà salvare l'elettronica

Varato anche il piano dell'alluminio - 70 miliardi alla siderurgia

ROMA — Definitivo varo del piano di salvataggio dell'alluminio pubblico che fa capo alla «Efim-Mcs», ed avvio operativo dei primi sette piani di riassetto del comparto dell'elettronica civile, tramite la Rel: queste le principali decisioni prese ieri dal comitato interministeriale per la politica industriale, Cipi.

All'Efim, il Cipi ha riconosciuto ulteriori fondi per quest'anno per 195 miliardi di lire destinati al ripianamento delle perdite che si aggiungono in tal modo ai 250 già disposti con la finanziaria.

Il definitivo sblocco di tali fondi, però — ha detto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis — si potrà avere con un decreto legge, che il governo si è impegnato a varare la prossima settimana.

I nuovi fondi destinati all'Efim dovranno essere altresì indirizzati — come detto Da Michelis — al recupero dell'impianto di alluminio primario di Bolzano, destinato originariamente a un pesante taglio produttivo e occupazionale.

La delibera del Cipi, poi, fissa in 400 miliardi l'ammontare del prestito obbligazionario dell'Efim, garantito dallo Stato, destinato a ridurre l'indebitamento a breve dell'ente di gestione nel settore alluminio, esistente a fine '82.

Il Cipi ha anche dato il via operativo alla Rel, la società pubblica di intervento nel settore dell'elettronica civile, approvando i primi sette piani aziendali di riassetto.

I programmi, tutti di durata quinquennale, interessano la «Brionvega», la «Formenti» e la «Ultravox» (televisori), la Indesit Sud (componenti elettronici), la Lares Cozzi (componentistica e circuiti stampati), la Rcf (altoparlanti e diffusori), la Seci (resistori passivi).

I piani di intervento, che dovranno essere formalizzati in una successiva riunione tecnica del Cipi, prevedono l'ingresso diretto della Rel nei pacchetti azionari delle società interessate, nonché finanziamenti a condizioni agevolate.

Per effettuare tali interventi nonché quelli in corso di predisposizione al ministero dell'industria, la Rel si appresta ad elevare il capitale sociale da 1 a 210 miliardi, da prelevare all'interno dei 360 miliardi stanziati per legge in favore del settore.

Il Cipi ha poi approvato contributi in favore di imprese siderurgiche per 70 miliardi.

Quasi pronto il progetto Zanussi

ROMA — Il piano di riassetto della Zanussi sarà pronto, e potrà quindi andare al Cipi, entro due settimane. Il piano — ha detto il ministro dell'industria Pandolfi — è infatti ormai pressoché ultimato, e le recenti voci di cambio dell'assetto proprietario del gruppo e di contatti avviati con società estere, non incideranno sui suoi tempi di attuazione.

Pandolfi ha infatti precisato che il piano di riassetto, da effettuare tramite l'intervento della «Rel», riguarderà esclusivamente la «Zanussi elettronica» Spa, e non la Holding. Ad agevolare l'operazione — a giudizio di Pandolfi — gioca altresì il basso livello di indebitamento della «Zanussi elettronica».

Il piano messo a punto dal ministero dell'industria, comunque, continua a incontrare la netta opposizione sindacale. È impensabile — ha detto il segretario nazionale della Flm Lattes — che si predisponga un piano di riassetto con fondi pubblici per un solo settore di un gruppo in grave difficoltà.

I problemi del comparto elettronico della Zanussi vanno quindi inquadrati — a giudizio di Lattes — nell'intero riassetto del gruppo, il secondo in Italia nel settore metalmeccanico, e non possono quindi prescindere da possibili mutamenti di proprietà.

Inoltre la scelta del partner europeo, tra Philips e Thompson, condiziona le stesse possibilità operative, in quanto incide — ha proseguito Lattes — sui livelli di produzione.

Il riassetto dell'elettronica — ha concluso Lattes — non può interessare esclusivamente la Zanussi, come previsto dal piano messo a punto dall'industria. Appare infatti necessario — a giudizio di Lattes — l'inserimento anche della Indesit nella società operativa che Rel e Zanussi costituiranno.

IL SENATO APPROVA IL DECRETO SUI PORTI

Domande per l'esodo entro il 10 giugno

Il voto definitivo alla Camera il 20 maggio prossimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro il 10 giugno i lavoratori portuali che intendono usufruire del pensionamento anticipato, dovranno presentare la richiesta all'azienda di appartenenza. È quanto stabilisce il decreto legge sui porti approvato ieri dal Senato, che però dovrà ancora passare al vaglio della Camera prima di diventare legge a tutti gli effetti.

Il provvedimento, che prevede una serie di misure urgenti per fronteggiare la situazione dei porti italiani, verrà esaminato dall'assemblea di Montecitorio il 20 maggio, insieme a un altro pacchetto di decreti per i quali, nonostante lo scioglimento delle Camere emanato da Pertini, deputati e senatori continueranno a lavorare.

Il prepensionamento che interessa 1500 dipendenti di enti portuali e di aziende di mezzi meccanici e 3500 lavoratori di compagnie e gruppi, nei porti nei quali non si siano superate mediamente le 14 giornate lavorative mensili nel corso del 1982, potrà essere richiesto dai lavoratori che abbiano un'età superiore a 55 anni per gli uomini, o 50 per le donne, e che abbiano versato i contributi assicurativi per almeno 15 anni.

L'età potrà essere inferiore a 55 anni purché si abbiano versati contributi per almeno 30 anni (per gli iscritti all'Inps o presso altre forme previdenziali e assicurative sostitutive) e per almeno 20 anni, (per gli iscritti al Cpdel o alla Cassa previdenza marinara).

Potrà però andare in pensione anticipata a un'età inferiore ai 55 anni anche chi ha versato contributi previdenziali per almeno 20 anni se iscritto alle previdenze locali previste nei registri portuali.

I programmi di prepensionamento, che saranno in vigore fino al 31 dicembre 1985, verranno stabiliti dal ministro della marina mercantile entro il 10 giugno prossimo. Il decreto prevede inoltre l'istituzione di un fondo di 48 miliardi per gli enti portuali e un contributo straordinario di 25 milioni per il Fondo gestione. La spesa complessiva per il solo pensionamento anticipato nel periodo 1983-86 sarà di 60 miliardi.

Il ministro della marina Di Giesi ha comunque reso noto che nel 1982 i 21 mila portuali italiani hanno lavorato mediamente 10,17 giornate al mese

R. R.

Notizie in breve

Porto: record nei legnami

TRIESTE — Una caricazione davvero eccellente come rese per turno di lavoro è stata realizzata nello scalo legnami di Trieste. Si è trattato della motonave «Stella», di bandiera nazionale, che ha ricevuto a bordo 8776 metri cubi di segati austriaci, per la riconsegna nel porto di Gedda. Secondo quanto ha riferito la Pacorini Spa, le punte di resa della compagnia portuale sono state le seguenti: 750 mc per turno di caricazione sopra coperta e di 520 mc per quelle realizzate nelle stive. Si tratta di un nuovo traffico di legnami che confluisce nel nostro porto, accanto a quello che è già in atto da parecchi mesi. L'exporter è la società Deddinger und Hesse di Salisburgo. La nave è stata appoggiata all'agenzia Marlines.

Contratto: sì dall'Italcantieri

MONFALCONE — Il 71 per cento dei lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone ha approvato il documento sull'ipotesi di accordo relativa al nuovo contratto di metalmeccanici. Il dato è emerso dalle 23 assemblee di reparto, svoltesi nei giorni scorsi, con votazioni a scrutinio segreto. I voti contrari sono stati pari al 25 per cento; solo il quattro per cento si è astenuto.

Portorosega in ripresa

MONFALCONE — Traffici in netta ripresa a Portorosega dove, nei primi quattro mesi di quest'anno, sono state manipolate merci per oltre mezzo milione di tonnellate. Questo risultato, che sembrava lontano alla fine di marzo, è stato reso possibile grazie all'«acuto» del mese appena concluso, in cui sbarchi e imbarchi hanno toccato punte davvero elevate: quasi 154 mila tonnellate allo sbarco (60 mila in più rispetto al mese di marzo) e oltre 11 mila all'imbarco (più di quanto si era avuto nei tre mesi precedenti messi assieme).

Per quanto riguarda il dettaglio del mese appena concluso, questa l'entità delle singole voci allo sbarco: carbon fossile 88 mila 400 tonnellate, legnami 23.872, rottami di ferro 12.918, cellulosa 9.282, caolino 8.537, crusca 5.685, lamiere 3.471, carrube 1.368, olio combustibile 1.280 e per un totale complessivo di 154.813 tonnellate.

Queste quelle dell'imbarco: crusca duemila tonnellate, cemento 5.400, piastrelle 1.080, merci pericolose (non meglio definite) 277, merci varie 877 per un totale complessivo di 9.726. All'imbarco vanno poi aggiunte 1.280 tonnellate costituite da bunker e provviste di bordo.

Acciaio: Finsider è un big

BRUXELLES — La Finsider è al secondo posto tra i maggiori produttori mondiali di acciaio, con 13,3 milioni di tonnellate dopo la giapponese Nippon Steel. Secondo la classifica compilata dall'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iisi), il gruppo siderurgico italiano ha infatti registrato un calo marginale della produzione nel 1982, mentre quasi tutti i maggiori produttori hanno registrato drastici tagli in seguito alla crisi economica internazionale che ha inciso pesantemente sulla domanda di questo importante settore.

L'ARISTON POLEMICA COL GOVERNO

La protesta di Merloni: «Anch'io ho i miei guai ma non domando aiuto»

ROMA — «Non c'è nessun progetto del governo per "i guai di Merloni" perché non è mai stato richiesto e perché l'azienda non ne ha bisogno. I guai di Merloni sono quelli che potrebbero derivare a tutte le industrie sane del settore degli elettrodomestici da un salvataggio spurio della Zanussi».

Lo ha dichiarato Vittorio Merloni in merito al titolo di «La Repubblica» di ieri sull'intervista al ministro dell'industria Pandolfi.

«Ho chiesto a Pandolfi — ha detto Merloni — che il risanamento di un grande gruppo come la Zanussi non deve penalizzare per interventi impropri Chendi, Smeg Zerowatt, Indesit, Ignis, Ariston eccetera, tutte aziende che da anni lavorano con impegno e sacrificio.

Per quanto concerne la situazione economico-finanziaria del gruppo Ariston, Vittorio Merloni ha dichiarato che «dai bilanci approvati dai consigli di amministrazione e certificati dall'Arthur Andersen risulta un flusso di incasso netto di 25 miliardi.

Giovani imprenditori: Patrucco a Trieste

TRIESTE — Il Comitato centrale dei Giovani imprenditori della Confindustria si riunirà domani a Trieste.

Sarà la prima delle numerose manifestazioni previste nell'ambito di «Progetto Trieste '83», occasione che ha dato modo al Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste di organizzare nella nostra città questo importante incontro cui parteciperanno giovani imprenditori provenienti da tutta Italia.

La riunione del vertice statutario dei Giovani della confindustria sarà presieduta dal dott. Carlo Patrucco, che ricopre anche il ruolo di vicepresidente di Confindustria, e che ha sempre dimostrato una particolare attenzione per Trieste e per il Gruppo giovani della città.

IL POTENZIAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA REGIONALE

Pontebbana e Cervignano i poli di intervento FS

TRIESTE — Importanti opere di potenziamento della rete ferroviaria saranno realizzate nei prossimi mesi in regione, con particolare riguardo ai lavori di raddoppio della Pontebbana, della strutturazione del nuovo scalo di Cervignano, ma anche a quelli di ampliamento della stazione di Aquilinia, al raddoppio della linea Gorizia-Redipuglia.

Per quanto riguarda il raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana», dopo l'avvenuto avvio dei lavori per la formazione della nuova sede ferroviaria in galleria fra Carnia e Pontebba (115 miliardi di lire) nei prossimi mesi si effettueranno gli appalti per l'armamento e l'elettrificazione del tratto Udine Bivio Vat-Tarcento-Artegna, nonché per il potenziamento degli impianti della stazione di Tarcento, con una previsione di spesa di quasi 21 miliardi di lire, assieme all'appalto per i nuovi piazzali ed impianti delle stazioni di Gemona e di Carnia, con un costo valutato complessivamente in 40 miliardi di lire, che faranno carico ai 300 miliardi di lire a tal fine stanziati con l'art. 6 della legge n. 828.

Per il nuovo scalo ferroviario di Cervignano, dopo il secondo appalto in corso (ulteriori 80 miliardi di lire) per il completamento di un primo lotto funzionale atto alla movimentazione di 800 carri al giorno, è previsto l'affidamento delle altre opere riguardanti la realizzazione dei binari del fascio-direzioni, della sella di lancio per la formazione dei convogli con il controllo elettronico, dei nuovi viadotti ferroviari di attraversamento urbano dell'abitato di Cervignano (riprogettati a cura della Regione), nonché del completamento di altri impianti accessori.

Nel prossimo luglio, inoltre, sarà effettuato l'appalto (per 15 miliardi di lire) in ordine al raddoppio della linea ferroviaria fra Gorizia e Redipuglia, secondo il progetto elaborato dalle Ferrovie e su cui è già richiesto il parere della Regione e degli Enti locali. Sono anche in corso, presso le Ferrovie dello Stato, le procedure di approvazione dei lavori di ampliamento della stazione di Aquilinia, pure contemplate dal Piano integrativo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Port Elizabeth, orm. molo VII; «Nehay» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, prov. Shangai, scalo legnami B.

Navi in partenza: «Hossjm» (libanese), ag. Daddamar, dest. Beirut; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, dest. Aquaba; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massawa; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, dest. Sud Africa.

Navi all'ormeggio: «Hossjm» (libanese), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Dayti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, attesa partenza, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e pelli, orm. riva 58; «Hvar» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco filati, orm. riva 69; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia e container, da Venezia; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; «Cordora» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Heviz» (ungherese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Bereznik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Maria Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Maritasia» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Fiume; «Teodorus» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Dies» (italiana), fertilizzanti, per Porto Empedocle; «Evdokia» (greca), merce varia.

Navi all'ormeggio: «Ivan Pulzonov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Haj Abdul Sattar Issa» (libanese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII – Urbanistica e Traffico – Sezione Amministrativa

Prot. XIII-82/205

AVVISO

— Variante n. 36 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 179/Urb. dd. 16.12.69, modificato con D.P.G.R. n. 017/Pres. - 8/P.U. dd. 21.1.81 - Grande viabilità di Trieste - Tratto Confine Comunale-Cattinara.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà per chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

tenuta presente la propria domanda dd. 11 aprile 1983 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della Variante n. 36 al P.R.G.C., adottata dal Consiglio Comunale, con deliberazione 18 marzo 1983 n. 164;

a' sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 9 della Legge 17.8.42 n. 1150 e successivamente modificata ed integrata, e 19 della L.R. 4.5.73 n. 39

rende noto

— che il progetto relativo alla variante suindicata rimane depositato presso la Segreteria Comunale (Albo Pretorio) per venti giorni consecutivi a decorrere dal giorno 6 maggio 1983;

— che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 7 alle 19 nei giorni feriali e dalle ore 7 alle 13 nei giorni festivi;

— che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito, e cioè entro il 15 giugno 1983 gli interessati possono presentare le proprie osservazioni per iscritto su competente carta legale.

Trieste, li 6 maggio 1983

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

ECONOMIA E FINANZA

LE NUOVE PROPOSTE DI THORN

La Comunità europea si finanzierà così

BRUXELLES — Il presidente della commissione europea Gaston Thorn ha reso noto ieri pomeriggio le decisioni dell'esecutivo Cee sul finanziamento futuro della Comunità. Tali proposte che sono state sottoposte all'esame del consiglio e del parlamento europeo riguardano:

1) L'abolizione del tetto dell'1% sull'Iva. Inoltre ogni aumento dello 0,4% a partire da una quota base dell'1,4% richiederà l'approvazione all'unanimità del Consiglio ed alla maggioranza qualificata del Parlamento europeo.

2) L'introduzione del concetto di modulazione dell'Iva a partire dall'1,4%. La modulazione riguarderà la spesa agricola qualora essa sia superiore al 33% del bilancio. Il criterio adottato nel distribuire le spese supplementari fra gli stati membri terrà conto del totale della produzione agricola, della percentuale di eccedenze agricole e del prodotto lordo pro-capite.

3) I dazi sulle importazioni di prodotti Ceca dovrebbero essere percepiti dalla Comunità. Le proposte della commissione europea modificano il sistema in vigore dal 21 aprile 1970. Il presidente Cee Gaston Thorn ha sottolineato che le decisioni della commissione fanno seguito alla verifica dell'esiguità del margine di sicurezza garantito dal sistema attuale.

Gli obiettivi che essa si propone riguardano la necessità di sviluppare nuove politiche comunitarie, di mantenere un equilibrio fra le spese e le entrate, di diversificare il sistema delle risorse proprie garantendo il rigore del bilancio.

Il presidente Thorn ha poi precisato che la modifica del sistema sull'Iva richiederà la ratifica dei vari parlamenti nazionali. Una volta approvato esso sarà gestito interamente dagli organi comunitari. Il Palamento europeo interverrà quindi anche sul capitolo entrate oltre a quello spese.

L'istituzione dei parametri agricoli nella ripartizione dei contributi alla spesa agricola qualora essa superi il 33% del bilancio potrà alleviare il problema britannico.

Per quanto riguarda l'istituzione di un prelievo sul consumo di energia non destinata all'industria, la commissione si riserva di presentare le sue proposte in un secondo tempo

La lira si rafforza sul mercato dei cambi

MILANO — Attività modesta sul mercato milanese dei cambi, dove la lira ha conseguito un lieve rafforzamento nei confronti di quasi tutte le divise antagoniste.

Ad un lieve assestamento del dollaro ha fatto seguito una flessione della sterlina, mentre frazionalmente calme sono apparse anche alcune valute dello «Sme» anche di riflesso ad una più abbondante offerta di valuta, proveniente soprattutto dalla corrente turistica.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1454,70 (precedente: 1458,30), il marco a 596,45 (596,41), il franco francese a 197,68 (197,20), il fiorino a 530,25 (530,78), la sterlina a 2291,20.

SENSIBILE CALO NELLA DISOCCUPAZIONE

Rft: inflazione molto contenuta

WIESBADEN — L'indice tedesco del costo della vita è salito in aprile dello 0,2% mensile (0,1% in marzo) e del 3,3% annuo (3,5% in marzo; 3,7% in febbraio). Lo ha annunciato l'Ufficio federale di statistica. Un aumento della spinta inflattiva veramente molto contenuto, soprattutto rispetto ai tassi degli altri paesi europei, che certamente creerà ulteriori difficoltà nei rapporti di interscambio tra Rft ed i partner della Cee.

Il numero dei disoccupati è intanto bruscamente sceso in aprile, in Germania, a due milioni 250 mila unità (9,2%), cioè circa 130 mila in meno rispetto a marzo (9,8%). Soprattutto importante appare la diminuzione dei lavoratori in cassa integrazione parziale, che è stata del 25%, e questo grazie soprattutto alla ripresa dell'attività nei settori automobilistico e dell'edilizia. I lavoratori in cassa integrazione, che erano a marzo più di un milione, sono ora scesi a 760 mila unità.

Cifre che fanno molto piacere a Kohl.

RESPINTA L'ISTANZA DI CHI LA CREDEVA INCOSTITUZIONALE

È giudicata legittima in Jugoslavia la tassa sull'espatrio delle persone

TRIESTE — La Corte costituzionale jugoslava ha esaminato l'istanza avanzata da un gruppo di cittadini in merito alla costituzionalità del decreto che tassa l'espatrio delle persone e lo ha giudicato legittimo, respingendo così l'istanza.

La motivazione adottata per giustificare la legittimità del provvedimento è basata sul diritto del Cef di ricorrere a misure del genere quando non si realizzino gli orientamenti fondamentali della politica di sviluppo economico.

Fonti ufficiali del governo jugoslavo hanno anche affermato che questa misura restrittiva è la prova della volontà di evitare ulteriori aggravamenti per la bilancia dei pagamenti del Paese.

Questa decisione positiva sulla legittimità del provvedimento non è stata presa all'unanimità da tutti i giudici. Infatti ad esempio il giudice Krivec ha voluto sottolineare il malcontento che si è creato in Slovenia e le ripercussioni che questa misura potrebbe creare sul turismo, pur non interessando direttamente gli stranieri.

Su questo tema si è parlato, come si apprende da fonti jugoslave, anche all'assemblea della Slovenia dove è stata ribadita la necessità di reinstaurare la politica dei confini aperti che aveva contribuito a sviluppare i contatti tra le popolazioni delle aree di confine. L'introduzione della tassa, è stato sottolineato, ha influito negativamente su questa collaborazione, per questo motivo l'esecutivo della Slovenia ha proposto nuovamente al Cef di modificare le misure in modo da permettere ai cittadini della fascia confinaria passaggi illimitati ed esenti dal deposito. Altre potrebbero essere le misure economiche in grado di evitare l'uscita di valuta nazionale jugoslava.

La risposta da parte degli organi governativi di Belgrado non è tardata: secondo loro la proposta della presidenza della Slovenia non è accettabile ed è stato anche ribadito che il documento sulla tassa e la limitazione dei passaggi di confine, non è contrario agli obblighi internazionali, ossia agli accordi interstatali sul piccolo traffico di frontiera, in quanto tali accordi non limitano il diritto degli stati a diminuire i quantitativi di valuta nazionale o straniera esportabili.

Le autorità belgradesi hanno anche voluto fugare i timori, espressi da più parti, su ripercussioni negative che il decreto sul deposito potrebbe portare al turismo: i cittadini stranieri, ha ricordato il segretario alle finanze Zikelic, non pagano alcun deposito ed anzi, da quest'anno godono di facilitazioni ancor più ampie rispetto a quelle previste dalle convenzioni internazionali.

Questo intrecciarsi di notizie sull'argomento, provenienti da fonti jugoslave, anche se non sembrano imminenti cambiamenti o aggiustamenti del decreto, danno però chiaramente l'idea di un malcontento che si sta sempre più diffondendo in Jugoslavia a causa delle limitazioni sui transiti e sull'obbligo della tassa sull'espatrio. Le autorità governative restano ferme sulle posizioni assunte nell'ottobre scorso e per ora non sembrano decise a trovare soluzioni alternative al decreto sulla tassa sull'espatrio per evitare ulteriori appesantimenti della bilancia commerciale.

SUPERATA LA CRISI FINANZIARIA DEL MOBILIFICIO

Ricapitalizzazione Patriarca: l'operazione è quasi conclusa

UDINE — Si sta concludendo l'operazione di ricapitalizzazione delle industrie Patriarca spa: secondo un comunicato ufficiale dell'azienda, sta per essere superato il grave momento di crisi finanziaria che si protrae, ormai, da oltre un anno.

Nelle casse dell'azienda sono entrati o stanno entrando complessivamente oltre sei miliardi «che permetteranno di azzerare tutti i debiti nel breve termine consentendo alla società una buona liquidità con la quale affrontare con fiducia i prossimi mesi».

Tre le fonti di denaro.

1) **Smobilizzo di alcuni cespiti aziendali.** E' stato venduto lo stabilimento Mazzantini di Empoli, con tutti gli impianti; è stata venduta una parte dello stabilimento di Reana (per 8.800 metri quadrati) e la palazzina degli uffici, ove comunque la Patriarca continuerà ad avere sede, ma in affitto. Ne è acquirente una società immobiliare. Da questi smobilizzi la Patriarca ha ricavato 3,5 miliardi.

2) **Capitale sociale.** Nell'aprile 1982 fu deliberato un aumento di capitale da 3000 a 4360 milioni, che avrebbe portato, tenendo conto del sovrapprezzo delle azioni, mezzi liquidi per 2040 milioni Gianni Patriarca allora presidente della società, sottoscrisse azioni per 1500 milioni, che alla fine non versò. Oggi quella parte di aumento di capitale è stata rilevata da altri acquirenti, tra i quali lo stesso attuale presidente, ing. Antonino Agosto, al quale va così la maggioranza relativa della società. Per completare l'aumento mancano ancora 640 milioni: ne sono stati versati, per il momento, 1400.

3) **Friulia.** Visto che l'operazione sul capitale sta andando a buon fine, la finanziaria regionale Friulia ha «scongelato» quel miliardo di finanziamento agevolato che aveva bloccato lo scorso anno, al momento dell'erogazione complessiva di 5,1 miliardi.

Dunque, tra vendita di immobili, aumento di capitale e finanziamento Friulia, la somma dà 5900 milioni, più 640 milioni ancora da versare.

E' una cifra che dovrebbe permettere alla società di riavviare quel volano finanziario e produttivo che stava ormai per incepparsi definitivamente: la grande salvezza della Patriarca, va ricordato, è stato il suo marchio che ha retto bene, mantenendo un'alta credibilità industriale.

A fine aprile, tanto per fare un esempio, il portafoglio ordini era di 4 miliardi, in linea con il budget 1983 fissato in 30 miliardi, fatturato che sarà conseguito per il 20 per cento sui mercati esteri.

Il bilancio 1982, nonostante la lunga crisi e la drastica riduzione di personale, si è chiuso a 27 miliardi e 200 milioni, un risultato che l'azienda ritiene senz'altro positivo.

Paolo Stefanato

■ «SACE» — E' entrata in vigore la legge che aumenta di duecento miliardi di lire il fondo di dotazione della Sace (la sezione autonoma per l'assicurazione dei crediti all'esportazione) per l'anno 1983. L'aumento è interamente utilizzabile per il pagamento degli indennizzi. La legge — pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale» — reca il numero 138.

Migliorano le condizioni del mercato petrolifero

RIYADH — La situazione del mercato petrolifero è attualmente migliorata. Lo ha dichiarato il segretario britannico all'energia, Nigel Lawson, dopo un incontro con il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani.

Lawson si è comunque detto del parere che la solidità della ripresa della domanda petrolifera dipenderà dal miglioramento dell'economia statunitense a sua volta legato ad una riduzione dei tassi di interesse.

Il ciclo degli stocks, ha detto, potrebbe mutare repentinamente dopo la crisi provocata sul mercato in febbraio e marzo dall'eccedenza delle giacenze presso le compagnie petrolifere che ha emarginato l'Opec.

Lawson ha aggiunto: «Spero che il fenomeno non venga considerato dall'Opec un mutamento fondamentale del mercato e che si possa parlare di aumenti della produzione, e forse, dei prezzi».

CONVEGNO ALL'ESPOMEGO DI GORIZIA

Zona di confine: quale economia?

GORIZIA — Quando la crisi economica non aveva prodotto i suoi dirompenti effetti sugli apparati industriale e commerciale, i rapporti di interscambio fra Italia e Jugoslavia funzionavano con buon ritmo ma secondo schemi e rapporti divenuti abbastanza tradizionali. Dal momento in cui le cose hanno preso una piega meno favorevole per tutti, gli operatori si sono affrettati a saggiare nuove strade per creare sbocchi alla produzione e alla attività in generale.

Ieri nalla sala convegni dell'Espomego — la rassegna fieristica isontina — esperti del settore commerciale e bancario italiano e jugoslavo hanno cercato di dare, più che una risposta, una traccia ai numerosi operatori dei due Paesi intenzionati a puntare sullo sviluppo di superiori forme di collaborazione economica lungo la zona confinaria. Una spinta ulteriore ai reciproci rapporti.

Da tempo e più esattamente da quando le frontiere verso il nostro paese sono divenute «difficili» in seguito alle note disposizioni restrittive resesi necessarie in Jugoslavia, si stavano intrecciando interrogativi sui possibili futuri sviluppi dei rapporti bilaterali e sulle difficoltà di dare a tempi brevi nuovi slanci alla cooperazione.

Da Gorizia sono invece rimbalzate ieri delle note, se non ottimistiche, almeno incoraggianti. Il sindaco di Nova Gorica, Zorko Debeljak, ha infatti rilevato come le misure attuate dalla Repubblica federativa per sanare i guai economici «stanno già dando risultati positivi». Ne consegue l'auspicio di Bebeljak che «le attuali difficoltà nel passaggio del confine vengano quanto prima eliminate». Altra speranza, da parte jugoslava, che la collaborazione commerciale già in atto «possa utilmente estendersi a livello di imprese industriali».

Dalle quattro relazioni di base del convegno — svoltosi davanti a un folto pubblico di operatori commerciali e industriali provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia e dalla Slovenia — sono stati quindi illustrati da due specialisti italiani, Vladimir Nanut e Antonio Fisko, e due jugoslavi, Franci Gerbec e Como Vojnovich, gli esistenti strumenti normativi per l'interscambio economico.

Fra essi particolarmente efficaci appaiono oggi gli scambi effettuati in conto autonomo.

B. C.

Meno disoccupati in Austria

VIENNA — La disoccupazione in Austria è calata in aprile a 133.100 unità (il 4,7% della popolazione attiva) contro 151.800 (5,3%) in marzo.

Lo ha annunciato il ministero degli affari sociali. Nell'aprile 1982 la disoccupazione ammontava a 95.800 unita (3,4%).

■ SPAGNA — Il governo spagnolo intende ottemperare all'impegno preelettorale che prevede la nazionalizzazione della rete elettrica nazionale. A questo scopo sarà creata una società mista.

Bilanci e società

Ras: aumento di capitale

MILANO — Un aumento misto del capitale sociale (da 64,8 a 87,4 miliardi) ed il frazionamento di ciascuna azione da 10.000 lire nominali in due azioni da 5.000 lire nominali è stato proposto ieri dal consiglio di amministrazione della «Ras – Riunione adriatica di sicurtà», sotto la presidenza di Ettore Lolli. L'operazione — viene precisato in una nota — prevede l'offerta di un'azione nuova da 5000 lire (più 5000 a titolo di sovrapprezzo) per ogni 4 azioni possedute dopo il frazionamento, nonché l'assegnazione gratuita di un'azione per ogni gruppo di dieci azioni frazionate possedute. All'assemblea straordinaria che verrà convocata per la fine del prossimo mese di giugno, verrà inoltre proposta l'incorporazione di alcune società immobiliari interamente controllate. Il consiglio della «Ras», prosegue la nota, ha anche esaminato le linee generali del bilancio 1982 che sarà discusso in una prossima riunione e che presenta risultati economici «migliori» di quelli del precedente esercizio (il bilancio '81 si era chiuso con un utile netto di 8,94 miliardi di lire ed era stato distribuito un dividendo unitario di 1.400 lire). In particolare i redditi degli investimenti hanno segnato un incremento del 28,8 per cento che ha consentito di fronteggiare l'appesantimento dei risultati tecnici, particolarmente nel settore R.C. Auto.

Più ordini all'Ansaldo

GENOVA — Gli ordini e il fatturato del «Raggruppamento Ansaldo» nell'82 hanno fatto registrare un sensibile aumento rispetto all'anno precedente: 2354 miliardi di ordini acquisiti, contro 1469 nell'81 (+60%). 1780 miliardi di fatturato, contro 1336 nell'81 (+33%). Gli ordini acquisiti sul mercato estero — informa un comunicato — hanno raggiunto il 42% del totale, mentre il fatturato estero ha superato il 43%. Nel portafoglio ordini consolidato, 2700 miliardi, l'estero rappresenta oltre il 53% a testimonianza dello sforzo compiuto dal raggruppamento, in questi ultimi anni, per sopperire alla scarsità di ordinativi nazionali con la ricerca di nuovi mercati internazionali.

Nel settore energia — prosegue la nota — gli ordini sono aumentati del 43% raggiungendo i 1617 miliardi. L'estero rappresenta circa il 50%. Il fatturato del comparto è stato di 1373 miliardi, di cui il 45% estero. Nel settore trasporti si è registrato il maggior incremento percentuale degli ordini, oltre al 500%: dai 63 miliardi del 1981 si sono raggiunti i 402 miliardi del 1982. Il balzo in avanti è dovuto in gran parte ai primi effetti delle commesse previste dal piano integrativo delle Ferrovie dello Stato. Il fatturato dell'Ansaldo trasporti è salito dai 75 miliardi dell'81 ai 101 dell'82. Nel settore industria, infine, sono stati presi ordini per 331 miliardi.

Record dell'Agfa-Gevaert

MILANO — Il gruppo Agfa-Gevaert ha conseguito nel 1982 il miglior risultato mai ottenuto nel corso della sua storia. Il gruppo — è detto in un comunicato — ha registrato un utile di circa 165 miliardi di lire, al lordo delle tasse, contro i 15 miliardi del 1981 e il fatturato è ammontato a 3.315 miliardi (compresa la Compugraphic), con un incremento del 34% in rapporto all'esercizio precedente. Gli ottimi risultati sono stati conseguiti grazie ai fruttuosi sforzi nel campo della ricerca e ad un costante aumento di qualità in seno alla produzione, mentre anche fattori esterni quali il livello accettabile del prezzo dell'argento e l'evoluzione favorevole delle monete straniere in rapporto al marco tedesco ed in particolare al franco belga hanno contribuito al risultato finale.

Cresce il capitale Saffa

MILANO — Gli azionisti della Saffa sono convocati in assemblea il 14 maggio prossimo (16 in seconda convocazione) per deliberare sul bilancio 1982 e per approvare l'aumento gratuito del capitale sociale per un importo complessivo di 2.050 milioni, che avverrà per 1.750 milioni mediante assegnazione di una azione di categoria «A» ogni 10 azioni di cat. «A» o «B» possedute, una azione di risparmio ogni 10 azioni possedute della medesima categoria e per i restanti 300 milioni mediante emissione di 300.000 azioni di risparmio da assegnare ai portatori del prestito obbligazionario convertibile 13% 1981/86. Le emittende nuove azioni, del valore nominale di L. 1.000 avranno godimento 1/1/83. È la terza assegnazione gratuita che la società effettua negli ultimi quattro anni. Il bilancio 1982 si è chiuso con un utile di 4.137 milioni (2.899 milioni) che consente la distribuzione di un dividendo di 240 lire alle azioni di risparmio (220 lire) e di 220 lire alle azioni di cat. A e B (200 lire).

La liquidità dell'Immobiliare

ROMA — Potrà essere varato già nel corso della prossima settimana il provvedimento «tampone» volto ad aumentare di circa 10 miliardi di lire la liquidità della «Sogene, società generale immobiliare». Una riunione tra le 18 banche interessate al provvedimento è prevista infatti — si osserva in ambienti bancari — nel corso della settimana entrante, dopo che 14 istituti di credito hanno già dato il proprio assenso formale alla nuova misura. Mancano all'appello ancora l'«Istituto bancario San Paolo», la «Cassa di risparmio di Roma», che avrebbero già comunque dato un assenso di massima, il «Monte dei paschi» e il «Banco di Napoli».

BORSE E MERCATI

Tono sempre dimesso

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti.

Ancora una seduta dal tono dimesso per il mercato azionario, sia per il persistere di residui strascichi di liquidazione sia per la posizione di attesa assunta dai potenziali investitori anche in presenza della situazione politica.

In questo contesto l'attività si è ulteriormente ridotta accentuando in qualche caso le difficoltà di assorbimento del materiale posto in vendita. Non sono mancati tuttavia selettivi recuperi, favoriti soprattutto da qualche isolata azione di sostegno, che hanno consentito alla quota di contenere la flessione nello 0,3% circa.

Al listino hanno perso terreno le Centenari e Zinelli -7,1%, Sarom -6%, Centrale ord. -5,7%, Abeille -5,6%, Alivar -4,9%, Centrale risp. e Cred. Varesino -3,2, Falck -2,9, De Angeli -2,3, Eliolona -2,1, seguite da Gilardini, Breda, Viscosa, Olivetti priv., Banco Roma, Cementir, Fiat priv., Fondiaria, Ras, Comit e Mediobanca.

In controtendenza si sono mosse le Bastogi +7,6%, Italia ass. +3,9, Milano +3,6, Imm. Roma +3,2, Invest +2,5, Ausiliare e Toro +2,2, Ifil e Cmi +1,8, Burgo +1,5, seguite da Pirelli spa, Fiat e Generali.

Diffusi anche se contenuti recuperi per le convertibili.

DOPOBORSA: senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi generalmente deboli in attesa dei risultati delle elezioni locali che potrebbero dare indicazioni sulla possibile convocazione anticipata delle elezioni politiche. L'indice del Financial Times è salito di 0,9 a 690,7 punti. Bp e Shell hanno perso 2 pence. Mark and Specer ha chiuso in rialzo di 5 pence.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso generalmente in ribasso dopo che l'iniziale tentativo di spingere al rialzo i prezzi si è presto esaurito e di riflesso alla crescente convinzione che molti titoli sono sopravvalutati ed è necessario un periodo di consolidamento. L'indice della Commerzbank è sceso a 937,7 da 948,20 di mercoledì.

ZURIGO — Prezzi più fermi con scambi moderatamente attivi. Malgrado non siano stati segnalati fattori di novità, il mercato continua a trarre benefici dalle attese di recupero dell'economia. La debolezza degli eurodollari ha rafforzato le aspettative di un prossimo ribasso dei tassi di interesse americani.

■ PLATINO — Entro il 16 maggio dovranno pervenire al mercato a termine dell'oro di Londra le risposte dei soci relative all'opportunità di ampliare le contrattazioni a termine ad altri metalli preziosi, fra cui il platino e l'argento.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-7/8	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/8	10	10-1/4
Marco ger.	4-7/8	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-5/8	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1454,70	1451,50	1454,75
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	596,45	592,75	596,45
Franco francese	197,68	197,—	197,72
Fiorino olandese	530,25	527,50	530,21
Franco belga	29,87	29,30	29,87
Lira sterlina	2291,20	2286,—	2291,47
Lira irlandese	1883,40	1872,—	1883,70
Corona danese	167,—	163,—	167,01
ECU	1348,92	—,—	1348,92
Dollaro canadese	1188,50	1160,—	1188,69
Yen giapponese	6,18	6,—	6,18
Franco svizzero	708,23	702,—	708,21
Scellino austriaco	84,63	84,50	84,64
Corona norvegese	205,14	197,—	205,14
Corona svedese	194,49	187,—	194,47
Marco finlandese	268,71	259,—	268,75
Escudo portoghese	14,88	14,—	14,84
Peseta spagnola	10,65	10,40	10,65
Dinaro (Milano) TG	—,—	19,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50-15,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,25	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,06 p.c. (60,16); nei confronti delle valute Cee 57,36 p.c. (57,36); nei confronti di tutte le valute 58,73 p.c. (58,77).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/5	4/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4200	4420
Bonifiche ferraresi	29500	29700
Cavarzere	1105	1115
Eridania	7150	7200
Ibp	3300	3155
Ibp risp	3160	3155
Ind zuc	1350	1300
Mil. Agr Vittoria	6990	7080
Perugina	1810	1810
Perugina risp.	1615	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37450	37610
Ass. Ausonia	1302	1260
Comp. Ass. Milano	12440	12000
C Ass. Milano risp.	8350	8300
Comp. Latina	650	650
Comp. Latina priv.	490	498
Firs	2400	2440
Firs risp.	845	842
Generali	133400	132500
Italia Assicurazioni	14750	14190
L'Abeille Italiana	41050	43500
La Fondiaria	55010	55600
Ras	150600	151800
Sai	13160	13150
Sai priv.	13690	13400
Toro Assicurazioni	12581	12301
Toro Assicurazioni pr.	9500	9550
Sai PR.	12750	12830
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30100	30320
Banca Catt. Veneto	5600	5650
Banco di Roma	28500	28900
Banco Lariano	5600	5600
Credito Italiano	3655	3670
Credito Varesino	4450	4600
Interbanca	20420	20300
Mediobanca	60750	61200
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2600
Burgo priv.	2989	3030
Burgo risp.	—	—
De Medici	1530	1530
Mondadori priv.	5290	5290
Mondadori	3400	3395
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2430	2460
Pozzi Ginori	124	124
Pozzi risp.	83	83
Eternit	449	439
Eternit pref	448,50	442
Italcementi	42860	42960
Italcementi risp.	41490	41600
Unicem	17450	17490
Unicem risp	12650	12530
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	430
Caffaro risp.	430	445
Farmit C. Erba	8051	8130
Italgas	1005	1007
Lepetit	26200	26800
Lepetit priv	25720	26020
Mira Lanza	29700	29720
Montedison	126,50	127,50
Perlier	7810	7850
Pierrel	1401	1410
Saffa	4770	4780
Saffa risp	4390	4570
Siossigeno	16000	16000
Pierrel risp.	832	829
Boero	8590	8600
Schiapparelli	780	780
Rol	1500	1500
Commercio		
La Rinascente	359	357,50
La Rinascente priv.	259	260
Silos di Genova	2700	2710
Standa	4460	4505
Standa risp.	4520	4520
Comunicazioni		
Alitalia	1028	1035
Ausiliare	8390	8200
Aut. Torino-Milano	8030	8041
Italcable	13360	13270
Nai	38	39
Nord Milano	3360	3450
Sip	1960	1950
Sip risp.	2020	2030
Elettrotecniche		
Magneti	802	811
Marelli risp.	829	827
Tecnomasio	270	268

TITOLI	5/5	4/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2540	2500
Agricola	16800	16500
Bastogi	238	221
Bon Siele	31000	31050
Borgosesia	5900	5610
Borgo risp.	2780	2760
Brioschi	1410	1375
Buton	2703	2666
Centrale	1932	2050
Centrale risp.	1112	1150
Centrale risp. pr.	1127	1040
Cir	4050	4125
Cir risp.	4105	4145
Euromobiliare	3430	3425
Fidis	2920	2840
Breda	5810	5900
Finmare	58	58
Finrex	1305	1300
Finsider	51,25	54
Fiscambi	2890	2890
Gemina	345,50	350
Gemina risp.	347	345.50
Generalfin	102	105
Gim	3015	3010
Gim risp.	2228	2193
Ifi priv.	4900	4915
Ifil	6750	6620
Ifil risp.	4650	4550
Invest	2380	2321
Italmobiliare	73000	73000
Mittel	1155	1150
Part. Finan.	952	920
Pirelli C.	2890	2905
Pirelli Spa	1621	1605
Pirelli risp.	1600	1605
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8800	8830
Sarom	1410	1500
Sme	800	800
Smi	1826	1800
Smi risp.	1449	1430
Stet	1770	1771
Terme Acqui	1150	1150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5930	6000
Beni Imm. Italia	790	792
Beni Imm. It. risp.	788	791
Coge	951	952
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua.	176	176
De Angeli Frua	2001	2050
Gen. Immobil.	930	901
Iniziativa Edilizia	25500	25500
Isvim	17200	17600
La Milano Centrale	10350	10299
MI-Centrale risp.	9370	9500
Risanamento	10100	10100
Sifa	2000	1998
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2850	2883
Fiat priv.	2049	2070
Gilardini	6420	6550
Franco Tosi	18690	18800
Olivetti ord	2835	2850
Olivetti priv.	2740	2780
Olivetti risp	2680	2710
Westinghouse	23920	23990
Worthington	2630	2650
Olivetti	1695	1710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	576	571
Dalmine	790	785
Falck	1699	1750
Falck risp.	1785	1785
Ilssa Viola	655	655
Magona	4920	4920
Pertusola	540	550
Trafilerie	2850	2850
Cantieri Metal.	4520	4440
Tessili		
Cent. Zinelli	22,75	24,50
Cantoni	2720	2775
Cucirini	1850	1860
Cascami Seta	5275	5275
Eliolona	1200	1226
Fisac	7730	7730
Fisac risp.	7740	7740
Linificio Canapif.	3730	3700
Linificio risp	1930	1950
Marzotto	1475	1550
Marzotto priv.	1910	1901
Oicese	38	38
Rotondi	9000	[illegible]
Snia Viscosa	960	974
Unione Manifatture	16320	16490
Zucchi	3845	3845
Diverse		
Acq. De Ferrari	1920	1900
Acq. De Ferrari risp.	2030	2030
Acque Potabili	2675	2677
Calz. di Varese	3230	3200
Ciga	3930	3960
Pacchetti	43,75	45,25
Trenno	13150	13150
Jolly Hotel	6000	6010

Trieste

	5/5	4/5
Generali	133500	132500
Ras	151000	152000
Montedison	126	128
La Rinascente	359	357
La Rinascente priv.	259	250
Gerolimich e Comp.	535	535
G L. Premuda	1455	1455
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1960	1950
Sip risp.	2020	2030
D. Tripcovich	7260	7190
Bastogi Irbs	238	221
Finmare	58	59
Finsider	54	55
Pirelli	1620	1600
Pirelli risp.	1600	1600
Sme	800	820
Stet	1770	1770
Gen. Imm. Sogene	930	900
Fiat	2870	2880
Fiat priv.	2050	2010
Dalmine	790	785
Lane Marzotto	1550	1520
Lane Marzotto risp.	1900	1990
Snia Viscosa	960	975
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10100	10000
Iccu	3100	3200
Soprozoo	2050	2000
Banca del Friuli	16000	16500
Carnica Ass.	4250	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B T. 84 II - 12%	95.40
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.45
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	78.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.—
Crediop - 6%	57.30
Crediop - 7%	53.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 35
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.—
Icipu Vent - 6%	77 80
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.—
Enel 72-87 I - 7%	85.70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.80
78-85 II - 12%	94 50
Enel 79-86 - 12%	91.—
Enel 76-83 indic.	143.30
Enel 77-84 indic.	141.25
Enel 77-84 II indic.	139.85
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.40
Autos Iri 71-86 - 7%	85.—
Autos Iri 72-88 - 7%	80.30
C. Ris Milano ord. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	74 10
Città Milano 75-85 - 10%	92.95
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	443.50
Interbanca - 8%	233.—
Medio - Olivetti - 12%	240 50
S. Paolo Italcable - 12%	276.—
Generali 81-88 - 12%	260 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,91	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	12,22	—
Capitalia	»	11,07	—
Mediolanum	»	14,26	15,50
Multinvest	»	22,99	23,68
Int. Sec. Fun.	»	8,65	—
Europrogr.	fsv.	193,23	—
Rominvest	doll.	13,86	14,69
Rolinco	fior.	279,50	—
Robeco	»	287,50	—
Rasfund	lire	11.470	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese a San Siro si giocherà la Coppa Uefa

UN'ALTRA TEGOLA LA SQUALIFICA DEL DIFENSORE

Causio è pronto a rientrare Ma chi sostituirà Cattaneo?

UDINE — Enzo Ferrari molto probabilmente se lo aspettava: la riconferma ufficiale non può non averlo ringalluzzito, e di conseguenza anche la squadra dovrebbe reagire positivamente alle affermazioni di Lamberto Mazza e mettersi nella condizione di propiziare fin da questo finale di campionato un futuro fatto di ulteriori soddisfazioni in tutti i sensi.

Oltretutto l'Udinese si appresta ad affrontare l'ultima trasferta di questo campionato, ed è noto che proprio fuori casa ha in sostanza espresso le sue doti migliori. Forse perché, lontano dal Friuli ha potuto giocare senza quell'assillo del pubblico sempre e comunque «esaminatore» che pare abbia avuto il potere di condizionare il rendimento dei bianconeri, e perlomeno di operare da freno psicologico.

Avversario ostico comunque questa Inter che, ad onta dei guai genoani, almeno per il momento si trova rilanciata dalla quasi certa vittoria a tavolino ottenuta a spese della Juventus, e che quindi metterà a dura prova le pur notevoli chances esterne dei bianconeri.

Che a San Siro dovrebbero scendere nella formazione tipo (escluso lo squalificato Cattaneo), dal momento che rientrerà il «barone», al quale la riduzione di una giornata della squalifica rimediata per l'espulsione di Pisa consente di disputare questi due ultimi incontri della stagione. Unico dubbio per Ferrari la disponibilità di Galparoli, che da tempo soffre di pubalgia.

La sostituzione di Cattaneo resta dunque l'unico problema (relativo) di Ferrari, per una partita in cui sarà in gioco la Coppa Uefa.

Pancheri, che a Fontanafredda ha preso il posto dello stopper, dovrebbe esserne il naturale sostituto.

G. V

AMICHEVOLE

Fontanafredda 1
Udinese 3

MARCATORI: al 12' Ciani (F), al 37' De Giorgis (U), al 51' Causio, al 58' Miano (U).

FONTANAFREDDA: Visentin (dal 46' Martinuzzi), Magnetto, Casonato (dal 46' Saccon), Bertolo, Lisotto (dal 46' Moccia), Moro, Zilli II (dal 46' Maccan), Carnelos, Castellarin (dal 75' Pederiva), Zilli I, Ciani (dal 46' Saccon M.).

UDINESE: Corti, Chiarenza (dal 46' Galparoli), Tesser, Gerolin, Edinho, Pancheri (dal 70' Ceccotti), Causio, Orazi, Mauro (dal 46' Miano), De Giorgis, Pulici.

ARBITRO: Caporale di Aviano.

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato per la direzione delle partite in programma per domenica, con inizio ore 16, i seguenti arbitri: Avellino-Catanzaro: Leni; Cagliari-Juventus: Bergamo; Cesena-Ascoli: Lanese; Fiorentina-Sampdoria: Lombardo; Genoa-Roma: D'Elia; Inter-Udinese: Pieri; Torino-Pisa: Agnolin; H. Verona-Napoli: Lo Bello.

Nerazzurri senza Bagni

MILANO — Giampiero Marini è tornato ieri regolarmente ad allenarsi e tutto lascia supporre che domenica contro l'Udinese possa essere della partita, anche perché in casa nerazzurra c'è da sostituire lo squalificato Bagni.

Il giudice sportivo come noto, non ha preso decisioni sul risultato della partita Juventus-Inter di domenica scorsa. Sulla base del rapporto arbitrale, ha squalificato per una giornata ciascuno Bettega e Gentile (Juventus) e Bagni (Inter), ammonendo con diffida Bergomi (Inter), Collopati (Inter) e Prandelli (Juve) e stabilendo di soprassedere ad ogni altra eventuale decisione, «in attesa dell'esito della richiesta di ulteriori accertamenti».

Tra gli altri principali provvedimenti del giudice sportivo sulle partite di domenica scorsa figurano le squalifiche di Van De Korput (Torino), Benedetti (Genoa), Buriani (Cesena), Cattaneo (Udinese), Celestini (Napoli), Dal Fiume (Napoli), Pecci (Fiorentina), Riva (Pisa), Salvadori (Catanzaro) e Novellino (Ascoli).

L'ANNUNCIO DATO DA FARINA IN UNA CONFERENZA-STAMPA

Il Milan aspettava Coeck Invece arriverà Gerets

MILANO — Come secondo straniero i giocatori del Milan volevano Toninho Cerezo o Coeck, tipi, tutti e due, capaci di far compiere alla squadra quel salto di qualità che le potenzialità trapelate quest'anno la fanno credere capace. L'astuto agricoltore veronese e presidente Giuseppe Farina ha annunciato in una conferenza stampa l'acquisto di uno straniero. Ma non si tratta di Cerezo o di Coeck, e nemmeno di Zico, Batista, o qualche sudamericano. Il secondo straniero del Milan 1983-84 sarà Erik Gerets, terzino di fascia e capitano della nazionale del Belgio.

Gerets, 29 anni, ha avuto il suo momento di celebrità in Spagna allorché seppe fermare Maradona. Poi il difensore si infortunò alla testa e fu spedito a casa.

Campionato finito per Passarella ma... resta valida Fiorentina-Ascoli 1-0

FIRENZE — Il giudice sporivo ha deliberato ieri su Verona-Fiorentina del 10 aprile per la quale aveva chiesto accertamenti all'ufficio d'inchiesta sul «caso» Passarella-massaggiatore Stefani, e su Fiorentina-Ascoli per la quale c'era pendente un reclamo della società marchigiana.

Sulla prima partita ha squalificato per quattro giornate Passarella «per avere tenuto comportamento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario, sul finire della gara nonché per aver colpito, con particolare violenza, il massaggiatore della squadra avversaria, in reazione, dopo il termine della gara stessa»; ha inflitto inoltre al massaggiatore Stefani (Verona) la squalifica a tutto il 4 ottobre.

Sulla seconda partita, ha deciso di dichiarare inammissibile il reclamo proposto dall'Ascoli e di omologare il risultato di 1-0 per la Fiorentina. Il giudice ha rilevato, a proposito di questo reclamo, che era stato sottoscritto da persona (il presidente dell'Ascoli, Rozzi, n.d.r.) inibita a tutto il 9 maggio 1983.

La «pesante» squalifica dell'argentino Passarella, che coincide con una giornata per Pecci e la seconda ed ultima giornata di squalifica di Antognoni, ha «sorpreso» la dirigenza viola.

QUANTE TELEFONATE IN REDAZIONE (TUTTE DI STIMA PER IL BUON ADRIANO)

Buffoni all'Avellino? L'allenatore smentisce «Con Sibilia non parlo dal luglio scorso...»

TRIESTE — *Il centralino della nostra redazione è stato messo a dura prova, negli ultimi due giorni, dai tifosi della Triestina. «È vero che Buffoni è già dell'Avellino?»; «Perché la società alabardata si è lasciata scappare un allenatore come Buffoni?»; oppure, «Perché non fate nulla per trattenere Buffoni a Trieste?». Questi alcuni degli interrogativi che gli sportivi hanno posto ai nostri centralinisti.*

Il tutto è nato da una notizia pubblicata sui maggiori quotidiani sportivi e secondo la quale l'attuale allenatore alabardato si sarebbe già accordato con l'Avellino per sedere, nella prossima stagione, sulla panchina della squadra irpina.

Dal tono delle telefonate non è stato difficile stabilire quanto Buffoni sia entrato nel cuore degli sportivi triestini e dei tifosi alabardati in particolare. Le capacità del tecnico di Colle Umberto di creare una squadra da promozione e soprattutto le sue doti per tenere sempre unita l'intera «rosa» alabardata, hanno fatto sì che i tifosi si affezionassero, come mai prima era accaduto, a un allenatore della Triestina.

Cosa c'è di vero in tutte le notizie diffuse in questi giorni? Buffoni, al quale abbiamo rivolto la domanda, non nasconde la propria sorpresa per le voci che lo danno ormai per sicuro all'Avellino. «Non riesco proprio a comprendere — dice come la stampa specializzata abbia potuto divulgare una notizia del genere».

— Evidentemente da Avellino è trapelata qualche notizia...

«Lo escludo nella maniera più categorica anche perché non ho avuto più alcun contatto con la società irpina dall'estate scorsa. È stato nel luglio dello scorso anno che ho parlato l'ultima volta con Sibilia il quale, fra l'altro, mi sembra di aver letto, sia ricoverato in una clinica o sia sul punto di venir dimesso dall'ospedale».

— L'anno scorso però sembrava cosa fatta...

«In effetti avevo avuto dei contatti con l'Avellino e con Sibilia. Poi, però, il discorso era stato chiuso e da allora, almeno con me, nessuno ha cercato di riaprirlo. Ecco il perché della mia sorpresa».

— Ma all'Avellino in serie A andrebbe volentieri?

«Vorrei chiarire due cose, che per il sottoscritto sono di fondamentale importanza. La prima è che attualmente il mio pensiero è rivolto esclusivamente a portare la Triestina in serie B. Siamo molto vicini al traguardo, è vero, ma non lo abbiamo ancora raggiunto per cui ogni mio sforzo deve essere rivolto attualmente in questa direzione».

— E la seconda?

«Non accetterò mai alcuna proposta — replica secco Buffoni — nemmeno se mi giungesse da una delle maggiori squadre, quelle cioè che potenzialmente potrebbero lottare per lo scudetto, prima di aver parlato con la società alla quale sono attualmente legato per tutta la stagione. Concluso il campionato sentirò le intenzioni dei responsabili della Triestina e solo allora deciderò il da farsi».

Claudio Nordio

Serie C femminile

TRIESTE — Nella partita interna con il temuto Gorgonzola le Bomboniere Viola sono state sconfitte con una rete di scarto.

Questa la formazioni delle B.V.: Bandiera, Cattonar, Magania, Tretiak, Starace, Cerne, Ferluga, Savi, Franceschini, Giorgini (Codarin), Morsellino. Il gol-partita è giutno alla mezz'ora di gioco, con un perfetto tiro al volo della Mari sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Pin (Forlì)... giocherebbe la «doppia»: uno o due?

FORLÌ — La Triestina non la scopro certo io, è, a pieni voti, la prima della classe fin dall'inizio del campionato, gioca un grosso calcio e merita ampiamente la promozione. Per noi, di conseguenza, la partita di domenica al "Morgani" si presenta irta di difficoltà, anche se cercheremo di toglierci in un sol colpo una duplice soddisfazione, battere la capolista e cancellare l'immeritato gol patito nella gara di andata».

Così l'allenatore del Forlì Angelo Becchetti, alla vigilia di un confronto che, almeno da queste parti, suscita interesse solo per l'inclusione nel concorso pronostici del Totocalcio.

Del resto la squadra romagnola, ormai senza più speranze di salvezza dopo il catastrofico capitombolo rimediato domenica scorsa a Bisto Arsizio per mano della Pro Patria, è già con lo sguardo rivolto al futuro per stabilire, già da ora, le eventuali sfere d'azioni in grado di garantirle un immediato ritorno in una categoria che, in passato, ha onorato con prestigio e competenza.

Forlì dimesso dunque? Niente affatto e, della stessa idea di «mister» Becchetti, sono anche i giocatori, Portavoce di turno è Grabriele Pin, ritornato in squadra solo da alcune settimane dopo l'assenza per infortunio protrattasi per diversi mesi. Sentiamolo: «Anche se le speranze di spuntarla sono minime contro la Triestina cercheremo di ripetere la gagliarda prova espressa recentemente nel derby con il Rimini.

— Per concludere cosa metteresti nella schedina?

«Non ho dubbi: uno-due».

Due righe infine per sondare la probabile formazione anti Triestina. Becchetti deve ancora sciogliere l'enigma legato alle condizioni del centrocampista Baldoni rimasto contuso alla cavilgia nella vittoriosa partita con il Rimini. Se «Baffo» non dovesse farcela sono pronti a prenderne il posto, nell'ordine, Cecarelli, Luchitta o il giovane Fantini. Per il resto (con il rientro del giovane Pessina al centro dell'attacco) conferma in blocco per: Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Cossaro, Bertozzi, Baldoni (Cecarelli), Onofri, Cuna, Pessina, Pin, Zanotti.

Ugo Ravaioli

GALOPPO SETTIMANALE CONTRO LA SQUADRA DEL RIONE

S'è fermata a San Sergio la Triestina «formato B»

TRIESTE — La Triestina, nel suo giro di visite di cortesia alle consorelle minori, ha fatto tappa ieri sul rettangolo del rione di San Sergio. Il borgo, come era prevedibile, ha riservato calorose accoglienze agli alabardati.

Il San Sergio, sorto nel luglio di ventun'anni fa (Dante Zorini, l'attuale responsabile del Comitato provinciale della Federcalcio, era stato il primo presidente) per venire incontro alle esigenze dei numerosi giovani che abitavano nella zona, dal 1977 è presieduto da Aldo Mosca.

La maggiore espressione calcistica di questo sodalizio è la formazione militante nella terza categoria dilettanti.

Da questa stagione, poi, il settore giovanile del San Sergio lavora in stretta collaborazione con il sodalizio di via Machiavelli. Una specie di società-satellinte, dove opera con la consueta, volontà e serietà «maestro» Buffalo.

Veniamo all'amichevole di ieri, giocata su un terreno tirato a lucido (il campo è sorto nel 1965; prima esisteva solo uno di dimensioni ridotte). 6-0 il risultato finale, per la Triestina, ovviamente (doppiette di Mariani e Ascagni e gol di Strukelj e Memmo). Lo scarto di reti avrebbe potuto assumere però proporzioni maggiori considerati i pali centrati di testa da Mariani e una volta da Calvani, le molte occasioni sfumate per un soffio e le parate di Genovese, a guardia della rete del San Sergio per gran parte della ripresa prima di cedere il posto a Nardini.

Una Triestina in salute con il solito Ascagni in vena di correre per tutto il campo. Buffoni non ha utilizzato Mascheroni, Leonarduzzi, Nieri, Ruffini, De Falco e Tolfo i quali hanno lavorato allo stadio.

TRIESTINA: Genovese, Costantini, Prevedini, Donatelli, Zanini, Pasciullo, Mariani, Zurini, Dreolini, Strukelj, Ascagni. Nella ripresa sono entrati Trevisan, Bollis, Calvani, Memmo, Nardini e Pescatori.

SAN SERGIO: Ellero, Giacopci, Armilli, Pozzecco, Di Pasquale, De Bosicchi, Gallinotti M., Gallinotti P., Gerin, Punis, Paoletti. Nel secondo tempo sono entrati anche Paniconi, Benvenuti, Basez, Gatta, Demenia e Petelin.

C. N.

CLASSICO APPUNTAMENTO CON LA SCHERMA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Trofeo Marzi: non hanno trovato avversari i grandi «maestri» dell'Unione Sovietica

TRIESTE — I quattro moschettieri sovietici, considerati maestri insuperabili nell'arte della sciabola in pedana, hanno vinto per la 12.a volta il trofeo Gustavo Marzi, giunto alla 16.a edizione. Essendo triennale, il gioiello d'arte orafa va per la quarta volta ai russi. Un dominio pieno, compiuto da atleti completi, ricchi di tecnica, di fantasia, di doti fisiche.

La manifestazione, nel 120:o anno di fondazione della Ginnastica Triestina, è stata superba, ma per la nostra rappresentativa, che all'ultimo incontro della giornata ha perso con i sovietici per 9-1, è stata una vera e propria bastonata. L'unico nostro atleta che contro i fuoriclasse abbia vinto un assalto è stato Marco Marin che ha superato Burstev per 5-2, nettamente.

La graduatoria della 16.a edizione è pertanto la seguente: Urss prima con 3 vittorie; Ungheria seconda con 2; Polonia terza con un successo (sull'Italia, per due stoccate).

Individualmente i migliori in pedana in senso assoluto sono stati Gedevari (Ungheria), Krovopuskov (Urss), Marin (Italia) e Bierkovskj (Polonia).

Fra gli azzurri non è mancato il valore sportivo, ma l'esperienza. La giovinezza c'è ed anche promettente, ma nella sciabola ci vuole maturazione lenta (diciamo dai 25 anni in su), e occorrono buoni maestri. Quelli attuali non sono più i tempi d'oro, non diciamo dei Marzi, ma neanche dei Maffei e dei Montano. La sciabola azzurra ha pochi protagonisti «formati» da esibire nell'agone internazionale. Il nostro allenatore federale è il polacco Zub, eppure abbiamo alle spalle luminose tradizioni in quest'arma. Abbiamo presentato in questo XVI trofeo Marzi due ventenni e due venticinquenni, senza neanche una riserva. Michele Maffei avrebbe potuto dare un sostanzioso apporto ai nostri colori, ma è attualmente in Cina per pubbliche relazioni; Giovanni Scalzo, altro esperto di pedana, è inopinatamente mancato a causa di una caduta con la moto. S'è fatto quindi quello che s'è potuto. Tuttavia qualcosa s'è visto.

Il pareggio con la Polonia, perduto per soltanto due stoccate, ha detto molto. Incontro equilibrato, pur con gli italiani non molto caricati che si sono evidentemente conservati per il più impegnativo confronto con i russi. Molto bene Marco Marin, 20 anni, già finalista nel singolo mondiale e medaglia d'argento, lo scorso anno, nella stessa categoria. Longilineo, scattante, di buona tecnica; elemento di sicuro avvenire per la sciabola italiana, cresciuto alla rinomata scuola padovana del Petrarca.

L'altro padovano, Gianfranco Dalla Barba (26 anni), ha pure impressionato bene per sicurezza e scioltezza in pedana. Stilista fine, già ben navigato nell'agone mondiale oro a squadre nell'ultima Universiade, esprime costante rendimento ad ogni sua prestazione. Dino Meglio, napoletano di 25 anni, due medaglie d'argento a squadre ai mondiali, argento a squadre alle Olimpiadi di Mosca, polso saldissimo ed estrema mobilità di gambe. Marco Franzini, ventenne di Milano, ha combattuto con una buona dose di stoicismo, due volte ferito al pollice; ha perduto l'arma, l'ha raccolta, è tornato in pedana ma ha dovuto cedere agli avversari.

Fra i nostri rappresentanti il comportamento piu brillante lo si è avuto da Marin nell'assalto contro il campione ungherese Gedovari, vecchia volpe di pedana. È stato un assalto condotto con determinazione che ha raggiunto il magiaro con perentorie parate e uscite tempestive e pennellate efficaci al rientro.

L'Urss non ha avuto vita facile né con gli ungheresi né coi polacchi.

Molto bene impostati i giovani ungheresi.

Italo Soncini



Un assalto tra italiani e sovietici nell'incontro di chiusura del Trofeo Marzi *(Italfoto)*

Polonia-Italia 8-8
(vince la Polonia per stoccate 61-63)

Marin (s, v 3, v 4, v 4)	Bierkowski (v 3, v 1, v 2, s)
Meglio (s, s, s, v 4)	Wodke (s, s, v 4, v 4)
Dalla Barba (v 3, v 0, s, s)	Pigula (v 1, v 3, v 3, s)
Franzini (v 3, v 2, s, s)	Kostrewa (s, s, s, s,)

Urss-Ungheria 9-7

Boutsev (v 0, v 3, s, s)	Gedovari (v 2, v 2, v 3, s)
Krovopouskov (v 4, v 4, v 3, v 3)	Abay (v 4, v 4, v 4, s)
Pogossov (s, s, s, v 3)	Gemesi (v 1, s, s, s,)
Alchan (v 0, v 4, s, s)	Varga (s, s, s, s,)

Ungheria-Italia 9-5

Gedovari (s, v 4, v 1, v 4)	Marin (v 3, v 3, v 4, s)
Abay (s, v 1, v 3, v 1)	Dalla Barba (v 3, s, s, s)
Gemesi (s, s, v 4)	Meglio (s, s, v 3)
Varga (v 4, v 3, s)	Franzini (s, s, s)

Urss-Polonia 9-7

Bourtzev (v 3, v 4, v 1, s)	Bierkowski (v 3, v 4, v 4, s
Krovopouskov (s, s, v 2, v 2)	Kostrzewa (s, s, v 4, v 2)
Ismailov (s, v 2, s, v 0)	Korfanty (s, s, s, v 2)
Alchan (v 3, v 1, s, s)	Wodke (s, s, s, v 3)

Ungheria-Polonia 9-3

Gedovari (v 4, v 3, v 2)	Bierkowsky (v 3, s, s)
Abay (s, v 2, v 3)	Kostrzewa (s, s, v 4)
Gemesi (v 4, v 1, s)	Pigula (s, s, s)
Varga (v 2, s, v 4)	Wodke (s, s, v 3)

Urss-Italia 9-1

Ismailov (s, v2, v4)	Marin (v2, s)
Alshan (v2, v1, v0)	Meglio (s, s)
Pogossov (v3, v3)	Franzini (s, s, s)
Krovopuskov (v4, 0'	Dalla Barba (s, s)

Moser vince il Giro del Trentino

TRENTO — Francesco Moser ha vinto il Giro del Trentino. Mentre Saronni si sta facendo le gambe in Spagna (e nei giorni scorsi aveva messo a segno una doppietta vincendo una tappa dopo l'altra) in vista del Giro d'Italia, Moser ha dimostrato sulle strade di casa, di essere già ben rodato in vista della corsa a tappe che non ha mai vinto.

Equitazione: Coppa delle Nazioni

ROMA — Gli Stati Uniti hanno vinto a Roma la Coppa delle Nazioni, classica dell'equitazione internazionale inserita nel programma della settimana di Piazza di Siena. L'Italia si è classificata al quinto posto.

Mondiali tennistavolo: Pero

TOKIO — L'italiano Silvio Pero è entrato fra i 128 giocatori che da oggi si giocheranno ad eliminazione diretta il titolo mondiale del singolare maschile ai mondiali di Tokio.

SI GIOCHERÀ ALLO STADIO COMUNALE L'INCONTRO DELLA DISPERAZIONE

«Grezar» aperto domenica ai dilettanti C'è il derby Ponziana-Edile Adriatica

TRIESTE — Lo stadio Grezar riaprirà domenica i battenti per una partita fra dilettanti. L'arrivo della bella stagione e il fatto che il manto erboso è stato perfettamente curato, nonché la classifica della Triestina, che non dovrebbe consentire ai giocatori alabardati di accampare scuse per un rimbalzo traditore hanno indotto chi di dovere a dare il «placet» perché il derby della disperazione tra Ponziana e Edile Adriatica si giochi nella cornice del «comunale».

Per molte vecchie glorie del calcio triestino sarà domenica l'occasione per tornare a calcare il terreno che qualche anno fa li ha visti protagonisti.

Il giudice sportivo ha peraltro decimato in settimana le forze (già... ridotte) delle due antagoniste, squalificando i due capitani, il ponzianino Lenardon e il granata Marini, e privando così la «stracittadina» di due dei giocatori di maggiore spicco dal punto di vista tecnico.

L'allenatore del Ponziana Covacich e il trainer dell'Edile Vatta sono peraltro abituati già in pratica da tutta la stagione a fare i conti con le settimanali disgrazie, vuoi che vengano dall'infermeria e dalla... giustizia, sicché anche questa volta saranno costretti ad arrangiarsi come le disponibilità loro consentono.

Inutile chiedere ai due le formazioni per domenica: c'è ancora l'allenamento del venerdì ed entrambi toccano ferro, non si sa mai. Del resto anche tra i dilettanti vige ormai da tempo la pretattica specialmente quando ci si conosce bene l'un l'altro.

Il presidente del Ponziana Franco Zagaria e il suo vice Sergio Ramani da un lato, il presidente dell'Edile Adriatica Paolo Clementi e lo sponsor Roberto Iuliano dall'altro hanno voluto gettare acqua sul fuoco in questa drammatica vigilia che per una delle due triestine del campionato di Promozione significherà retrocessione, trincerandosi dietro il tradizionale «vinca il migliore».

E. L.

Panorama del calcio minore

Post-campionati

TRIESTE — Conclusi i due maggiori campionati locali del settore giovanile, l'attività proseguirà comunque intensa con l'avvio dei post-campionati.

COPPA PACCO ALLIEVI

Prenderà il via domenica la coppa «Giordano Pacco», torneo post-campionato giunto alla diciannovesima edizione. Quattordici le squadre in gara, suddivise in tre gironi. Alla conclusione della fase eliminatoria (partite di sola andata) le prime tre classificate di ciascun girone, più una che verrà sorteggiata fra le squadre seconde classificate, verranno ammesse alle semifinali.

Programma di domenica: Giarizzole - Ponziana (Aquilinia, 12.15), Fortitudo - Zaule (Muggia, 10.30), Campanelle - Domio (Campanelle, 8), Sant'Andrea - Opicina Supercaffè («Rocco», 8.30), Chiarbola - Muggesana (Campanelle, 13). L'incontro Olimpia - San Vito verrà giocato sabato alle 16 in via Flavia. Riposeranno Triestina e Roianese.

GIOVANISSIMI

Il torneo proseguirà con alcuni incontri di recupero, ininfluenti comunque ai fini dei primi due posti della classifica, ormai appannaggio di Ponziana e Sant'Andrea. Le due squadre si contenderanno domani pomeriggio il titolo provinciale nell'incontro di ritorno della finalissima programmato per le 18.30 in viale Sanzio. Se al termine dei tempi regolamentari le squadre si troveranno a pari punti, verranno disputati due tempi supplementari e quindi, eventualmente si procederà con i calci di rigore.

I due recuperi di domenica verranno opposte: Campanelle — Olimpia A (Campanelle, ore 11.45) e San Luigi For You - Chiarbola (via Flavia, 12.15).

Calcio femminile

Il torneo «Radio Express» di calcio femminile organizzato dal Csi e valido per la «Coppa Sant'Andrea», ha in programma domani la prima giornata del girone di ritorno.

Questo il programma: Adkc Chiarbola-Montuzza (via Umago, ore 20.30), Fani Olimpia-Sant'Andrea A (via Pascoli, ore 20), riposerà il Sant'Andrea Radici.

Terza categoria

Undicesima giornata di ritorno, domenica, per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Sarà ancora un turno interlocutorio prima dell'ultimo scontro diretto fra le due «grandi» Primorec e San Sergio? Potrebbe darsi e l'interrogativo, in questo campionato, sembra quanto mai d'attualità.

Domenica, leggendo il calendario, le prime tre della classifica non dovrebbero incontrare grosse difficoltà, anche se almeno due delle tre antagoniste dirette sono in serie positiva e attraversano un buon momento. Prendiamo il Primorec, che dovrà rendere visita al San Luigi For You. I padroni di casa hanno impattato domenica sul campo del San Vito per 2-2 e non vorranno sicuramente lasciarsi travolgere dall'undici di Trebiciano.

Lo stesso discorso vale per l'Aurisina, impegnata in casa della Grandi Motori.

Le partite di domenica: Breg-Roianese (San Dorligo della Valle, ore 16), Grandi Motori-Aurisina (Aquilinia, 10.30), Sant'Andrea-Sant'Anna («Rocco», 10), San Sergio-San Vito (San Sergio, 11.45), San Luigi For You-Primorec (via Flavia, 10.30), Olimpia-Rabuiese (via Flavia, 8.45), Barbarians-Union (via Carsia, 16), riposerà il Chiarbola.

Giovanissimi

Ultima giornata anche per questo campionato regionale, dominato dalla Triestina. Questo il programma di domenica:

GIRONE A: Sacilese - Aurora Pordenone, Fiume Veneto - Centro del Mobile, Cordenonese - Don Bosco Pordenone, Pro Aviano - Fontanafredda, Porcia - Visinale, Prodolonese - Pordenone, Zoppola - Junior.

GIRONE B: Costalunga - Libertas (San Sergio, 10.30), Sangiorgina Udine - Monfalcone, Triestina - Portuale (Guardiella, 10.30), Lignanese - Chiarbola, San Giovanni - Donatello Udine (viale Sanzio, 10.30), Gorizia - Sangiorgina; riposerà l'Udinese.

■ INTERFORZE — Prosegue oggi sul campo di Via Carsia ad Opicina il Torneo Interforze. Alle ore 10 si incontreranno le formazioni della Lanterna (Gdf) e degli allievi di Ps, alle 18.45 Truppe Trieste-Polizia di Stato. Risultati della prima giornata: Truppe Trieste-Allievi Ps 2-0; La Lanterna (Gdf)-Polizia 3-3.

Domani a Trieste

CALCIO
Finale giovanissimi
SANT'ANDREA-PONZIANA, viale Sanzio, ore 18.30.

NUOTO
Trofeo «Vergani»
Manifestazione internazionale organizzata dall'Edera. Piscina «Bianchi», ore 16.30.

TENNIS MASCHILE
Campionato veterani
CIRCOLO UFFICIALI-TC TRIESTINO, via dell'Università, ore 15; TC OBELISCO-AT CAMPAGNUZZA, campi Park Hotel Obelisco, ore 15.

TENNIS FEMMINILE
Serie C
TC TRIESTINO «A»-CT GORIZIA, Padriciano, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie D play off
INTER 1904 KETYBAS TRIESTE-FELETTO ARTENI, palasport, ore 17.30.

Promozione
FERROVIARIO-BOR RADENSKA, viale Miramare, ore 18.30; C.G.I. RADIOGRAF CONTROL-SCOGLIETTO, Muggia, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
INTER 1904-CENTRORADIO, palasport, ore 20; ROZZOL-VOLLEY BALL UDINE, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D
HOTEL SAN GIUSTO-TORRIANA GRADISCA, viale Campi Elisi, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ELECTRONIC SHOP-LIBERTAS MARTIGNACCO, Prosecco, ore 18.

Serie D
SOLARIS-SLOGA BANNE, viale Campi Elisi, ore 16; LE VOLPI-OLYMPIA GORIZIA, viale Campi Elisi, ore 20.30; SOKOL-VOLLLEY CLUB, Aurisina, ore 17.

...e il prossimo anno una squadra All-Trieste

GEFIDI DISPOSTA A IMPEGNARSI DI PIÙ PURCHÉ LA SGT SI ADEGUI A UN TORNEO «PRO»

Turcinovich confermato per la A1 Lo sponsor promette grandi cose

TRIESTE — Turcinovich confermato per la A1, lo sponsor Gefidi più che mai interessato a continuare la collaborazione e a puntare in alto, una Ginnastica Triestina, sempre forte dei suoi 120 anni di storia, che scende sul parquet non solo a suon di tradizioni, ma decisa a essere parte attiva dello sport agonistico triestino, come ai tempi d'oro. La lunga notte della Gefidi, proseguita fino alle 3 di ieri in casa dei fratelli Della Zonca ha già detto tutto sui programmi futuri del basket femminile di casa nostra. Tifosi tranquillizzatevi: si torna in A1 non solo per restarci, ma per puntare in alto.

Parlano Agostino e Alessandro Della Zonca, i due imprenditori veneti, ormai naturalizzati triestini, che hanno permesso con il loro concreto entusiasmo il realizzarsi di questo sogno: «Dire che siamo felici è poco. Ci siamo avvicinati al basket per caso, adesso ci siamo appassionati e vogliamo proseguire. Certamente la A1 richiederà un notevole impegno economico. Ma la Gefidi è disposta a spendere questi soldi purché la Ginnastica Triestina fornisca l'organizzazione indispensabile per un campionato ormai professionistico».

Raccontano i piani futuri sorretti e sicuri della loro mentalità vincente, dove l'improvvisazione non esiste. Programmi? «Puntare in alto: subito alla poule scudetto, cioè ai primi otto posto della A1. E se ci fossero i presupposti per continuare la collaborazione ancora più su. Trieste non è Venezia. Trieste ha energie vitali proprie. E il nostro augurio è che con questa rinascita sportiva ci sia il risveglio di una città intera. L'importante è che ognuno in proporzione dia il suo contributo».

Ed ecco il presidente della Sgt Matteo Bartoli: «Altro che slim-fast per tenermi in linea, io uso la pallacanestro. Tre chili in meno a domenica. Non male, vero? Scherzi a parte una cosa innanzitutto: piena fiducia a Miro Turcinovich, l'allenatore delle due promozioni consecutive (nd.r. fa concorrenza a De Sisti). È stato bravissimo assieme alle ragazze. Sono loro gli artefici di questa A1. Come dirigenti diciamo che abbiamo avuto una piccola parte di merito».

Torniamo un attimo indietro e cerchiamo di spiegare questa inversione di rotta e il balzo verso l'alto avvenuto alla Ginnastica con la presidenza di Bartoli: «Quando sono arrivato, tre anni fa, oltre a propormi un rilancio della società su tutti i livelli, ho guardato con particolare attenzione al basket femminile. Non era possibile avere una squadra in B, dopo decenni di A e tanti scudetti. Allora abbiamo cominciato a lavorare in questo senso.

Quello che ha fatto pure di buono la Ginnastica è di avere iniziato una collaborazione con le società minori che sta dando degli ottimi risultati, e che sta alla base di questo successo. Come mai non si era pensato prima? «Io parlo per la mia gestione — dice Bartoli — il passato non mi riguarda. Abbiamo ragazze nostre che giocano nella Marocchi (n.d.r. Klobas e Tognon), nel St. John, la Julia ci ha dato la Trampus, il Chiarbola la Huez, bravissima, e sempre nel Chiarbola, abbiamo già opzionato la Colomba. Inoltre abbiamo la squadra juniores alle finali nazionali. E lavoriamo tutto con triestine. Il miracolo è fatto in casa.

Fabio Cescutti

Brindisi per il trionfo

TRIESTE — Splendida vegliarda, questa Società Ginnastica Triestina. A 110 anni dice good-bye alla massima serie di pallacanestro femminile e scende mestamente tra le cadette. Per la vecchia signora è un brutto colpo. Ebbene dieci anni dopo, riecco la nonnina tirata a nuovo, scattante e con nemmeno una ruga sul volto. Lifting? Macché. Il segreto è costituito da un Gerovital chiamato Gefidi (ovvero fratelli Della Zonca) e dieci impareggiabili nipotine.

Il ritorno tra le elette al termine di un campionato disputato sempre in testa è stato festeggiato in un noto locale cittadino qualche ora dopo la «bella» con il Playbasket Barletta. Sono stati così rivissuti l'esordio vittorioso contro la Pallacanestro Brescia (all'epoca non ancora Tensospazio), le trasferte di Rapallo e Villasanta, il «mal di Chiarbola» (quando la squadra stentava in casa) e le due sconfitte con le cugine della Bebisan Codroipo, l'unica formazione ad aver scoperto la formula anti-Gefidi.

I brindisi, come è ovvio, si sono sprecati. «Bravo presidente», «Bravo sponsor», «Bravo Miro, «Brave tutte!».

Si è toccato, inevitabilmente, anche il tasto campagna acquisti. Come sarà la Sgt Gefidi edizione 1983-84? L'atmosfera conviviale (ricordiamo i latini: in vino veritas) ben si prestava ad abbozzare una risposta. Squadra che vince non si tocca, dice la tradizione. Ed infatti anche nel prossimo anno il nucleo della compagine rimarrà sostanzialmente lo stesso. Si provvederà eventualmente a qualche ritocco.

Il primo problema da affrontare in sede di mercato si chiama Serena Bontempi. La guardia, rivelatasi quest'anno (non ce ne vogliano le altre) come la giocatrice più continua, è ritornata a Trieste con la formula del prestito ma il suo cartellino appartiene ancora alla Casa Veneta Treviso, ex Pagnossin. Comunque, pare certo che l'atleta, legata da troppi interessi alla città di S. Giusto, abbia intenzione di continuare a vestire la casacca biancoceleste.

Il problema più grosso sarà legato all'acquisto della straniera. Sfumato il sogno Menken (sembra che si siano messi sulla sua pista le superdanarose Ufo e Zolu), bisognerà ripiegare su un'altra lunga d'esperienza. «Mi raccomando, prendiamola carina — pare abbia detto Turcinovich ai dirigenti —, abbiamo la squadra più bella d'Italia non vorremo mica rovinarla, no?».

Quanto ai rinforzi italiani, la società non nasconde l'intenzione di allestire una formazione all-Trieste. Al motto di «Se non xe mule, non le volemo» è già stata contattata Tamara Vecchiet, poco entusiasta della sua recente esperienza ferrarese. Non è tuttavia escluso che la Gefidi bussi alla porta di qualche altra società cittadina (vola Colomban, vola...) o della provincia. In fondo, i talenti, grazie a Dio, non mancano e si può guardare al futuro con un certo ottimismo.

Roberto Degrassi

Trieste — La partita con il Playbasket è chiusa. La Gefidi ha vinto e va in A1. Ecco le ragazze esultare in mezzo al parquet di Chiarbola *(Italfoto)*

Con gli aghi si vola

TRIESTE — Sul parquet di Chiarbola s'è consumato un trionfo. La Sgt Gefidi ha battuto il Playbasket Barletta ed è promossa in serie A1. Merito delle giocatrici senza dubbio, merito dell'allenatore, merito dei dirigenti. Merito anche del medico della squadra.

Forse qualcuno dei duemila presenti avrà notato che la Pavone, la Trampus, la Gemmari avevano nei pressi delle ginocchia delle tacche di cerotto. Con i tempi di oggi, avranno pensato si trattasse di un vezzo muliebre. Ma quei cerotti non nascondevano brufoli o cicatrici. Quei cerotti fissavano degli aghi, applicati sotto la cute dal dott. Orlando, con la specifica funzione di agevolare l'elevazione e non sentire la fatica.

Gianfranco Orlando non è uno stregone ma un medico patentato. Nel corso di varie



Sotto il ginocchio della giocatrice si nota il cerotto che fissa l'ago

esperienze s'è reso conto che con gli aghi si possono ottenere risultati quantomeno uguali a quelli ottenuti con certi farmaci. Se la «carnetina» ha dato le ali a Paolo Rossi, lui ha pensato di far volare la Bontempi. Così accanto a quello degli altri, anche al medico un piccolo trionfo tutto suo cui tributare un brindisi: con gli aghi si vola!

SI AFFILANO LE ARMI IN VISTA DELLA GARA MONDIALE DI HOCKENHEIM, IN GERMANIA

Per Uncini e «Lucky» la prova del nove

Per Uncini sarà la prova del nove: domenica, sul circuito tedesco occidentale di Hockenheim il campione del mondo della più prestigiosa delle classi motociclistiche giocherà a carte scoperte. Nella classifica iridata Franco Uncini ha appena 13 punti, mentre lo statunitense Freddie Spencer è a punteggio pieno, a quota 45. Nei primi tre gran premi il fuoriclasse italiano ha avuto seri problemi a causa della scarsa tenuta di strada della sua Suzuki Gamma 4; ogni volta ha cambiato il telaio, ogni volta una delusione.

In Germania occidentale, la parte ciclistica portante sarà nuova per l'ennesima volta, ma — secondo gli ingegneri nipponici — sarà quella vincente, sfornata dopo mesi di studi.

Tutto risolto, dunque, per Uncini? La sua quattro cilindri a disco rotante ha problemi alla partenza e, otretutto, ha una frizione troppo delicata. Il campione di Recanati è in ogni caso ottimista: «Il campionato è appena iniziato, Spencer è fuggito ma può essere riacciuffato. Mi fa più paura "King" Kenny Roberts: è un campione completo e ha una moto che è in costante ascesa».

In effetti, la Yamaha 500 YZR quattro cilindri a «V» del campione californiano è la «dueruote» più veloce e affidabile. Le noie al telaio avute lo scorso anno sono solo un ricordo per Roberts: la moto è stabilissima; del resto, come avrebbe potuto altrimenti superare la Honda di Spencer all'esterno in una curva da 250 chilometri l'ora nel Gran premio di Francia?

Roberts, oltretutto, è più caricato che mai: ha passato la trentina e intende chiudere in bellezza la sua lunga stagione in terra europea prima di dedicarsi ai campionati americani. La fortuna, però, non è stata dalla sua parte in questo scorcio di match iridato. A Kyalami, nel Gp del Sud Africa, la sua «OW 70» aveva la carburazione imperfetta e Roberts non ha potuto battere Spencer. Probabilmente i tecnici della Yamaha non hanno tenuto conto che il circuito africano si trova a 1700 metri sul livello del mare. Sfortuna anche sul pericoloso tracciato di Le Mans: la rottura della marmitta lo ha relegato al quarto posto.

Roberts si è presentato a Monza per il Gp delle Nazioni con una Yamaha perfetta ma a pochi giri dal termine, quando era in testa, l'asfalto sporco della «parabolica» lo ha consigliato a preferite un dritto; l'americano, con eccezionale sangue freddo e con un grande sforzo fisico, è riuscito a non mollare la presa e a non far spegnere il motore, rientrando così in gara. Era retrocesso al quarto posto ma la speranza di raccogliere qualche utile punticino si è dissolta quando all'ultimo giro Roberts si è trovato con la moto senza benzina.

Per Spencer, dunque, vita molto difficile? Tutti vogliono attaccare il suo primato, ma il campione della Louisiana ha dalla sua una costanza di rendimento sia fisica sia della Honda NS 2 che non può che preoccupare gli avversari. La stessa moto è guidata da Marco Lucchinelli, il quale in classifica si trova davanti a Uncini ma nelle gare iridate perde quella concentrazione che mostra invece in prova e nelle altre corse minori. Un esempio viene da Imola dove nella gara per il campionato tricolore il campione spezzino ha battuto in volata il rivale di sempre a coronamento di una rimonta entusiasmante. Lo scorso anno «Lucky» dava la colpa delle sue sconfitte alla imperfetta messa a punto della «NS», in questa stagione, invece, il mezzo è competitivo. Eppure...

Su Hockenheim punta molto anche Randy Mamola, trionfatore nella scorsa stagione. La sua Suzuki gli sta dando delle soddisfazioni e l'americano non intende certo fare da spalla al compagno di squadra Uncini: è al quarto posto e, come il britannico Ron Haslam su Honda, non nasconde le sue mire iridate.

Dopo il ritiro della Kawasaki il titolo mondiale è diventato dunque un affare privato fra le altre tre sorelle giapponesi? Tutto lascia supporre che quest'anno l'iride rimarrà in Oriente. Scomparse la Morbidelli e la Sanvenero, è rimasta la Cagiva sulla breccia. La casa di Schiranna ha per alfieri Jon Ekerold e quel Virginio Ferrari, già vicecampione del mondo, che insegue risultati di prestigio alla fine della sua carriera. Le moto, però, non ha un telaio ben calibrato e il propulsore a quattro cilindri non soddisfa appieno i due piloti. I miglioramenti rispetto alle prove premondiali sono stati però evidenti.

Ma all'orizzonte c'è una sorpresa: la Gilera (con alle spalle, quindi, il colosso Piaggio) sta preparando una quattro cilindri in quadrato, ovviamente a due tempi. Forse la moto è già pronta ma in casa Gilera la consegna è quella del silenzio.

Roberto Carella

JADRAN, SERVOLANA, INTER 1904 AL TERMINE DELLA REGULAR SEASON

Dal basket altre promozioni?

TRIESTE — Per le formazioni triestine del basket minore la parola d'ordine è: «Imitare la Gefidi!». Del resto, con Jadran, Servolana ed Inter 1904 Ketybas in lizza nei play-off dei rispettivi campionati, sperare in qualche altra promozione, ora che ci abbiamo preso gusto, non è poi così azzardato.

A onor del vero, per lo Jadran le fatiche della regular season non si sono ancora concluse. L'ultimo turno propone agli uomini di Splichail una trasferta a Castelfranco nella tana di quel Pedrini anch'esso insediato al vertice della classifica. Scontro di testa, dunque, dove chi avrà la meglio affronterà i play-off con il diritto di disputare in casa il primo incontro ed eventuale bella con la quarta classificata, mentre chi soccomberà si accontenterà del terzo posto e pertanto dovrà mettersi in viaggio. A proposito di viaggio, lo Jadran si porterà nel Veneto tre pullman di tifosi al seguito. A Pistoia portò bene.

È già tempo di play-off invece per la Servolana che domenica ospiterà il Full Spinea. Come vada a finire dipende solo dai giallorossi, di gran lunga superiori tecnicamente ma talvolta troppo svogliati. Aggiungiamo inoltre che il fatto di giocare in casa è per la squadra di Pozzecco un vantaggio relativo, visto lo scarso pubblico che abitualmente ne segue le gesta. Quanto ai veneti, praticano una pallacanestro da battaglia, lottando alla morte su ogni pallone.

Play-off time pure per l'Inter 1904 Ketybas che domani si giocherà a Chiarbola uno spicchio di C2 contro il Feletto Arteni.

R. D.

Programma

SERIE B: Italelektra-Nike; Sicons-Nordica; Panapesca-Olimpia; Sit in-Pescia; Fornaciari-Pordenone; Imola-Uteco; Necchi-Vicenzi; Giannessi-Sie Mazda.

SERIE C1: Americanino-Eurocar; Pedrini-Jadran; S. Bonifacio-Culligan; Portorecanati-Canella; Caveja-Ceam; Sysdata-Budrio; Maltinti-Teramo; Cis-Stefanel.

SERIE C2: Play-off: Servolana-Full Spinea; Ravenna-Eraclea.

SERIE D: play-off: Inter 1904 Ketybas-Feletto Arteni; Pall. Grado-Carrera Roncade.

PROMOZIONE: Ferroviario-Bor Radenska; Cgi Radiograf control-Scoglietto; Polet-Sgt Caffè Esiner; Kontovel-Grandi Motori; Saba-Casa del Frigo; Cus-Don Bosco; Stella Azzurra-Libertas.

Mc Bora al rally di Firenze

TRIESTE — Anche quest'anno il Mc Bora ha partecipato al Rally Touring organizzato dal Mc Uisp Firenze. Nonostante le condizioni atmosferiche proibitive ben 32 sono stati i centauri che hanno preso parte alla tre giorni fiorentina.

Nella classifica assoluta il Mc Bora si è autorevolmente imposto al secondo posto, mentre è giunto terzo nella classifica riservata ai partecipanti dell'ottava edizione del rally Touring.

LA CIVIDIN STA DOMINANDO OLTRE OGNI PRONOSTICO I PLAY-OFF

Pallamano: campionato già finito?

TRIESTE — Domenica potremmo trovarci di fronte a un caso di eutanasia di un campionato la cui agonia si protrae ormai da parecchi mesi, da quando cioè è stato colpito dal «virus verdeblù». I play-off non hanno sortito l'effetto sperato; per la massima divisione sono stati solamente un palliativo. A questo punto la Cividin con l'ausilio della Forst, nella prima giornata di ritorno della poule scudetto, potrebbe staccare i fili che mantengono in vita questo torneo.

Senza quasi accorgersi, dunque, si è giunti al possibile epilogo. Domenica attorno alle 12.15 i giocatori triestini potrebbero già essere con i calici levati al cielo per brindare alla conquista del titolo tricolore. Se infatti sabato a Bressanone la Forst mettesse sotto il Wampum e se i campioni d'Italia non facessero scherzi a Chiarbola contro lo Scafati, il giochetto sarebbe fatto, poiché a due turni dalla conclusione i teramani si troverebbero a cinque punti dalla Cividin. Quest'ipotesi suggestiva e affascinante può trovare facilmente riscontro nell'arida realtà dei numeri.

Gli altoatesini, per prenotare il secondo posto, tra le mura amiche non si lasceranno sfuggire l'occasione di superare il Wampum. Se però la Forst non riuscisse a combinarla giusta, pazienza, la festa sarebbe rimandata alla partita casalinga con i «birrai» in programma nell'ultima giornata.

Domenica, dicevamo, arriva a Trieste lo Scafati che in questa fase della stagione, dopo aver cullato per tempo sogni di gloria è scoppiato come un palloncino bucato da un ago. I campani hanno dato quasi tutto in quel girone di ritorno che li aveva visti marciare trionfalmente verso i play-off. Le loro ultime risorse le hanno investite un po' di settimane fa nell'incontro casalingo con la Cividin in cui la squadra di Vukicevic giocò all'insegna del «o la va o la spacca». Siccome non è andata, lo Scafati se n'è tornato mogio mogio nei ranghi e nelle gare successive contro Forst e Wampum non ha fatto che prenderle.

Ma nonostante tutto, ci crediamo poco alla docilità di Cinagli e compagni; eppoi è risaputo che ogni avversario che incontra i verdeblù, un po' per la paura di uscire con la testa completamente sfasciata dal confronto un po' per quell'anelito di gloria che cova nel cuore di ogni uomo, centuplica le proprie forze. Con ciò non vogliamo dire che lo Scafati sia in condizione di razziare il palasport di Chiarbola, ma la sua non sarà certo una visita di cortesia.

Maurizio Cattaruzza

Il Trieste sente profumo di A

TRIESTE — Il Trieste ormai sente sempre più da vicino il profumo della serie A. Domenica i triestini sono attesi dal Modena, una compagine che nei play-off ci è capitata quasi per combinazione e che due domeniche fa i triesini hanno schiacciato sul loro campo.

I biancazzurri, nonostante i precedenti parlino a loro favore, non sono del tutto tranquilli giacché con ogni probabilità Fabjancic, rimasto infortunato alla caviglia nella partita con il Bressanone, non potrà essere recuperabile. Senza lo jugoslavo, al Trieste mancherà qualche gol e vi sarà qualche problema in difesa, ma la formazione di Di Pace è ugualmente in grado di farcela.

PESCA SPORTIVA

La seconda selettiva vinta da Gentilli

TRIESTE — Egidio Gentilli della Pt Eco-Cleaning ha vinto anche la seconda gara selettiva nazionale con canna da natante, disputata il 1.o maggio. Con questo ulteriore limpido successo Gentilli — che aveva trionfato anche nella prina selettiva di quindici giorni prima — può ritenersi già ammesso al campionato italiano della specialità che si svolgerà a Cervia nel prossimo mese di ottobre.

Rispetto alla prima gara il nunero dei pescasportivi è diminuito (63); la circostanza può essere attribuita alla «distrazione» offerta dalla festa del lavoro, non certamente al fatto che la gara si svolgeva — nel rispetto delle nuove norme federali — da bordo di barconi (tre questa volta), cosa già ben digerita dai cannisti nostrani.

Vediamo suddivisa per natante la classifica individuale: natante A — Nerina: 1) Livieri punti 1.754; 2) Del Castello 1717; 3) Bergamas 1683; 4) Jelenkovich 1559; 5) Maganucco 1533. Natante B — Primavera: 1) Meloni 2410; 2) Tiozzo 2193; 3) Cvietissa 1970; 4) Lo Presti 1834; 5) Colarich 1776. Natante C — Eco: 1) Gentilli 2935; 2) Brunelli 2313; 3) Crea 1819; 4) Del Monaco 1776; 5) Lasca 1676.

Classifica per società: 1) Pt Eco-Cleaning punti 6; 2) Pesca club Venezia 11; 3) Terni 15; 4) Gmt-Itc 16; 5) Cpt Marion-de Stradi 16; 6) Amici del bunker 17; 7) Act Crea 24; 8) Ferroviario 42; 9) Aquila 48; 10) Tacininmare.

Classifica finale: 1) Gentilli punti 2935, Pt Eco-Cleaning; 2) Meloni 2410, Pesca club Venezia; 3) Livieri 1754 Pesca club Venezia; 4) Brunelli 2312 Terni; 5) Tiozzo 2193, Gmt-Itc; 6) Del Castello 1717, Pt Eco-Cleaning; 7) Cvietissa 1970, Pt-Eco; 8) Crea 1819, Pt-Eco; 9) Bergamas 1683, Pt-Eco.

Pino Bollis

TRIS A TOR DI VALLE

Esdrelom-Colspit accoppiata possibile

Scende a Roma quest'oggi la Tris formato trottistico con il Premio Birbone che raduna sedici cavalli per una corsa a tre nastri che si presenta piuttosto incerta, anche se i due massimi penalizzati, Esdrelom e Colspit, possono far valere forma e qualità superiori al resto del campo.

Non si può prescindere quindi dall'accoppiata formata dagli allievi di Fontanesi e Albonetti, anche se ancora altri concorrenti si presentano con le carte in regola per ben figurare. È il caso di Avenir, diretto da Marcello Mazzarini, driver molto in voga sulla pista romana, nonché di Caronco, anziano che potrebbe ritrovare proprio in questa competizione i migliori motivi, ma anche di Agnone, Mereo, Thomas e Af di Pavone che formano la selezione dei partenti allo start.

Premio Birbone, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Goteborg (A. Fiore); 2) Af di Pavone (C. Colasanti); 3) Niniche (P. Del Pane); 4) Thomas (M. Capanna); 5) Nilotico (A. Vecchione); 6) Albatenio (G. Pappadia); 7) Arnen Gar (S. Tienforti); 8) Emblema (C. Cipolletti); 9 Mereo (U. Francisci); 10) Agnone (G. Ossani).

A metri 2020: 11) Lollia (D. Petrucci); 12) Altai (C. Bottoni); 13) Avenir (M. Mazzarini); 14) Caronco (A. Macchi).

A metri 2040: 15) Colspit (F. Albonetti); 16) Esdrelom (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Esdrelom, 15) Colspit, 13 Avenir. Aggiunte sistemistiche: 10) Agnone, 4) Thomas, 9) Mereo.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — I campionati di baseball sono giunti praticamente a metà del girone di andata e già iniziano a delinearsi i volti delle varie classifiche. Per domenica si annuncia una giornata interessante con diversi scontri che potrebbero maggiormente selezionare i gruppetti delle migliori.

SERIE A 1

Il Barbara Bort ritorna a Ronchi

Svetta lo Schio in questo campionato. Domenica la capolista sarà chiamata ad un facile doppio impegno casalingo contro l'Eagle Trento. Il Barbara Bort Ronchi ritorna a giocare in casa dopo la doppia sconfitta di Vicenza. Ospitando il Dolomiti Bolzano, la squadra isontina dovrebbe riuscire a conquistare i quattro punti in palio per compiere un buon balzo in avanti.

Programma: Porta Mortara Novara-Saronno, Achio-Eagle Treviso, Cus Padova-Steeler Vicenza, Barbara Bort Ronchi-Dolomiti Bolzano.

SERIE A

L'Alpina a Prosecco Black Panthers a Parma

Il Black Panthers cercherà di scrollarsi da dosso una delle inseguitrici più tenaci. I ronchesi, già saldamente in vetta alla classifica, giocheranno sul non facile «diamante» del Collecchio Parma dove peraltro già una squadra, il Senago, è riuscita a cogliere due punti. Un pareggio potrebbe essere l'obiettivo minimo dei regionali.

L'Alpina ritorna a Prosecco dopo la trasferta, fruttuosa solo a metà, di Savona. I biancoverdi, ospitando il Sanremo, hanno la possibilità di realizzare il primo enplein della stagione. I liguri, infatti, dopo le prime tre giornate sono ancora a quota zero. A Prosecco si giocherà al mattino e al pomeriggio con inizio rispettivamente alle 10 e alle 16.

Programma: Alpina-Sanremo, Codogno Milano-Liguria Savona, Senago Milano-Vicenza, Collecchio Parma-Black Panthers Ronchi.

SERIE B

Il Chiarbola Tergeste a Ponte di Piave

Gli estremi, in questa sesta giornata di andata, si toccano. L'Eagles Aviano, solitario capolista, riceverà la visita del Danplast di Udine, ancora a zero in fatto di punti. Atteso scontro a Ponte di Piave fra il Polyglass e il Chiarbola-Tergeste, due fra le quattro immediate inseguitrici della battistrada. La Cassarurale Staranzano ospiterà il risorto Treviso mentre il Bellamio Padova giocherà a Conegliano.

Programma: Eagles Aviano-Danplast Udine, Cus Padova-Rangers Redipuglia, Polyglass Ponte Piave-Chiarbola Tergeste, Cassarurale Staranzano-Treviso, Conegliano-Bellamio Padova.

SERIE C

Sta per scindersi la coppia di testa

Fermo per il turno di riposo il nove dell'Europa di Bagnaria Arsa, il Panthers Cervignano ha la possibilità di rimanere da solo in vetta alla classifica.

Programma: Pordenone-San Donà, Mestre-San Lorenzo Isontino, Buttrio-Panthers Cervignano, Umanità Gorizia-Portogruaro Pinos, riposerà l'Europa Bagnaria Arsa.

Baseball preallievi

TRIESTE — La squadra del Chiarbola Tergeste Fulmini ha dovuto soccombere per un solo punto (17-16) al Panthers Cervignano nella prima giornata del campionato preallievi di baseball. Sabato i Fulmini giocheranno a Buttrio.

Softball

TRIESTE — I campionati stanno per entrare in una fase in cui potrebbero emergere le compagini migliori, quelle destinate ad animare, da qui alla fine, la lotta per la promozione.

Mode Giovani a Buttrio

Derby regionale per le Mode Giovani. La squadra triestina, in attesa dello scontro diretto della prossima settimana con la capolista San Massimo Verona, sarà impegnata a Buttrio contro il Buri Ferro Acciai. Il Porpetto, l'altra squadra regionale, giocherà a Padova.

Programma: Tencarola Padova-Porpetto, Buri Ferro Acciai Buttrio-Mode Giovani Trieste, San Massimo Verona-Metz Mestre.

SERIE B

Derby stracittadino Inter 2000-Squaw

C'è il derby stracittadino in calendario nella quarta giornata della serie B. La partita fra l'Inter 2000 e le Squaw Trieste, perdurando l'indisponibilità del diamante di Opicina, verrà giocato con inizio alle ore 10 al Villaggio del pescatore.

Programma: Friul 81 Bagnaria Arsa-Black Eagles Cervignano, Azzanese-Castionese, Inter 2000 Trieste-Squaw Trieste.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA				
1.o arrivato	1	1	2
2.o arrivato	x	2	x
Trotto MILANO				
1.o arrivato	2	2	x
2.o arrivato	x	1	2
Trotto PADOVA				
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	x	
Trotto MONTECATINI				
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	1	2	
Trotto TORINO				
1.o arrivato	x	2	
2.o arrivato	2	x	
Galoppo ROMA				
1.o arrivato	1	2	
2.o arrivato	2	1	

Sui campi di tennis

TRIESTE — La serie C maschile e femminile a squadre vanno verso la conclusione della fase eliminatoria regionale.

SERIE C MASCHILE — Dopo le qualificazioni del Tc Duino e dell'At Opicina al tabellone finale regionale a otto squadre, domenica dovrebbe superare il primo turno anche il Tc Triestino.

Progrtamma di domenica: Ta Annadea-Tc Azzano Decimo, At Campagnuzza-Sporting 80 Udine, Tc Tarvisio-Tc Campoformido, Tc Triestino-St Monfalcone, riposeranno il Ct Latisana e il Tc Morena.

SERIE C FEMMINILE — Penultima giornata della fase eliminatoria di questo campionato, dominato dalle due formazioni del Tc Triestino. Domani (sabato) sono in programma questi incontri : Tc Friuli Venezia Giulia-Tc Pordenone, Tc Triestino A-Ct Gorizia, riposerà il Tc Triestino B.

UNDER 14 MASCHILE — I due gironi eliminatori si apprestano a mandare in scena domenica la penultima giornata. Questo il programma: Ct Latisana-Tc Pordenone, Junior Spaldind Cervignano-Tc Triestino A, Tc Friuli Venezia Giulia-St Terni Trieste, Tc Morena-At Campagnuzza, At Opicina-Tc Triestino B, riposerà il Ct Latisana.

Coppitalia

TRIESTE — E' partita anche la Coppa Italia di tennis. Domenica è in programma la seconda giornata. Queste le partite che verranno giocate nella nostra città: Polisportiva Opicina A-Tc Obelisco, Circolo Ufficiali-Tc Triestino, Tc Duino B-Eurotennis Trieste, Circolo Marina Mercantile-Assicurazioni Generali A, At Opicina-Italsider, Tc Gaja-Pol. Opicina A, Tc Muggia-Tc Duino A, Assicurazioni Generali-St Monfalcone A.

La Coppa «Lambertenghi» dal 10 a Padriciano

TRIESTE — Si svolgerà sui campi del Tc Triestino di Padriciano, dal 10 al 16 maggio, l'edizione 1983 della fase provinciale della coppa «Porro-Lambertenghi» di tennis. Alla manifestazione possono prendere parte i giovani e le giovani nati negli anni 1971 e 1972 in possesso della tessera della Federtennis.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tc Triestino di Padriciano (tel. 226179). Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di lunedì.

■ **BENEMERITI** — Durante l'assemblea straordinaria del circolo canottieri Saturnia, fra le altre delibere, sono stati nominati soci benemeriti: il commissario del governo Marrosu, il consigliere regionale Pittoni, e il presidente della Federazione italiana canottaggio D'Aloja.

Domenica autoraduno per il trofeo Gilera

TRIESTE — Si svolgerà domenica, sulle strade della provincia triestina, l'autoraduno organizzato dagli ufficiali di gara dell'Automobile club Trieste. I concorrenti dovranno effettuare alcuni divertenti giochi di abilità in diverse località dell'altipiano, prima di poter partecipare ad una gincana finale improntata unicamente sulla destrezza di guida.

Ricchissima la dotazione di premi del trofeo Gilera, tra i quali spicca una moto messa in palio dalla ditta Röti per il vincitore della manifestazione.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio sportivo dell'Automobile club Trieste dalle ore 8.30 alle 12.30, oppure alla degustazione «Haiti» di via Imbriani 14 fino alle ore 20 di ogni giorno.

■ **JUNIORES** — La formazione juniores della Cividin, guidata da Pisani, si è qualificata per le finali nazionali di categoria dopo aver battuto a Mantova il Cassano per 24-23.

■ **BASEBALL** — I Black Panthers di Ronchi hanno un nuovo sponsor. È la Cassa di risparmio di Gorizia che darà il proprio nome a tutte le formazioni di baseball della società ronchese.

ATTUALITÀ

LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE BLOCCA LA NUOVA LEGGE

Trapianti: occorre presto una normativa più snella

Sofferenze ed aspettative ancora prolungate per migliaia di ammalati

ROMA — La fine anticipata della legislatura ha lasciato nei cassetti del Senato un ennesimo disegno di legge: è quello che modifica le norme in vigore sui trapianti. Esiste già una legge (è del dicembre del 1975) che stabilisce quando e come è possibile effettuare il prelievo di organi da un cadavere, ma la sua applicazione ha finora prodotto l'effetto opposto a quello che si proponeva. In pratica, ha dimezzato il numero dei trapianti in Italia: nel 1977 (anno di applicazione della legge) i trapianti di rene sono scesi in un anno da 147 ad una media di 40 negli anni successivi.

Il disegno di legge che giace al Senato (e che sarà ripresentato alla prossima legislatura) prevede una serie di accorgimenti tecnici sia per assicurare la migliore riuscita della donazione che quella del trapianto ed i punti più qualificanti sono: 1) per l'accertamento della morte basta un elettrocardiogramma continuo per almeno 20 minuti e non è più previsto il rilievo elettroencefalografico; 2) è esclusa l'opposizione dei congiunti al prelievo e la volontà del defunto si intende «acquisita» quando al medico non risulti, nei tempi previsti per l'accertamento della morte, che il soggetto abbia esplicitamente negato il proprio assenso; 3) il prelievo può essere effettuato presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche, mentre per quelle private rimane in vigore la prevista autorizzazione da parte delle autorità sanitarie.

I trapianti non investono solo il campo scientifico, ma anche quello legislativo e morale: per questa ragione medici, giuristi e sacerdoti sono insieme presenti al congresso internazionale che si svolge presso la sede del Cnr e che vede la partecipazione di scienziati di tutto il mondo (dall'America al Giappone oltre che da tutta Europa), nonché di autorità ecclesiastiche come monsignor Fiorenzo Angelini.

Una nuova legge sui trapianti interessa in Italia soprattutto gli ammalati di rene, il solo intervento che è entrato nel bagaglio clinico terapeutico della medicina ufficiale: tutti gli altri tipi di trapianto sono da considerarsi a livello sperimentale, compreso quello di fegato.

Per il rene (come per la cornea) non ci sono problemi tecnici da parte dei medici che ormai considerano questi interventi come «normali prestazioni terapeutiche»: il «nodo» da sciogliere, almeno in Italia è quello di una legge che da un lato rispetti la «dignità» e la volontà dell'uomo deceduto e dall'altro non ostacoli inutilmente la sopravvivenza di altri individui altrimenti condannati a morte sicura.

PRONTO IL PIANO DI TRASFERIMENTO

Via 300 mafiosi dall'Ucciardone

Già partiti da Palermo alcuni «picciotti»

PALERMO — È in via di completamento il piano per il trasferimento dei detenuti dal cacere dell'Ucciardone di Palermo. Il progetto era stato messo a punto la settimana scorsa dopo che il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo era stato «sfidato» dalla mafia che gli aveva in pratica impedito di celebrare una messa all'interno del penitenziario borbonico «ordinando» a tutti gli altri detenuti di disertarla.

Nicolò Amato, direttore generale delle carceri e degli istituti di pena, metterà a punto, a Palermo, nel corso di un incontro al palazzo di giustizia con i magistrati di sorveglianza, il trasferimento di altri reclusi.

Secondo indiscrezioni si parla di una somma totale di 300 persone. Pertanto nel carcere palermitano rimarrebbero poco più di 700 ospiti. A Palermo arriverà presto un altro inviato del ministro di grazia e giustizia con l'incarico di gettare le basi per la costruzione di un nuovo carcere.

Secondo indiscrezioni il piano di trasferimento dei detenuti dal vecchio carcere in altri istituti di pena è stato già attuato per ampia parte: tutto però è stato fatto con estrema discrezione e lo «sfoltimento» fino ad oggi non ha dato origine a proteste, che erano particolarmente temute.

La direzione dell'Ucciardone ha tenuto a minimizzare i trasferimenti dei detenuti avvenuti in questi giorni affermando che si tratta di «ordinaria amministrazione».

Sfogliando però l'elenco di coloro che hanno dovuto lasciare Palermo ci si imbatte in numerosi «picciotti», che hanno avuto ruoli di rilievo nelle varie cosche mafiose che hanno dato vita alla cosiddetta «guerra» ormai in atto da oltre due anni a Palermo.

C'è da registrare infine una puntualizzazione del direttore del carcere, il dottor Orazio Parano, il quale ha escluso che il personale civile e gli agenti di costodia abbiano anch'essi rifiutato di assistere alla messa del cardinale.

INCONTRO DELL'ESPLORATORE CON I GIORNALISTI ALLA MALPENSA

Fogar: «Al Polo sono arrivati un uomo, un cane e l'aeroplano»

Ha comunque eluso le domande-chiave, come i momenti di «silenzio» del trasmettitore



Milano — Ambrogio Fogar di ritorno dal Pack, all'aeroporto della Malpensa, con il cane Armaduk e la figlia Margherita

MILANO — «Non ce la facevo ad andare avanti, a superare una zona di acque aperte e di deriva: dovevo ritirarmi o prendere l'aeroplano. Se volete, l'aspetto prettamente sportivo e avventuroso finisce il 12 aprile, quando io prendo l'aeroplano per un balzo. Ho fallito sull'exploit sportivo. Non sono più un uomo e un cane, cosa che ho dichiarato (la frase è proprio questa) il giorno 24 sul "Corriere della Sera", che arriveranno al Polo Nord, ma sono un uomo, un cane e l'aereo». Con queste parole Ambrogio Fogar ha cercato in parte di rettificare le sue affermazioni sulla spedizione polare, parlando con i giornalisti ieri mattina al momento del suo arrivo all'aeroporto della Malpensa.

L'incontro si è svolto in un clima polemico, che ha interessato i molti punti oscuri della spedizione. In particolare è stato contestato a Fogar il lungo tratto percorso in aereo invece che a piedi. Egli ha in parte ammesso alcuni errori, ed ha quindi fatto la dichiarazione conclusiva che abbiamo riportato sopra.

Le stesse dichiarazioni Fogar le aveva fatte durante una conferenza stampa tenuta a Montreal, in Canada, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, prima della sua partenza per l'Italia.

L'esploratore non è sembrato troppo scosso dalle relazioni fatte in questi giorni sulle sue irregolarità.

Tuttavia, egli ha eluso alcune domande-chiave, postegli dai giornalisti durante l'incontro di Montreal. Ad esempio, non è stato in grado di chiarire le affermazioni fatte separatamente dai responsabili di due centri di rilevamento satellite, secondo i quali egli dal 21 aprile all'1 maggio (data in cui stando alle sue affermazioni, Fogar avrebbe raggiunto il Polo Nord) è rimasto fermo in un punto della banchisa a 89 gradi e 24 minuti di latitudine Nord, cioè ad una cinquantina di chilometri dal Polo.

Fogar non ha neppure spiegato con esattezza i momenti di «silenzio» del trasmettitore satellitale.

Il dottor Lee Houchins, l'esperto americano di comunicazioni via satellite che ha installato il rilevatore sulla slitta trascinata da Fogar e che era stato da lui incaricato di seguirne gli spostamenti, ha ribadito da parte sua che l'apparecchio ha sempre funzionato bene, ad eccezione di alcuni periodi di «silenzio», durante i quali si ha ragione di ritenere che sia stato disattivato dallo stesso Fogar.

Houckins che ha fatto queste rivelazioni prima della conferenza stampa di Fogar, ha successivamente precisato che secondo nuovi controlli fatti con il centro Argos di Tolosa il punto più vicino al Polo mai raggiunto da Fogar distava da questo 68,5 chilometri.

UN INTERVENTO GOVERNATIVO CONGELA LE TRATTATIVE IN CORSO

Bloccata la scalata alla Sotheby's

LONDRA — Un nuovo colpo di scena nell'affare della casa d'aste Sotheby's ha disorientato gli operatori alla borsa di Londra; dinnanzi alle strenue resistenze della casa d'aste di Bond Street al tentativo di rilevazione della Gfi-Knoll international, il ministro per il commercio Lord Cockfield ha incaricato la commissione sui monopoli e le fusioni di esaminare gli effetti dell'operazione per il mercato dell'arte inglese.

L'intervento governativo significa che la scalata alla Sotheby's verrà bloccata per qualche mese; l'impasse ha causato un crollo delle azioni Sotheby's accentuato dalle voci che il secondo misterioso aspirante americano al controllo di maggioranza, abbandonerà il tentativo di superare l'offerta della General Felt.

In passato si era parlato con insistenza dell'interesse della Occidental Petroleum a rilevare la Sotheby's, ora circola il nome del finanziere americano Carl Icahn. Ma, come si diceva, la decisione del ministro per il commercio ha sospeso a tempo indeterminato la corsa ad ostacoli dei pretendenti americani.

Il consiglio d'amministrazione della casa d'aste di Bond Street sembra quindi aver vinto il primo round per l'indipendenza del gruppo inglese. Ed avrà ora tutto il tempo di persuadere gli azionisti di maggioranza a rifiutare l'offerta americana.

PARLA SIR ECCLES, GRANDE STUDIOSO DEL CERVELLO

Il «genio» si fa in famiglia in provetta è solo un mito

«Tutti i vincitori del Nobel venivano da genitori normali»

SANREMO — *Il mondo, in futuro, non avrà supergeni. Gli eventuali figli selezionati da premi Nobel o da persone dotate di straordinaria intelligenza saranno probabilmente persone normalissime, non necessariamente ricche di particolare genio. Le banche dei geni e dei premi Nobel che sono nei sogni di qualche studioso sarebbero solo una illusione.*

A sottolineare questa tesi è stato sir John Eccles, il celebre scienziato australiano di 79 anni premio Nobel 1963 per la medicina per le sue scoperte sui meccanismi conici coinvolti nella eccitazione e nella inibizione delle porzioni centrali e periferiche delle membrane delle cellule nervose.

Eccles ha presieduto un simposio internazionale «Il cervello umano: una sfida alla scienza» svoltosi a villa Nobel.

Sir John Eccles è stato deciso nell'escludere la possibilità di produrre supergeni: «Se guardate tutti i vincitori di premi Nobel — ha detto — vi accorgerete che sono nati da famiglie normali, mediocri. È il caso di Einstein. Ma allargando il discorso al di fuori del campo della scienza si può vedere ad esempio che il padre di Mozart era sì un musicista, ma un mediocre musicista».

Eccles è uno dei grandi studiosi del cervello. È stato autore soprattutto di una teoria famosissima che distingue nettamente la mente dal cervello, teoria che Eccles ha ribadito a Sanremo subito dopo il simposio: «La mente — ha detto — è al di fuori della scienza, non ha energia, non ha massa, ma è un modo di pensare e di progettare. Non esistono il colore o il dolore, ma sono solo espressioni della nostra mente. Le immagini visive del mondo che noi percepiamo sono solo il frutto della nostra mente».

«Diventa sempre più difficile — ha aggiunto — anche per i materialisti dare spiegazioni convincenti. Persone, specie quelle più giovani, che vogliono scoprire il perché della vita, trovano il materialismo inaccettabile perché non risponde alle domande sugli scopi della vita stessa, su che cosa è la bellezza, la felicità e l'amore».

SECONDO I «DIARI» DI HITLER

Già nel giugno del 1939 Hess progettò un piano di pace con l'Inghilterra

BONN — Il settimanale tedesco «Stern» ha cominciato la pubblicazione integrale dei controversi diari di Hitler, partendo dagli appunti che parlano del cosiddetto «piano Hess». Secondo quanto risulta dalla documentazione, il delfino di Hitler, Rudolf Hess, compì l'avventuroso volo notturno verso la Scozia il 10 maggio 1941 per trattare una pace anglo-tedesca con l'approvazione del dittatore nazista.

I diari sotto il titolo «Il piano», parlano di tre diverse possibilità di azione concordate con Hess che avrebbe concepito il progetto dieci settimane prima dello scoppio della seconda guerra mondiale: «1) se la missione riesce e Hess ha successo, egli ha agito con la mia approvazione; 2) se Hess viene messo in galera come spia, allora egli mi ha parlato tempo fa del piano, ma io l'ho respinto; 3) se la sua missione fallisce completamente, dichiaro che egli ha agito in un attacco di follia».

Questa fu appunto la versione diffusa da Hitler dopo il fallimento della missione.

Secondo quanto si apprende dai tesi apparsi sul settimanale tedesco, Hitler ricevette la proposta del suo aiutante di negoziare con la Gran Bretagna un trattato di pace o di non aggressione il 25 giugno 1939. La notte seguente, il Fürher annotò: «Hess mi ha mandato un suo scritto sul problema britannico. Non averi mai pensato che fosse tanto acuto». «Il suo scritto — aggiungeva — è molto, molto, interessante».

In altri estratti pubblicati dal settimanale, Hitler fa riferimento alla necessità di concretare i piani e di non farne parola a Hermann Goering. Il 22 luglio, quasi un mese dopo che Hess gli aveva comunicato l'idea il dittatore scrive:

«...Colloqui con Hess. Gli racconto del colloquio con Goering. Hess dice che si deve apprestare un aereo speciale, egli lavora anche già ai piani. Che personaggio. Non desidera che si continui a parlare con Goering sul suo piano».

Hess proponeva di raggiungere la Scozia all'insaputa del governo inglese, dove avrebbe dato alimento a un movimento politico aristocratico, per rovesciare Churchill.

FERMATO A LONDRA

Lord inglese messo nei guai dalla passione per il «porno»

LONDRA — Earl Grey, un nobile inglese la cui famiglia ha dato il proprio nome ad una marca di tè, è stato fermato dalla polizia londinese per una serie di incursioni in negozi di materiale pornografico.

Queste incursioni, ha detto un portavoce di Scotland Yard, hanno fruttato un bottino in libri e video-cassette oscene per un valore di 100 mila sterline (240 milioni di lire).

Grey, che ha 44 anni, è membro liberale della camera dei pari. La polizia lo ha interrogato a bordo del battello in cui egli vive.

LA LUNGA LOTTA DI ANNIE E NADIA

Due lesbiche in Francia riconosciute come coppia

PARIGI — Per l'amministrazione francese due omosessuali che vivono insieme formano una coppia. Ad ottenere questo riconoscimento sono state Nadia, una divorziata di 34 anni, con tre figlie e Annie, una contabile di 24 anni al termine di una lunga lotta.

Per costringere previdenza sociale e fisco a riconoscere in Annie il capofamgilia e in Nadia la sua congiunta, le due donne non hanno esistato a ricorrere allo «sciopero scolastico», cioè a non mandare a scuola i tre figli di Nadia.

La prima a cedere è stata la previdenza sociale, che però, nel riconoscere lo «status» di coppia ha anche chiesto a Nadia di restituire oltre 5 mila franchi di sussidi (circa un milione di lire) ricevuto a titolo di donna sola con figli a carico.

Il fisco invece non ha ancora preso atto della situazione familiare invocata e continua a tassare Annie come una nubile senza familiari a carico.

Annie e Nadia, che vivono in un piccolo centro della Francia Occidentale, avevano ottenuto l'anno scorso dal sindaco un regolare certificato di concubinaggio.

ESTERI

APPROVATA LA CONTROVERSA RISOLUZIONE

Arsenali «congelati» chiede la Camera Usa

Ma un emendamento attenua la portata del voto

WASHINGTON — La controversa risoluzione che chiede un «congelamento» immediato, equo e verificabile degli arsenali nucleari di Usa e Urss è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti statunitense, dove i democratici sono in maggioranza.

Duramente avversata dal Presidente Reagan, contestata in aula dai repubblicani che ne hanno ritardato al massimo la votazione, tanto da rendere necessario un «tetto» coatto al dibattito, la mozione ha peraltro un valore meramente simbolico. Non è, infatti, normativa, e deve passare al vaglio del Senato, dove i repubblicani sono, a loro volta, maggioritari.

L'impatto del voto è stato, inoltre, attenuato dall'inattesa approvazione di un emendamento che lega l'attuazione del «congelamento» agli sviluppi dei negoziati sul controllo degli armamenti.

Ecco perché entrambi i campi contrapposti, al termine della defatigante maratona parlamentare che ha visto discutere decine e decine di emendamenti e approfondire ogni sorta di argomentazioni tecniche, possono dichiararsi soddisfatti: i fautori del «freeze», perché hanno formalmente vinto, inviando un preciso segnale moderatore all'amministrazione Reagan; gli oppositori, perché sono riusciti a privare la risoluzione del suo impatto psicologicamente dirompente.

L'indicazione della Camera viene, comunque, ad aggiungersi, in queste ore, alla presa di posizione dell'episcopato, molto critica nei confronti della dottrina della deterrenza nucleare.

Ed è stato paradossalmente proprio l'apparente «ammorbidimento» delle posizioni sovietiche, come espresso nelle ultime, pur ambigue proposte di Andropov, a dare più spazio di manovra allo schieramento reaganiano.

Quest'ultimo può, infatti, farsi forte del fatto che la fermezza della linea Usa in materia di dislocamento degli euromissili comincia a produrre risultati visibili nell'atteggiamento di una controparte non più tanto sicura di potersi avvalere esclusivamente dell'appoggio indiretto fornitole dai movimenti pacifisti.

LINEA DURA IMMUTATA MALGRADO LE RESISTENZE DEL CONGRESSO

«Illegittimo» per Reagan il governo del Nicaragua

Il regime sandinista «nato dalle canne dei fucili» - Difeso l'aiuto occulto agli oppositori

WASHINGTON — *Deciso a non modificare la sua politica centro-americana dopo le pressioni contrarie del Congresso, il Presidente Reagan ha ribadito, con una vistosa «bordata» polemica, la netta opposizione Usa all'attuale regime del Nicaragua.*

In una conferenza stampa improvvisata, egli ha affermato mercoledì sera (ora locale) che il regime sandinista, «nato dalle canne dei fucili», «non è legittimo». Non solo scaturisce da un'imposizione violenta e persegue una politica chiaramente totalitaria, ma lotta anche per il rovesciamento di un governo democraticamente eletto, quello del Salvador.

Le dure dichiarazioni presidenziali hanno seguito il voto della commissione della Camera contro ogni appoggio «occulto» americano agli antisandinisti in Nicaragua. Reagan ha sottolineato che si è trattato di un voto soltanto a livello di commissione, influenzato da fattori «partitici», e si è detto fiducioso di «poter far meglio» al Senato in sedutwhplenaria dove — ha detto — anche molti autorevoli democratici si sono levati in appoggio alla politica centro-americana esposta nel discorso presidenziale alle Camere riunite la settimana scorsa.

Sarebbe, invece, «un pericolosissimo precedente», se la presa di posizione della commissione dovesse prevalere, ha ammonito Reagan, ribadendo che il voto è stato «irresponsabile» e rischierebbe di «togliere al ramo esecutivo la capacità di assolvere alle sue responsabilità costituzionali» di dar forma, insieme al Congresso, alla politica estera degli Stati Uniti.

Il voto contro ogni aiuto «occulto» alle forze antisandiniste implicherebbe la necessità di servirsi di altri governi della regione, di «far fare ad altri quel che il governo Usa non avrebbe più il permesso di fare», ha osservato ancora Reagan: e ha precisato subito dopo, ad allarmate domande dei giornalisti, di riferirsi alla decisione della commissione per aiuti «scoperti» ai governi amici, non a un continuato inoltro di aiuti agli antisandinisti tramite vie occulte.

Reagan, che parlava ovviamente a braccio, è apparso diverse volte in difficoltà nelle intricatezze della situazione centro-americana, specie dopo una quarantina di minuti di fitte domande.

A un certo punto ha fatto l'imbarazzante errore di chiamare «combattenti per la libertà» i guerriglieri di sinistra nel Salvador. Si è però subito corretto dicendo spiritosamente: «No, non si possono chiamare combattenti della libertà. La libertà già ce l'avrebbero, combattono per qualcosa di ben diverso».

Reagan ha quindi ribadito gli obiettivi della sua azione per il Salvador — aiutare il paese a resistere alla sovversione fomentata dall'esterno per rendere possibile il progresso politico, sociale ed economico — mentre ha insistito sul carattere spontaneo e indigeno della rivolta antisandinista.

EUROMISSILI

Farnesina «attenta» ai passi di Andropov

ROMA — Alla Farnesina si è preso atto «con attenzione e interesse di quanto riportato sui mezzi di informazione circa le recenti dichiarazioni del segretario generale del Pcus Andropov, in relazione al negoziato sulle forze nucleari intermedie di Ginevra. Nella misura in cui tali dichiarazioni manifestano una disponibilità sovietica a calcolare il rapporto di forze sulla base del numero delle testate di cui ciascuna parte dispone — si aggiunge — esse potrebbero costituire un segno di movimento suscettibile di avere riflessi positivi sul negoziato di Ginevra la cui ripresa è prevista il 17 maggio prossimo».

Si rileva, peraltro, che «le dichiarazioni di Andropov richiedono ulteriori chiarificazioni e che, comunque, esse continuano a non tener conto dei criteri che stanno alla base della proposta di una soluzione intermedia da parte occidentale».

DOPO LO SCHIAFFO A MOSCA

Regime khomeinista ora più compatto eliminato il Tudeh

MOSCA — Bruciante sconfitta per la diplomazia sovietica: con l'Iran non ha avuto successo la sottile e paziente azione di «agganciamento». Questa l'opinione degli osservatori dopo che il regime islamico di Khomeini ha improvvisamente tagliato la rete di supporto che Mosca stava gradualmente inserendo nella vita iraniana espellendo — con gesto clamoroso — 18 diplomatici sovietici e decapitando tutte le organizzazioni che indirettamente o direttamente s'ispiravano al verbo marxista.

Un brutto colpo per i sovietici, dunque, per l'Iran, invece, un successo che gioverà alla politica interna, ma che getta il governo oltranzista di Khomeini in un ulteriore isolamento internazionale.

Rispetto ai tempi andati, quelli dello Scià, i rapporti sovietico-iraniani hanno finito col segnare così un netto peggioramento. Prima, almeno, c'erano buoni affari commerciali e comunque l'Urss faceva sentire l'influenza di grande potenza. Adesso è come se tra i due paesi fosse stata eretta una barriera. Non hanno trovato conferma le notizie di scontri a fuoco e di incursioni sovietiche lungo il confine, ma l'espulsione dei diplomatici e la dura espressione del «Tudeh», il raggruppamento politico iraniano che si rifà al comunismo moscovita, non lasciano più dubbi sull'entità del «rigelo».

Il decreto di scioglimento del «Tudeh» rappresenta l'ultimo passo del processo di totale omogeneizzazione politica del regime di Khomeini. Il gruppo aveva svolto una azione di punta nella resistenza allo Scià e nella rivoluzione. Il clero islamico aveva finito cotollerarlo. Ora anche per esso è giunta la p arola fine e non si sa quanto il fatto potrà incidere sull'atteggiamento sovietico nei confronti dell'Iran.

NUOVI SCONTRI DRUSO-CRISTIANI MENTRE PROCEDONO I NEGOZIATI

Pioggia di granate su Beirut Israele studia il piano Shultz

Raffiche di mitraglia colpiscono l'elicottero del comandante dei marines col. Mead

BEIRUT — Mentre l'elaborazione di un accordo israelo-libanese per il ritiro delle truppe, con la mediazione americana, è entrato in una fase decisiva, le ultime ore hanno visto l'inatteso riaccendersi degli scontri tra fazioni nella capitale libanese e nelle aree limitrofe.

L'escalation dei combattimenti tra milizie cristiano-maronite, da una parte, e della comunità drusa, dall'altra, ha raggiunto un'intensità mai registrata dalla cessazione del conflitto con gli israeliani nell'estate scorsa, ed ha investito tanto i quartieri residenziali di Beirut, quanto le cittadine cristiane della fascia costiera immediatamente a Nord, nonché la tormentata regione montagnosa del Chouf.

La pioggia di granate ha provocato, secondo la polizia libanese, almeno 5 morti e 20 feriti.

Da rilevare che raffiche di mitragliatrice hanno colpito anche l'elicottero su cui viaggiava, in missione di perlustrazione, il comandante dei Marines statunitensi che fanno parte della Forza multinazionale di pace, il colonnello James Mead. Il velivolo, del tipo «Huey», ha riportato solo danni non gravi ed ha potuto rientrare alla base.

L'episodio ha comunque segnalato, ancora una volta, la fluidità della situaziohzha Beirut e la pericolosità delle circostanze in cui la Forza multinazionale, e i Marines, in particolare, in quanto braccio armato della superpotenza e bersaglio favorito degli estremisti, si trovano ad operare.

Più che mai nel vivo, nel frattempo, i difficili negoziati sul ritiro delle forze straniere dal Libano. Esperti israeliani stanno esaminando i dettagli di una bozza d'accordo presentata dal segretario di stato americano George Shultz, dopo una «spola» diplomatica tra Gerusalemme e Beirut.

Il consiglio dei ministri si riunirà oggi per formulare la risposta ufficiale. La sensazione, incoraggiata dalle fonti Usa, è che ci si trova ormai sulla dirittura finale. Lo stesso premier Begin ha tuttavia ammonito a non farsi tentare da un eccessivo ottimismo.

Gli scogli sono ancora non molti, ma significativi. Per facilitare il rapido raggiungimento di un'intesa si sarebbe deciso di differire a dopo l'avvenuto ritiro di tutte le forze straniere la normalizzazione dei rapporti tra lo stato ebraico e il Libano che Israele aveva a suo tempo posto come pregiudiziale.

Sarebbero inoltre escluse, per il momento, dall'ambito negoziale i due punti controversi della collocazione delle milizie filo-israeliane del maggiore Saad Haddad nel Libano Sud, nonché del futuro ruolo delle forze delle Nazioni Unite (Unifil) in quell'area.

Sul primo punto, Israele insiste per l'integrazione delle milizie nell'esercito libanese e perché sia comunque garantita la loro partecipazione al pattugliamento volto a prevenire l'infiltrazione di terroristi palestinesi nella zona contigua al confine.

Sul secondo punto, è nota la totale sfiducia di Gerusalemme nelle capacità dei «caschi blu» di esercitare funzioni di «cuscinetto».

SORSA PREMIER

Giuramento in Finlandia della nuova coalizione

HELSINKI — A sei settimane dalle elezioni, il nuovo governo di coalizione finlandese giura oggi nelle mani del presidente Mauno Kovisto.

Il leader del Partito socialdemocratico, Kalevi Sorsa — 52 anni — sarà, per la quarta volta, primo ministro. Alla coalizione — come hanno confermato le direzioni dei quattro partiti interessati — partecipano socialdemocratici (8 ministri) Centro (5), Rurali (2), Partito del popolo svedese (2), che hanno sottoscritto il programma del governo.

Otto membri del nuovo gabinetto assumono per la prima volta responsabilità ministeriali, e diversi altri sono personalità poco note al pubblico.

Particolare interesse suscita il debutto del Partito rurale che dalla sua fondazione — nel 1965 — ha sempre centrato la sua campagna elettorale su una piattaforma di protesta.

I vescovi polacchi: via del tutto la legge marziale

VARSAVIA — Al termine di una riunione durata due giorni e dedicata all'esame del programma della visita papale, i vescovi polacchi hanno diffuso un appello al governo per la completa abolizione della legge marziale.

Il documento si articola in tre richieste: abrogazione di ogni norma relativa allo stato d'emergenza proclamato nel dicembre 1981; liberazione di tutti i prigionieri politici detenuti per violazioni della legge marziale; reintegrazione nei posti di lavoro di tutti coloro che ne erano stati allontanati per reati d'opinione.

Nell'imminenza della visita di Papa Giovanni Paolo II, definita «pellegrinaggio di speranza», la conferenza episcopale ha inoltre auspicato un clima di superamento delle discordie derivanti dall'emergenza, nonché una piena riconciliazione nazionale.

UN AEREO DELLE LINEE INTERNE IN VOLO DALLA MANCIURIA A SHANGHAI

«Tupolev» cinese dirottato in Corea Il pilota chiede contatti con Taiwan

Poco chiari i dettagli della vicenda - Feriti due membri dell'equipaggio, passeggeri incolumi

SEUL — *Un apparecchio delle linee interne cinesi, con 105 persone a bordo, è stato dirottato ieri nella Corea del Sud. L'aereo, un «Tupolev 154» di fabbricazione sovietica, era in volo dalla Manciuria a Shanghai. Sono stati alcuni passeggeri (non se ne conoscono il numero e l'identità) a costringere il pilota a dirigersi verso lo spazio aereo sudcoreano.*

A quel punto, due caccia di Seul hanno intercettato il velivolo, facendolo atterrare in una base militare sita ad una cinquantina di chilometri dalla linea di demarcazione tra i due stati della penisola. Il governo sudcoreano si è riunito per esaminare la vicenda.

La meccanica del dirottamento non è ancora nota nei particolari, né sono noti gli scopi dell'operazione. Due membri dell'equipaggio sono stati, comunque, feriti da colpi d'arma da fuoco e immediatamente ricoverati.

Secondo informazioni diffuse a Seul, i «pirati» potrebbero essere militari dell'aviazione cinese.

Da parte sua, il pilota del «Tupolev» ha chiesto di incontrare l'ambasciatore di Taiwan: non risulta che il diplomatico si sia mosso da Seul, ma due funzionari dell'ambasciata sono arrivati alla base. Dopo sette ore di sosta sulla pista, tutti i passeggeri hanno potuto lasciare l'aereo. Si ritiene che più d'uno di essi ne approfitterà per chiedere asilo politico.

La richiesta di contatti con rappresentanti del governo di Taipei conferma che l'episodio rientra nella complessa e travagliata dialettica dei rapporti (o meglio della conflittualità) tra Pechino e Formosa.

Nei mesi scorsi, infatti, il pilota di un «Mig» cinese si era rifugiato nella Corea del Sud, per raggiungere successivamente Taiwan, dove è stato decorato e lautamente ricompensato. I premi conferiti da Taipei per questi gesti di alto valore propagandistico costituiscono, senza dubbio, un'«esca» notevole per gli aviatori cino-comunisti: lo riconoscono anche gli osservatori di affari asiatici più sensibili alle istanze idealistiche che spesso sottendono la volontà di defezionare.

Scontata l'irritazione delle autorità di Pechino, che hanno recentemente tentato di orchestrare una «fuga alla rovescia». Presunto protagonista, un giovane ufficiale formosano che è atterrato in territorio continentale. La versione di Pechino non sembra aver retto ad un'analisi accurata dei fatti ed è naufragata nella confusione, mentre Taipei ha subito precisato che si è trattato di un atterraggio d'emergenza dovuto a cause tecniche.

L'«affaire» di Formosa rimane, comunque, al centro delle preoccupazioni diplomatiche di Pechino, soprattutto per quanto riguarda le difficili relazioni con Washington.

L'organo del Partito comunista, il «Quotidiano del popolo», ha ribadito proprio ieri, nei termini più espliciti, che «gli Usa devono riconoscere senza equivoci l'appartenenza di Taiwan alla Repubblica popolare cinese», se intendono stabilizzare i rapporti bilaterali.

Sono note le tensioni cino-americane in merito alla continuazione delle forniture di materiale militare statunitense al governo dell'isola.

POSITIVI I COLLOQUI DI MITTERRAND

Affare fatto a Pechino: 4 reattori dalla Francia per le centrali di Deng

PECHINO — A conclusione dei suoi colloqui con il leader cinese Deng Xiaoping, il Presidente francese Mitterrand ha dichiarato ieri che c'è un'intesa di fondo tra Cina e Francia in merito alla necessità di un ritiro delle forze d'occupazione vietnamite dalla Cambogia.

Permangono, peraltro, divergenze in merito ai modi di conseguire tale obiettivo. Mentre la Cina, infatti, riconosce e appoggia la coalizione anti-vietnamita presieduta dall'ex capo dello stato, principe Norodom Sihanouk, e proprio ieri Deng ha tenuto a ribadire l'appello per un ampia campagna internazionale di pressioni su Hanoi, Parigi ritiene, invece, non opportuno un riconoscimento di tale coalizione.

Il motivo è stato spiegato dallo stesso Mitterrand: c'è il rischio che i «khmer rossi» infliggano «nuove sofferenze» al popolo cambogiano.

Il riferimento è agli orrori commessi dalla fazione ultracomunista al potere in Cambogia fino al momento dell'invasione vietnamita e al ruolo determinante che le forze di Pol Pot svolgono tuttora nella resistenza armata.

terza componente della coalizione al fianco di Sihanouk e di Pol Pot, è quella nazionalista e anticomunista dei «khmer liberi», guidata da Son Sann.

L'atteggiamento flessibile di Parigi nei confronti del Vietnam era stato nei mesi scorsi oggetto di polemiche da parte degli organi di propaganda cinesi, soprattutto dopo la visita ad Hanoi del ministro degli esteri Cheysson, il quale aveva promesso aiuti economici ed aveva attenuato la condanna dell'occupazione della Cambogia, espressa in precedenza a Bangkok in sede di vertice tra la Cee e l'Asean.

Era prevedibile, dunque, che la questione venisse affrontata nei colloqui a Pechino del capo dell'Eliseo: a quanto pare, un riavvicinamento considerevole sarebbe dunque avvenuto.

Di particolare rilevanza, nel frattempo, i risvolti economici dei colloqui. Francia e Cina hanno raggiunto un accordo di massima per la fornitura di quattro reattori francesi destinati a due centrali situate, rispettivamente, nel Gwandong ed in una località imprecisata della Cina orientale. I termini dell'intesa sono racchiusi in un memorandum.

Mitterrand proseguirà questi giorni la visita, recandosi a Shanghai, per ritornare poi in patria durante il week-end.

Gli studenti in piazza a Parigi

PARIGI — Nuove proteste studentesche ieri a Parigi contro la riforma dell'educazione superiore decisa dal governo della «gauche». In prima fila, ancora una volta, quelli delle facoltà di medicina, che contestano il «dirigismo» e il «livellamento» promossi dalla nuova legislazione.

In piazza anche commercianti e artigiani, che denunciano l'austerità socialista.

LINEA DURA DI STOCCOLMA DI FRONTE ALLE CONTINUE INTRUSIONI

Caccia al «mini-sub» nelle acque svedesi Potenti mine non lo hanno finora stanato

STOCCOLMA — Due mine di profondità sono state fatte esplodere ieri sera dalla marina militare svedese al largo del porto settentrionale di Sindsvall dopo l'apparente avvistamento di un periscopio di un sommergibile sconosciuto.

Sono sei giorni che unità della marina stanno dando la caccia a un «mini-sub», ovvero una piccola unità da ricognizione distaccato da sommergibili più grandi.

Il mini-sub era diretto verso Nord quando è stato osservato dalle unità svedesi. A quel punto, il comandante supremo, generale Lennart Ljunt, ha autorizzato i centri operativi competenti a attivare mine deposte sul fondo marino, evidentemente in accordo con la linea dura ultimamente decisa dalle autorità svedesi per fronteggiare i sommergibili del blocco sovietico che violano continuamente le acque nazionali.



Stoccolma — Due unità svedesi partecipano alla caccia al largo dell'isola Ainoe *(Tel. Ap)*

VERSO SCAMBI DI TECNOLOGIA

Cooperazione nucleare tra Argentina e Libia

BUENOS AIRES — Il presidente della commissione nazionale dell'energia nucleare dell'Argentina (Cnea), viceammiraglio Carlos Castro Madero, ha rivelato che Algeria e Libia sono interessate all'interscambio di tecnologia nucleare con l'Argentina, e, nel contempo ha riaffermato che questo paese non ha intenzione di fabbricare la bomba atomica.

Castro Madero ha confermato che i contatti con la Libia e l'Algeria sull'interscambio si sono realizzati in occasione della riunione del gruppo dei 77 a Buenos Aires all'inizio dello scorso mese.

Il governo brasiliano ha deciso intanto di restituire alla Libia le armi e gli esplosivi sequestrati su quattro aerei libici diretti in Nicaragua e atterrati in Brasile per scali tecnici, ma la spedizione avverrà per nave e non per aereo, come era stato annunciato in precedenza.

La autorità brasiliane erano intervenute procedendo al sequestro dei carichi perché i libici avevano denunciato materiale sanitario invece del materiale bellico destinato al regime sandinista.

Il Brasile aveva accusato la Libia di avere violato lo stato di assoluta neutralità mantenuto dal Brasile verso la crisi dell'America Centrale.

■ CURDI — Con sette condanne a morte, un ergastolo, venti condanne a pene comprese tra i 3 e i 20 anni e 28 assoluzioni, si è concluso davanti al tribunale militare di Diyarbakir (Sud-Est della Turchia) un processo a un gruppo di appartenenti al Partito dei lavoratori curdi (Npk, fuorilegge). I condannati sono accusati di aver ucciso nove persone e di averne ferite altre dodici per motivi ideologici, di rapine, e di azioni di propaganda prima del colpo di stato del 12 settembre 1980.

---

†

È deceduto improvvisamente mercoledì notte a Monfalcone

Angelo Tortora
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti in unione ai parenti tutti.

La salma verrà traslata oggi alle 14.15 nella basilica di Sant'Eufemia di Grado dove sarà celebrata la messa esequiale, e verrà quindi tumulata nel camposanto di Grado.

I familiari ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria del Caro Estinto.

Monfalcone - Grado, 6 maggio 1983

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Saba

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie GRAZIELLA e CLAUDIA, il genero ELIO, i nipoti ARIANNA con CLAUDIO, ELIANA con DARIO, BILLY, i parenti ed amici tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. TAMBORINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Città del Capo, 6 maggio 1983

---

†

Il 4 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Maria Coppe ved. Fogliani

Lo annunciano i figli PAOLO, ROMANO, la nuora LILIANA, la nipote GEORGIA, unitamente alla dottoressa GUALDANI con la famiglia e l'amica OLGA MORASUTTI.

I funerali si svolgeranno oggi 6 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Il 5 maggio si è spento il nostro caro

Marcello Benoli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, il fratello VITTORIO, il cognato LUIGI, la cognata MIRA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 maggio 1983

Partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la perdita di

Alessandro Ferro

le famiglie: BEVILACQUA, CARTA, DENIPOTI, VERONESE.

Trieste, 6 maggio 1983

Partecipa al dolore la famiglia ILARDI.

Trieste, 6 maggio 1983

6-5-1973 — 6-5-1983

Ricciotti Giollo (Tino)

17-5-1974 — 17-5-1983

Ricciotti Giollo

Con l'angoscia di allora ricordano i tristi anniversari.

ANITA, MARIO, PAOLO

Trieste-Monfalcone, 6 maggio 1983

II ANNIVERSARIO

Florio Moratto

Con immutato dolore. GISELLA

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere

Giovanni Maganja

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSTINA, la figlia DANICA, il genero FELIX, i nipoti STOJAN ed ERIKA, ed i parenti tutti. Un grazie particolare vada al dott. BISIN suo medico curante.

I funerali si svolgeranno oggi 6 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione direttamente alla Chiesa di S. Croce.

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Si è spento serenamente il giorno 3 maggio

Ernesto Bidoli
volontario guerra 15-18
cavaliere di V.V.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e la sua MARCELLA con SELMA e UGO e con i cari nipotini.

Si ringraziano vivamente il primario prof. GIAMMUSSO con i sig.ri medici ed il personale tutto della divisione Neurochirurgica per le premurose attenzioni.

Un ringraziamento vada pure al dottor ALÙ per tanti anni suo medico curante.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 maggio 1983

Partecipano gli amici: MARIO FURLANI, ROMANO RADIVO.

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Il giorno 4 corr. si è spento serenamente

Adolfo Verzier

Addolorati lo annunciano la moglie, i cognati e parenti tutti.

Un grazie al prof. MOCAVERO e personale tutto del reparto rianimazione.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore.

Trieste, 6 maggio 1983

Partecipano al lutto i condomini dello stabile di via Buie d'Istria 8.

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Annunziata Fossi ved. Maltinti
di anni 105

serenamente ha raggiunto la Pace del Signore. Nei nostri cuori vivrà in eterno.

Famiglie MALTINTI, DEVIVI, URBANI.

Compiobbi - Trieste, 6 maggio 1983

Partecipano commosse al lutto, famiglie:
— TUDECH
— ZELIK
— PERCO

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

Il giorno 20 aprile, in Venezuela, è mancato al nostro affetto il nostro caro

Oscar Martini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, con i figli GABRIELLA e ROBERTO con la moglie (assenti), la suocera MARIA, la sorella MARCELLA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 maggio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Angelo Stok

Ne danno il triste annuncio la moglie IVA, il figlio RADO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 6 maggio 1983

Il 4 maggio si è spento

Ruggero Martinis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla piazza di Aurisina.

Trieste, 6 maggio 1983

X ANNIVERSARIO

Carlo Maluta (Ucio)

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 6 maggio 1983

La figlia ONDINA ricorda sempre la sua adorata mamma

Rosetta Cresnar

Trieste, 6 maggio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperto contabilità personale dichiarazioni fiscali offresi tel. 827310. 4836/3

GIOVANE signora offresi come baby-sitter, telefonare all'814428 ore pasti. 4781/3

IMPIEGATA import-export pratica lavori ufficio diploma spedizioni veloce stenodattilo ottimo inglese volonterosa seria offresi. Tel. 816662. 4599/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183, 20131 Milano. 900313/4

ASSISTENTE tecnico pratico opere stradali cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 26/M 34100 Trieste indicando curriculum. 4801/4

CAMERIERE pratico cercasi soltanto per i sabati sera dancing Paradiso presentarsi sul posto tel. 812391. 4863/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 4653/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 4613/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229.

IDRAULICO trentennale esperienza ripara sostituisce: rubinetterie in genere, valvole, galleggianti, scaldabagni, saldature scarichi, bidet, vasi wc, lavandini, spandimenti, modifiche, impianti completi. Interventi rapidi. Telefonando 760643. 4861/6

PITTORE esegue lavori pitturazioni appartamenti con riparazioni tetti incluso muratore. Tel. 750047. 4849/6

11 Mobili e pianoforti

ARREDAMENTO nuovissimo componibile negozio boutique vendesi. 0431-30201. 4787/11

PIANOFORTI prezzi scontatissimi vendo telefonare ore serali Udine 43092. 153/11

VENDO tavolo pranzo moderno e antico con sedie libreria 800 originale tel. 43803. 4860/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete più vantaggiosamente GOLDMARKET via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca: Via Malcanton 14/B tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1146/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4755/14

A.A. AUTODEMOLITORE ritira subito autovetture da demolire. Tel. 231784. 4728/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Lancia HPE, Taunus 1300, Horizon GL, GLS, Matra Ranch, Giulia 1600, Lancia Fulvia 1300, 1307, 1308 GT, Rekord Diesel, Renault 16, Sunbeam GLS, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Rekord Diesel 2.3, Caravan, Berlina, Manta 1.2, 1.6. 4875/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14. R 14 GTL, A 112, 127, Beta 1.4, 2.0, Dyane 6, 500 Giardinetta. 4875/14

ALLA Concessionaria RENAULT F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTS cc 1600 gennaio '83 km 4.000, R 20 GTL '80, R 18 GTL '80 colore nero, R 18 Break TL '80, R 4 GTL '81. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

AMI 8 450.000, 128 650.000, Rally 550.000 vendo. Tel. 793578. 4812/14

ATTENZIONE sabato 7 maggio l'AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA sarà aperto tutto il giorno per presentare la prestigiosa Renault 11. Via Franca 4/2. Occasioni: Golf Cabriolet, GTI, Maggiolone, Audi 80, A 112, Delta 1500, 126, 128, 132, Renault 4 TL, 5 TL, Bmw 520, Taunus GXL, Peugeot 104, 305, Citroen Mehari, Alfasud 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4862/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127 A 112, 850 coupé, Renault 5, 128, 125, Volkswagen 1200, 128 3 p, Renault 20, 1600 CX, 2000 76, Mercedes 220 72, 850 fam., Dyane 6 78, Ape 601 81, Audi 100 73, Skoda 77, Ciao 79. Visibile v. B. Casale 7, tel. 826084. 311/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. NOVITA' ASSOLUTA SABATO 7/5 PRESENTAZIONE NUOVA RENAULT 11. Gamma 83 pronta consegna. Aperto tutto il giorno. Muggia, tel. 274275. 4853/14

BAN Leuz, via Flavia, concessionaria dispone di ciclomotori Peugeot usati con garanzia, facilitazione di pagamento. 4763/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia. Tel. 762381 vende con dilazioni fino 40 mesi anche senza anticipo senza cambiali senza ipoteca, permute usato per usato: Fiat 127 76, 77, 80, 81, Fiat 126 74, 80, Panda 30 80, Lancia Delta 1.5 80, A 112 78, 79, Renault 5 TL 78, 80, GTL 81, Alpine 79, Fuego 81, Renault 18 GTS 79, Volkswagen giardinetta 79, Golf 75, 76, GTI 78, 79, 81, Golf Diesel 80, Passat fam. 78, Audi 80 diesel 28.000 km 82, Citroen Dyane 75, 79, 82, Mehari 79, LNA 79, Visa 80, 81, GSA 80, 81, CX Pallas 79, 80, CX diesel 80, CX Prestige 81, Ford Fiesta 77, 78, Fiesta Super Sport accessoriata 80, Peugeot 305 80, Bmw 320 i 77, 320 M60 78, 81, 520 79, Talbot Horizon 81, Samba 82 5.000 km, Porsche 924 77, 81 e tante altre occasioni. Aperto anche sabato mattina. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, v. F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza anticipo cambiali ipoteche usato garantito 6 mesi: Fiat 126 75, 76, 126 Personal 650 80, 127 3 p CL 79, 128 CL 1100 79, 131 1.3 special 76, 131 1.3 gas 77, Ritmo 60 CL 80, Ritmo 60 CL 79, Renault 5 TS 77, Mini 90 SL 79, Citroen CX Pallas 77, Bmw 318 i preparata 82, Alfa 2000 72, VW Maggiolino 67. 050148/14

I.I.I. INTERCAR Nuovo servizio vendita Lancia Autobianchi a Muggia, strada di S. Barbara 55, tel. 272774. Condizioni vantaggiosissime per l'acquisto della tua autovettura nuova e usata. 4857/14

OCCASIONE Renault 5 unico proprietario vendesi. Tel. 733405. 4831/14

OPEL Ascona 1973 perfetta 1200 vendesi. Autorimessa Regina, tel. 725345. 4870/14

PRIVATO vende Golf GLD 1982 bianca, perfetta. Tel. 212626 ufficio. 4852/14

VENDO Mercedes 240 D 1980 accessoriata 12.500.000. Tel. 755828. 25/14

VENDESI Bmw 316 novembre 1977 km 83.000 ruote in lega e Garelli come nuovo. Tel. 62781 ore negozio. 4817/14

VENDONSI usati tutte MARCHE Citroen GSA Pallas 81, Talbot Horizon GLS 80, Ford Taunus SW 75, Volkswagen Polo 76, Fiat 131 Supermirafiori cc 1600 81 pochi chilometri, Panda 30 82, furgone Fiat 900 T 80, Peugeot 204 Break Diesel 76, Peugeot 305 SRD Diesel 81. Alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VETTURE RENAULT con garanzia 6 mesi R 4 L 80, R 5 TS 78, R 5 ALP 80, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GTL 79, R 20 TS 5 m imp. gas 78, Fuego GTX 82. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512-55511. 9/14

126, 131 familiare, Peugeot 104 ottimo stato vendo. Tel. 68064. 4812/14

126, 500, 127, A 112, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 4812/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA 5 m completa di veranda plasticata 7 letti. Tel. 828350 ore serali. 4783/15

BARCA a vela metri 9 Plastiverla Mousse completa di tutte le comodità 5-6 cuccette, disponiamo per pronta consegna. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381 e Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119 tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo, nuovo modello, consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

VENDO scafo Molinari 4.10 Johnson 24 carrello L.B. 300 accessoriatissimo 4.000.000. Tel. 0481/79435. 423/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bella stanza zona Goldoni. Tel. 774950 dopo ore 10. T.A. 327/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO azienda privata cerca in affitto, per periodo transitorio appartamento possibilmente vuoto mq 100 circa canone 400/500 mila. Massime garanzie. Tel. 61431 orario negozio. 4868/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino 280 mq zona Hortis Immobiliare Europa Crispi 3 tel. 755672. T.A. 326/19

POSTO auto affittasi in rimessa privata zona Garibaldi. Tel. 54700. 4850/19

ULTIMI box affittiamo zona S. Giovanni luce acqua. Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO bar ben avviato posizione centrale con o senza muri offerte a Publikompass cassetta n. 23/M 34100 Trieste. 4761/20

ACQUISTO tabacchino contanti. Tel. 814649. 4872/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in contanti per investimento piccoli appartamenti anche occupati con servizio interno. Escluso mediatori e agenzie. Tel. 630120.

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari. Tel. 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE recentissimo attico situato in viale alberato 51.000.000 mutuabili. Tel. 64266. 6/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GUARDIELLA seminuovo soleggiatissimo bistanze cucina bagno mq 62 terrazzo mq 50 altro stessa zona stanza cucina bagno poggiolo ampia vista. 4810/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI ultimo piano parzialmente mansardato mq 90 autometano caminetto ristrutturato. 4810/22

AGENZIA Meridiana 733275 RONCHETO autobox per una macchina altro zona VALMAURA mq 21. 4810/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento piscina ecc. Prezzo veramente concorrenziale mutuo e dilazioni. Tel. 0432/208666. 155/22

BELLISSIMO zona Fiera cucina salone bicamere biservizi garage 120 mq. Spaziocasa 64266. 6/22

BONZANINI vende appartamento libero Gambini due camere salone cucina doppi servizi ripostigli due poggioli palazzo seminuovo. Tel. 631792. 1174/22

CASA MIA vende Domio in palazzina seminuova ultimo piano 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo confort vista libera. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4873/22

CASA MIA vende zona D'Annunzio seminuovo ammezzato luminoso 3 stanze tinello cucinino bagno poggiolo confort rifiniture accuratissime. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4873/22

CERVIGNANO nuovi mobiliati alto reddito licenza residence vendesi. Agenzia Italia tel. 0481/74404. 1/22

GRADO occasioni irripetibili. Camera soggiorno posto auto vista 49.000.000. 2 camere soggiorno autoriscaldamento bene arredato 67.000.000. 2 camere soggiorno posto auto giardinetto 65.000.000. Villetta schiera vista mare 85.000.000. «Trieste Mia» tel. 768800-54519. 4876/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona HORTIS signorile 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato seminuovo via Agro, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANGELI in palazzina stanza cucina bagno riscaldamento cantina 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA piano alto 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 53.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato CENTRALISSIMO 2 stanze stanzino cucina bagno veranda riscaldamento ascensore 41.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4845/22

IMMOBILIARE realizza appartamenti in villetta località Baiamonti e vende direttamente. 0422/768300. 4542/22

LIBERO vendo direttamente camera stanzino cucina doccia. Tel. 70500 pomeriggio. 4793/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAMPOLONGO nuova villaschiera su tre piani 300 mq. giardino 68.000.000. Tel. 41807.

MONFALCONE agenzia ALFA Marina Julia appartamento due letto vista mare palazzina recente. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centrale 2 letto cantina 45.000.000. 418/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

OPICINA panoramico soleggiato nel verde 90 mq accessoriati tel. 61430. 4874/22

PARAGGI Fabio Severo 100 mq soleggiato tranquillo vista 55.000.000. Telefonare 768800, 54519. 4876/22

PETRONIO recente: soggiorno due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 61430. 4874/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

VENDESI appartamenti liberi e occupati paraggi Roiano e lussuoso Melara vera occasione magazzini liberi a Gretta anche soffitta telefonare 411820. 4844/22

VENDESI appartamento III piano via Piccolomini 15. Per informazioni telefonare al 774802 dalle 13.30 alle 14.30. 4864/22

VENDESI box auto inizio via Capodistria telefonare 947328. 4842/22

VENDESI libero via Sorgente stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia telefonare 730344. 1139/22

VENDESI libero zona Tigor due stanze cucina bagno riscaldamento metano. Telefonare 730344. 1139/22

VILLA schiera ampia metratura rifiniture signorili, panoramica. Opicina tel. 61430. 4874/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (orario ufficio). 4702/22

Z.Z.Z. PRIVATO vende attico prontingresso via Carpineto facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 4701/22

ZONA Piccardi seminuovo vendesi studio 70 mq arredamento di massimo prestigio molto adatto attività ambulatoriali. Tel. 766676. 19/22

19.500.0000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

52.000.000 zona Politeama libero decoroso 150 mq 4 stanze cucina bagno tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre conduzione familiare telefonare 0435-62566. 103/23

GRADO affittasi appartamenti: maggio 12.000 al giorno, 1-15 giugno 280.000. Altre possibilità. Trieste mia, 768800, 54519. 4876/23

MARINA Julia mobiliati 1-2 camere affittasi periodo maggio-settembre agenzia Italia tel. 74404. 1/23

PRIVATO Grado Pineta affitto appartamento sei posti letto comodissimo. Tel. 0432-22683, ore 18-20. 152/23

24 Smarrimenti

GATTO persiano maschio bianco smarritosi zona Roiano pregasi rinvenitore tel. 412067 mancia. T.A. 325/24

OCCHIALI vista fusto metallico smarriti Ospedale Oberdan mancia adeguata telefonare 725903 dopo ore 21. 4841/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE AGI troverete serie amicizie scopo matrimonio. 755895 0481-73664. 4533/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
- 6.22 L Portogruaro (1)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
- 9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 28/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
- 22:20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.20 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
- 6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
- 7.11 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.13 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)